

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 - ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta annua L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annua L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1000
INSEZIONI: Publikompass, telefono 65055-67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1.550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

L'INTERVENTO ISRAELIANO TORNA A SOLLEVARE FORTI APPRENSIONI SULLA SCENA INTERNAZIONALE

Colpita a Beirut Ovest l'ambasciata italiana

Cannonata di un carro israeliano: il personale incolpato ma gravi i danni - Protesta Usa per l'iniziativa militare di Begin - Il fratello di Gemayel designato alla presidenza

BEIRUT - L'intervento israeliano nella capitale libanese dopo l'assassinio del presidente Gemayel ha sollevato nuove ondate di allarme internazionale. Gli Stati Uniti hanno reagito con una dura presa di posizione in cui l'avanzata delle forze israeliane è definita «un'evidente violazione dell'intesa per il cessate il fuoco». Il portavoce del Dipartimento di Stato, John Hughes, ha detto che «non c'è alcuna giustificazione alla continua presenza militare israeliana a Beirut Ovest e quindi chiediamo il ritiro immediato».

La reazione americana va collegata alle preoccupazioni espresse in sede libanese sia dal primo ministro Wazzan sia dai capi della comunità musulmana. Da ambedue le parti si sono levate voci ad un'azione più decisa ed energica per frenare le operazioni israeliane. Gli Stati Uniti, con l'Italia e Francia, si sentono in qualche modo garantiti dagli accordi intercorsi sul ritiro dei fedain da Beirut e sul ristabilimento della pace nella martoriata capitale.

Nel quadro dei combattimenti che ieri si sono protratti fino alle ore 17, nonostante un inizio di tregua proclamata da Israele, alcune raffiche hanno colpito da una cannoneggiata sparata da un carro armato israeliano mentre le forze israeliane avanzavano dalla via Clemenceau per prendere possesso della via Hamra, scontrandosi con l'opposizione delle forze di sinistra. La parte laterale della facciata dell'edificio dell'ambasciata italiana è stata gravemente danneggiata.

Il danneggiamento dell'edificio è avvenuto mentre due carri armati israeliani cercavano di passare dalla via «Roma» vicino all'ambasciata. A questo punto i miliziani delle forze di sinistra hanno sparato contro i mezzi militari israeliani alcuni razzi anticarro. I carri armati hanno risposto al fuoco colpendo la facciata dell'ambasciata.

All'interno dell'ambasciata, ieri mattina, si trovavano l'ambasciatore Franco Lucio, l'ottolier, l'archivista, il marconista e due carabinieri più l'avvocato dell'ambasciata e l'autista dell'ambasciata. Nessuno ha riportato ferite ma l'ufficio dell'ambasciatore e del primo consigliere sono stati completamente distrutti; nell'insieme i danni materiali sono notevoli. Anche l'automobile dell'ambasciatore è stata completamente bruciata.

«Siamo tutti salvi per miracolo» - ha detto all'Ansa l'ambasciatore Ottolier - «Abbiamo dei meravigliosi vetri a prova di proiettili; se no, eravamo tutti morti». Quando il proiettile è stato sparato la bandiera italiana era visibilissima sull'edificio, inoltre il carro armato ha tirato una molla molto vicino all'ambasciata.

Il proiettile ha provocato un foro di tre-quattro metri, proprio vicino alla targa metallica «ambasciata d'Italia in Libano». Altri fori si sono aperti in diversi muri dell'edificio; tutti i vetri sono andati in frantumi.

Sotto la copertura aerea, i carri armati e le truppe di fanteria israeliane hanno dato battaglia ieri per le strade di Beirut alle milizie musulmane libanesi. I combattimenti sono praticamente cessati solo a metà pomeriggio, riducendosi al fuoco sporadico di armi automatiche.

A quanto riferiscono le emittenti radiofoniche delle milizie cristiane libanesi, i miliziani musulmani hanno accettato il cessate il fuoco; ma le emittenti delle milizie musulmane di sinistra assicurano che la resistenza continuerà imperturbata contro l'invasore israeliano.

La giustificazione che viene data ufficialmente in Israele per la nuova avanzata della «forza di pace» è stata enunciata dal presidente della commissione esteri del parlamento israeliano Eliahu Ben-Eliassar, stretto collaboratore del primo ministro Menachem Begin: le truppe israeliane, ha spiegato alla radio di stato israeliana, sono penetrate nel settore musulmano di Beirut perché dopo la morte di Gemayel l'esercito liba-

nese non avrebbe avuto la capacità di tenere sotto controllo il settore. La falange ha intanto designato ieri il successore del presidente eletto Bashir Gemayel, rimasto ucciso martedì nell'attentato dinamitardo che ha distrutto la sede del partito a Beirut. La scelta è caduta sul fratello maggiore Amin.

La radio della falange ha reso noto che due componenti del politburo, Edmonde Rizk e George Saade, hanno già provveduto a informare il Presidente uscente Elias Sarkis della nomina. Successivamente i due dirigenti falangisti hanno chiesto all'ex presidente Camille Chamoun, leader di tutte le forze politiche cristiane riunite nel fronte libanese, di convocare una riunione per avallare la scelta.

«Il partito aveva già dato El Bashir al Libano - ha detto Rizk ai giornalisti - e ora gli dà El Amin». Amin, 40 anni, è laureato in giurisprudenza e dal 1970 siede in Parlamento.

Arafat sollecita il ripristino della forza di pace in Libano

Un passo presso il governo italiano con l'appoggio di Berlinguer e Lama. L'Italia si consulta con Stati Uniti e Francia e precisa le condizioni: la richiesta del governo libanese e un nuovo accordo internazionale

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA - L'Italia invierà un contingente di truppe di pace a Beirut solo se ci sarà una richiesta ufficiale del governo libanese e un nuovo accordo internazionale che legittimi l'intervento. Il nostro governo non lascerà, però, nulla di intentato, ed a questo proposito sono già in corso contatti con Francia e Stati Uniti, per dare un contributo costruttivo al rispetto degli accordi per l'evacuazione dal Libano delle forze straniere di qual-

siasi nazionalità ed alla salvaguardia della sua indipendenza ed autonomia. Questa precisazione è stata diffusa ieri sera da una nota congiunta di Palazzo Chigi e della Farnesina in risposta a un comunicato diramato dall'Olp nel quale si rendeva noto che Arafat aveva chiesto «nel colloquio con il ministro degli esteri Colombo che l'Italia prenda contatti con i governi francese e statunitense che hanno partecipato alla forza multinazionale per lo sgombero di Beirut, perché garantiscono tutti insieme la protezione dei campi profughi nei dintorni della città e costringano le forze israeliane a ritirarsi».

Lo stesso capo dell'Olp ha deciso di abbreviare il suo soggiorno romano a causa dell'invasione israeliana di Beirut ed ha anticipato a ieri pomeriggio la conferenza stampa prevista per questa mattina. «Israele ha occupato i nostri campi a Beirut - ha detto - ora sono in gioco la dignità di tre eserciti e l'onore dei loro paesi. Io chiedo a Italia, Francia e Stati Uniti che è dell'interesse comune di proteggere gli abitanti di Beirut».

C'è da ricordare che la forza multinazionale per il Libano venne costituita all'inizio di agosto, secondo il piano mediatore americano Philip Habib, per assicurare che i combattenti palestinesi lasciassero Beirut in buon ordine e che i civili rimasti nei campi non subissero rappresaglie. In base al progetto originario, i bersaglieri italiani e le truppe francesi e americane avrebbero dovuto rimanere in Libano fino al 26 settembre. Invece conclusa l'evacuazione dei fedain vennero richiamati perché lo stesso governo libanese sollecitò questo ritiro.

Nella conferenza di ieri Arafat ha annunciato di avere chiesto provvedimenti contro Israele al Consiglio di sicurezza dell'Onu che in agosto aveva inviato propri osservatori in Libano per vigilare sul rispetto della tregua.

Ad un giornalista che gli ha chiesto se era pentito di avere lasciato Beirut visto quello che sta succedendo Arafat ha risposto: «Mi spiace per una cosa soltanto, per la parola d'onore che mi è stata data da tre grandi paesi. Israele ha lanciato una sfida a Italia, Francia e Stati Uniti: fino a quando il mondo subirà questa sfida in silenzio?».

La prima reazione al documento diffuso dall'Olp con il quale si chiede il ritorno a Beirut delle truppe internazionali è venuta dal segretario del Pci Berlinguer. «Penso che il minimo che si possa fare immediatamente sia il ritorno delle truppe che i tre paesi avevano mandato per favorire la sicurezza di Beirut Ovest. Sul piano politico - ha aggiunto Berlinguer - è necessaria un'azione energica di tutta la comunità internazionale, che dica allo stato di Israele: ora basta, così non si può continuare».

Analoghe considerazioni ha espresso il segretario della Cgil Lama che, insieme con gli altri dirigenti sindacali, si è incontrato nel pomeriggio di ieri con Arafat. A giudizio di Lama, l'escalation militare degli israeliani è un atto di ostilità contro i tre paesi che avevano garantito lo sgombero del Libano. «Condanniamo questo grave gesto di Israele - ha detto Lama - e chiediamo che il governo prenda le decisioni del caso».

Intanto il ministro degli esteri Colombo ha ricevuto ieri l'ambasciatore americano Rabb che mercoledì aveva avuto un incontro a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio. Lo stesso Colombo ha avuto colloqui telefonici con il collega francese e con il collega americano.

T. G.

IN LA PAGINA

Gli incontri del leader dell'Olp

UNA SVOLTA NEL CASO: NUOVA ACCUSA DEI GIUDICI SVIZZERI

Gelli ricettatore dei miliardi trasferiti da Roberto Calvi?

Sul suo conto vi sarebbe denaro prelevato da filiali sudamericane del Banco Ambrosiano. Secondo la magistratura ginevrina in questo stesso giro sarebbe coinvolto Flavio Carboni

GINEVRA - La posizione di Licio Gelli si aggrava. Il capo dei giudici istruttori ginevrini, Jacques Foex, ha reso noto che nelle prossime ore il capo della Loggia P2 dovrebbe ricevere una comunicazione giudiziaria per il reato di ricettazione riguardante i fondi del conto bancario intestato a Gelli che si sospetta facciano parte delle ingenti somme di denaro trasferite da Roberto Calvi dalle filiali sudamericane del Banco Ambrosiano.

Il magistrato di Ginevra ha anche rilevato di essere stato lui, dopo aver ricevuto una informazione personale, ad avvertire la polizia che nella mattinata di lunedì Licio Gelli si sarebbe recato nella filiale dell'Unione bancaria svizzera di Ginevra. Ha infine smentito ancora una volta che all'arresto dell'ex capo massone si sia arrivati grazie alla collaborazione di funzionari di polizia stranieri.

Il dott. Foex ha ricevuto dal procuratore pubblico di Lugano, Paolo Bernasconi, l'incarico di indagare sui conti correnti di Gelli e di altri personaggi che sotto vari nomi potrebbero essere legati alla P2, sollecitando anche l'immediato blocco

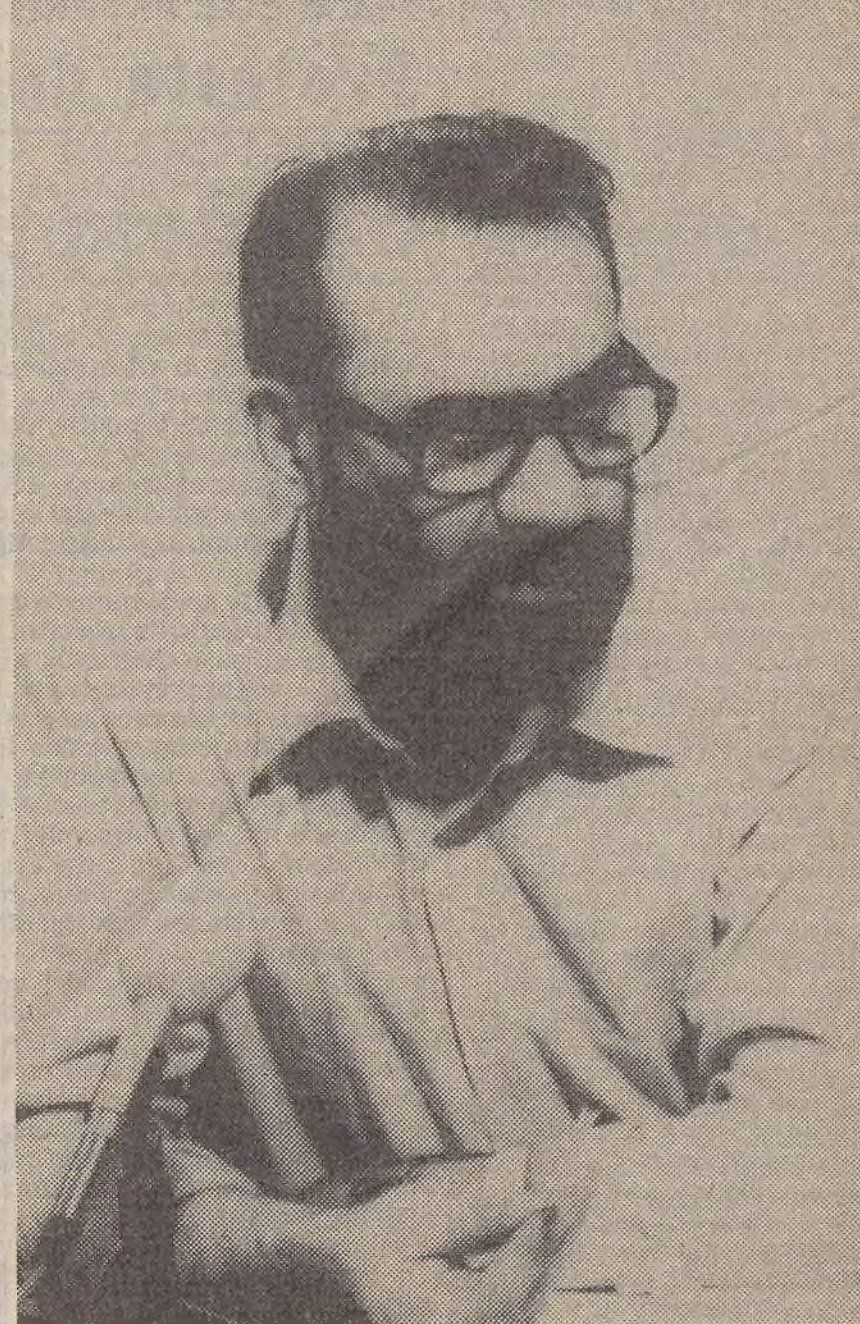
dei fondi. Le indagini dovranno accertare le eventuali connessioni con i fondi provenienti dalle filiali del Banco Ambrosiano di Managua e Nassau.

In questo giro di miliardi si sospetta che sia coinvolto anche il finanziere sardo Flavio Carboni, arrestato a Lugano tempo fa. Sia Carboni che Gelli, però, negano di avere a che fare con i soldi del Banco Ambrosiano. Da parte sua Gelli ha precisato di non aver mai conosciuto Flavio Carboni.

Quanto prima l'Unione Bancaria Svizzera farà pervenire al giudice ginevrino tutta la documentazione riguardante i conti sospetti.

Nella sua cella munita di ogni confort (telefono, televisione, filodiffusione e altro) Gelli è intento a scrivere il memoriale difensivo e - si dice - anche delle poesie. Sia il suo legale svizzero Dominique Poncer, sia l'avvocato italiano Augusto Sinagra (che insieme ai colleghi svizzeri Jean-Flavien Lallier e Jean Budin si occupa della linea difensiva in merito alla richiesta di estradizione) hanno smentito che Gelli stia scrivendo un memoriale con scopi ricattatori.

Fucilato Ghotbzadeh



Teheran - Sadegh Ghotbzadeh, ex ministro degli esteri dell'Iran islamico e consigliere di Khomeini negli anni dell'esilio, è stato fucilato mercoledì sera nel carcere di Evvin. Era accusato di cospirazione contro il regime e la vita dell'ayatollah. Nella foto, Ghotbzadeh durante il processo. Servizio a pag. 15

DOPO LA VISITA DI ARAFAT AL PAPA

Begin esprime «disgusto» per l'udienza in Vaticano

Dalla stampa israeliana crescendo di critiche

TEL AVIV - Le frecciate di Israele contro il Vaticano in particolare per l'udienza concessa dal Papa al capo dell'Olp Yasser Arafat, non hanno tregua. Ieri è intervenuto con un durissimo commento lo stesso premier israeliano Menachem Begin.

«Cos'altro si può dire se non esprimere disgusto?», così ha detto Begin durante una riunione del suo partito. Il premier israeliano ha anche affermato che l'episodio finirà nel dimenticatoio, contrariamente a quanto asseriva mercoledì una nota del ministero degli esteri di Gerusalemme e cioè che l'incontro fra il Papa ed Arafat non sarebbe mai stato dimenticato da Israele.

Anche la stampa israeliana ha continuato a reagire con rinnovata asprezza all'accoglienza riservata ieri dal Papa e dal Presidente Sandro Pertini ad Arafat. Quegli Stati che incoraggiano Arafat danneggiano se stessi e se ne renderanno conto nel prossimo futuro, ha dichiarato il ministro degli esteri Shamir ad un corrispondente di radio Gerusalemme. Shamir ha aggiunto: «coloro che oggi accolgono a braccia aperte a quanto che simboleggia l'aspirazione alla distruzione di Israele sono coloro che incoraggiano le braccia di chi ha assassinato Bashir Gemayel».

Lo Stato ebraico ha un «conto storico» con la Chiesa cattolica, scrive da parte sua il quotidiano filo-laburista «Davar», che si compiace per l'opposizione di «autorevoli cristiani» all'udienza di Arafat in Vaticano. Il giornale tuttavia muove anche forti critiche alla diplomazia israeliana che, a suo giudizio, ha registrato una clamorosa sconfitta.

Il 15 settembre 1982 è stato un grande giorno per Arafat, paragonabile a quello nel quale al leader dell'Olp fu concesso di parlare alle Nazioni Unite, afferma «Davar», ricordando tra l'altro che il presidente Pertini è un signore combattente anti-nazista».

NELLE PAGINE INTERNE

Montecarlo piange per la principessa

Mentre il cordoglio per la morte della principessa Grace è visibile a Montecarlo non solo nella lunga fila di visite funebri al castello ma anche per la strada, con immagini listate a tutto esposto nei negozi, si apprendono nuovi particolari sulle condizioni dell'ex attrice che, secondo fonti informate, erano subito molto più gravi di quanto i comunicati ufficiali facessero capire. Le ultime ore Grace le ha trascorse in coma, mantenuta in vita da un polmone d'acciaio.

Preoccupazioni intanto sorgono anche per le conseguenze dell'incidente sulla salute di Stephanie, si parla di lesioni più gravi del previsto. *A pagina 14*

Arrestati a Udine tre presunti br

Tre persone sono state arrestate ieri a Udine in quanto sospettate di appartenere alle Brigate rosse. L'arresto è stato eseguito su mandato di cattura del giudice istruttore di Venezia, Mastelloni. Sempre in Friuli sono state scoperte due basi logistiche delle Br a Porpetto e a Zuglio. La documentazione trovata all'interno è stata giudicata «interessante» dai carabinieri.

L'intera operazione è un'appendice del blitz antiterroristico che, a cavallo della liberazione del generale Dozier, portò all'arresto di noti presunti brigatisti e allo smembramento dell'emaneazione friulana della colonna veneta della Brigate rosse. *A pagina 4*

IL DISSIDIO SUL GASDOTTO SIBERIANO

L'Europarlamento vota contro l'embargo Usa

STRASBURGO - Il Parlamento europeo si è schierato quasi all'unanimità (per colpa di un disguido procedurale dovuto alle votazioni elettroniche) contro la decisione del Presidente Reagan di porre l'embargo americano sui materiali utilizzabili per la costruzione del gasdotto siberiano. Una risoluzione in tal senso è stata presentata congiuntamente da socialisti, democristiani, liberali, conservatori e comunisti italiani (quelli francesi si sono dissociati).

Lo scorso 18 giugno, Reagan decise di estendere alle filiali ed alle concessioni estere di società americane il divieto imposto alle compagnie americane di esportare in Unione Sovietica materiali e tecnologie utilizzabili per il gasdotto siberiano. Questo fatto, ha rilevato ieri il Parlamento europeo, è di per sé preoccupante perché rappresenta un deterioramento delle relazioni euro-americane ed il rispetto dell'embargo Usa

FRANCIA E BULGARIA I PAESI ALL'AVANGUARDIA A OVEST E A EST

Irreversibile la scelta nucleare? A Vienna gli esperti dicono di sì

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
VIENNA - Per una singolare coincidenza, l'Agenzia internazionale per l'Energia nucleare (Aiea) ha celebrato con una impegnativa conferenza il suo giubileo (venticinquenne anni di vita) nella capitale dello Stato che, unico al mondo, a furor di popolo ha detto «no» all'impiego anche pacifico dell'atomo.

Si ricorderà che gli austriaci avevano bocciato con un referendum il piano energetico governativo impostato sulla centrale nucleare di Zwentendorf; ora, mentre quella centrale sta cadendo in rovina, qui a Vienna 1500 scienziati nucleari di 52 paesi del mondo, tra i quali l'Italia, hanno discusso i più diversi problemi dell'energia atomica, illustrando le varie tappe del cammino della società moderna che - nonostante le resistenze avvertibili un po' ovunque - sembra aver già fatto nel suo insieme una «scelta nucleare» ormai irreversibile.

Le cifre fornite in sede di conferenza parlano un linguaggio esplicito: fra tre o quattro anni, alcuni paesi europei copriranno con le centrali nucleari la metà del fabbisogno nazionale di energia elettrica. La Francia in Occidente e la Bulgaria nell'Est europeo sono all'avanguardia; già adesso i francesi producono con l'atomo il 36,6 per cento della loro elettricità, i bulgari il 25 per cento. La Finlandia produce con l'atomo il 34 per cento del suo fabbisogno elettrico, la Svezia il 32 per cento. L'Italia occupa al riguardo le ultime posizioni: la produzione nucleare di elettricità arriva a uno scarso 1,5 per cento.

Nell'Europa orientale, l'Unione Sovietica (che produce attualmente un modesto 5,9 per cento di elettricità con l'energia nucleare) ha il monopolio nella costruzione delle centrali nucleari e sta costruendo anche la velleitaria Romania a servirsi dei suoi prodotti: è di questi giorni la firma di un accordo tra Mosca e Bucarest.

Ciò ha avuto la conseguenza di modificare l'intesa dei romeni già realizzata con il Canada per l'acquisto di un numero imprecisato (comunque più di cinque) di reattori «Candu». La Romania ne acquisterà soltanto due e per il resto del suo fabbisogno ricorrerà all'Unione Sovietica.

L'Urss sta già facendo costruire dai cecoslovacchi, presso le «Skoda» di Pilsen, i reattori «Vver 440», chiamati le «Volksvagen nucleari» per la loro economicità e praticità. Il programma ufficiale dei paesi comunisti è comunque ambizioso: entro il 1985 l'Unione Sovietica si propone di raggiungere con i reattori nucleari una produzione di 38 mila megawatt.

Si fa l'esempio del Giappone, che, pur avendo sperimentato in misura apocalittica l'effetto delle radiazioni delle bombe di Hiroshima e di Nagasaki, sta adesso realizzando il più imponente programma nucleare del mondo. Si rammenta ancora lo studio fatto nell'Unione Sovietica - e presentato in sede di Conferenza - con il quale si è voluto dimostrare che i pericoli alla salute provocati da una centrale a carbone di 1000 megawatt sono «centinaia di volte maggiori» di quelli risultanti dal ciclo del combustibile di una centrale nucleare della medesima potenza.

Se il profano ribatte che il problema del deposito delle scorie nucleari sembra ancora aperto, gli esperti lo negano, ribatendo che le soluzioni ci sono. Tali soluzioni appaiono quasi fantascientifiche al comune mortale, ma gli esperti ne parlano come se fossero la cosa più naturale del mondo: le scorie radioattive potranno essere depositate nelle miniere di sale, dove c'è stabilità di terreno, oppure sotto le calotte polari, oppure addirittura fra uno strato e l'altro della corteccia del nostro pianeta.

Ettore Petta

Intanto alla commissione P2 la figlia parla ma non dice

ROMA - «Parla, anzi tace la figlia», è il titolo suggerito da un parlamentare ai cronisti per i loro servizi su Maria Grazia Gelli alla commissione d'inchiesta sulla P2. La figlia del venerabile maestro, infatti, è stata «sorchata» per due ore e mezzo, ma non si è spostata da una versione che, in sintesi dice: «Mio padre mi ha chiesto di fare una cosa, e io l'ho fatta, io non mi occupo delle cose di mio padre, faccio un'altra vita».

E sono proprio queste più o meno, le sue parole davanti alla commissione, con l'aggiunta di un «ero in Brasile, non sapevo i fatti», riferito allo scoppio dello scandalo P2 pochi mesi prima del suo arresto all'aeroporto di Fiumicino, il 4 luglio 1981.

«Scostumata assai», l'ha giudicata il democristiano Bernardo D'Arezzo, e il missino Pisanò ha rilevato che «è un bel peperino», per sottolineare che spesso Maria Grazia ha replicato piccata, alle istituzioni e ai rilievi dei parlamentari. «Lei va certamente all'inferno, per le bugie che ci dice», l'ha rimproverata direttamente il radicale De Cataldo.

Comunque ecco in rapida sintesi il racconto di come sono andati i fatti secondo la signora Gelli, sposata Dominici (madre da un mese prima dell'arresto, oggi è in libertà su cauzione di cento milioni). Il padre le telefona a Rio de Janeiro, dove risiede, per informarsi del suo stato di salute, e visto che Maria Grazia deve andare in Italia per trovare una zia paralitica, le preannuncia che verrà qualcuno a portarle delle buste da spedire (dall'Italia e non da un altro posto, per paura che possano andare smarrite).

Il che avviene, da parte di una persona sui 40 anni di cui è scomparso il ricordo di come si chiamasse, così come è sparito un foglio con i nomi dei destinatari che Gelli aveva dettato per telefono. Con le buste, Maria Grazia riceve pure un altro foglio, con gli indirizzi dattiloscritti, ma sparisce (a Fiumicino?) anche quello.

La prima parte del volo si conclude a Nizza, dove c'è una sosta di un paio di giorni, tra villa di famiglia e di amici, con rapide trasferte a Montecarlo, tutte senza significato, con ricordi sfocati. Finalmente si parte e si arriva a Roma, dove lei alla dogana esibisce già aperta la grossa borsa da viaggio e i solerti funzionari devono per forza accorgersi almeno di una delle

buste, visto che è intestata nientemeno che a Licio Gelli. Segue l'arrivo del magistrato Sica, il sequestro, l'arresto. Circa le buste, le intestazioni, le altre buste più grandi in cui la figlia inserì quelle cinque, tutto è risultato molto complesso, tanto che le versioni dei commissari sono divergenti. Sul contenuto, c'è stato invece poco mistero. La prima era intestata al marito: dentro c'era una lettera al giornalista Tedeschi (del «Borghese»), un appunto sul ministro De Michelis, un altro su una riunione che precedette l'uscita de «La Repubblica».

La busta numero due era intestata a un medico, concorrente dei Gelli, con una lettera, un documento del Grande Oriente, il noto «piano della rinascita democratica» (con una serie di proposte «moderate» sul tipo del limitare il diritto di sciopero, riforme elettorali e costituzionali, eccetera), e altri rapporti (Romania).

Alla segreteria del poliziotto Gemelli era intestata la terza busta (con un'altra busta per Gelli, contenente una lettera di non si sa chi), un «top secret» in inglese, un appunto su Cuba. Quarta busta: lettera al giornalista Salomone (con notizie su presunti illeciti nel «commercio» di atti da parte dei magistrati di Milano, per cui è scattata la denuncia per calunnie, che può costare a Gelli l'estradizione), alcuni documenti massonici. Infine la quinta busta, in cui tra l'altro c'è una serie di numeri di conti svizzeri.

Da questa storia fitta di buste si può passare al matrimonio di Maria Grazia. Inviti, presenza, ringraziamenti: «non posso ricordare» è stata la risposta costante. Ma neppure se c'erano, che so, Fanfani, Leone, Craxi, Berlinguer, ha chiesto argutamente il comunista Bellocchio: «Non ricordo che quelli che conosco: Benigni, Giorgetti...». Vescovi, cardinali, ministri? Non lo escludo, ma non ricordo proprio.

Dopo una pausa per il pranzo, l'intero pomeriggio è stato occupato con la segretaria Carla Ventura Giannini, che oggi lavora ancora nella «Globe» di Arezzo, ma con un altro incarico. Nessun risentimento per l'ex principessa, anzi. Ma grande frastronamento, risposte troppo scarse, versioni contraddittorie sui contratti avuti tra mercoledì e ieri con l'avvocato di Gelli, Di Pietro Paolo.

Gian Paolo Vitale

SPADOLINI IERI AL VERTICE DI NAPOLI IN ATTESA DI QUELLO DI PALERMO

Mafia e camorra possono essere battute

La nuova legge e l'istituzione dell'alto commissario gli strumenti per fronteggiare la sfida

NAPOLI — Si è svolta alla prefettura di Napoli, sotto la presidenza del presidente del Consiglio Spadolini, una riunione con tutti i capi delle forze di polizia impegnate nella lotta contro la camorra e il terrorismo. All'incontro hanno partecipato i ministri dell'Interno, Rognoni e del Mezzogiorno, Signorile, il capo della polizia, Coronas, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Valditara, il comandante generale della Guardia di finanza, Chiari.

In apertura dei lavori il presidente del Consiglio ha affermato che all'incontro di ieri seguirà un altro in Sicilia, di analoghe proporzioni e sempre con la sua diretta partecipazione, nella prima quindicina di ottobre.

«Tanto la riunione di Napoli che quella di Palermo — ha detto — sono strettamente collegate. Esse segnano il punto di partenza di una decisa rinnovata azione del governo volta a combattere insieme camorra, mafia, delinquenza organizzata in genere e terrorismo».

«Già nei mesi scorsi — ha proseguito Spadolini — avevamo compiuto una approfondita analisi di quello che consideriamo un unico fenomeno delinquenziale, pur nelle sue articolazioni regionali o dialettali. Non ci erano sfuggite le connessioni oggettive e le legami esistenti, anche sul piano operativo, fra le organizzazioni della criminalità organizzata e l'eversione armata».

«Quanto agli strumenti, avevamo individuato nelle indagini patrimoniali condotte con severità e tecniche moderne della guardia di finanza una via da percorrere con determinazione, in vista di risalire dagli arricchimenti sospetti fino alle fonti del crimine».

«L'approvazione definitiva in Parlamento della legge antimafia, compresa la parte che si riferisce al fenomeno camorristico, e il varo del decreto istitutivo dell'alto commissario per la lotta della mafia in Sicilia, offrono ora — ha continuato — all'esecutivo nuovi importanti strumenti idonei a fronteggiare con efficacia la sfida dei «poteri invisibili» che chiamano essi mafia, camorra o «ndrangheta».

«A questi strumenti faremo ricorso fino in fondo, puntando su un sempre più efficace coordinamento di polizia, carabinieri, guardia di finanza, secondo lo stesso schema che ha consentito gli importanti successi riportati contro il terrorismo in tutta la prima parte dell'anno».

«Favori» nel dopo-sisma? Protesta dei costruttori

AVELLINO — Il procuratore della Repubblica di Potenza, Claudio Aponte, il quale conduce l'inchiesta sull'agguato di stampo camorristico teso la mattina di lunedì scorso al magistrato Antonio Gagliardi, sostituto procuratore della Repubblica di Avellino e all'autista di questi, Stefano Montuori, di 27 anni, è giunto ieri nel capoluogo irpino, dove ha presieduto una riunione con gli inquirenti del luogo.

Sempre ieri si è svolta ad Avellino una riunione dei segretari dei partiti politici dell'arco costituzionale per esaminare la questione del fenomeno camorristico, sviluppatosi in Irpinia nel dopo terremoto. Lo stesso problema sarà dibattuto dal consiglio comunale del capoluogo e da quello provinciale, che si riuniranno in seduta congiunta nei saloni della biblioteca provinciale.

Dal canto loro, numerosi costruttori irpini, in merito ad alcune notizie sulla ricostruzione diffuse nell'ambito delle indagini sul caso Gagliardi, hanno sottolineato in un comunicato di «aver appreso con viva preoccupazione dei tentativi di maldestra speculazione su presunti arricchimenti di imprenditori per attività connesse con il post-terremoto».

È stato tra l'altro precisato che «buona parte delle commesse relative alla ricostruzione ha favorito imprese giunte dal Nord che hanno, a loro volta, concesso sub-appalti di ridotto interesse» e che «per le attività intraprese in proprio la liquidazione, dopo circa due anni, è stata fino ad ora completata nella misura soltanto del 50 per cento e per pochi milioni e non miliardi».

«La maggior parte dei costruttori irpini — conclude il comunicato — rivendicano autonomia di iniziativa di reazione, hanno perciò inteso protestare contro chi, per disinformazione o per malafede, tenta di accreditare un'immagine falsa di una dura e onesta attività imprenditoriale».

Le condizioni del dott. Gagliardi, visitato nuovamente dal prof. Mignogna, primario ortopedico del Centro traumatologico di Napoli, hanno intanto subito, nelle ultime ore, un ulteriore miglioramento.

84 arresti nel Centro e nel Sud

ROMA — Un'operazione «a tappeto» è stata ordinata ieri dal ministero degli interni e dal comando generale dei carabinieri nella lotta contro la criminalità organizzata e le sue roccaforti che sono la mafia in Sicilia, la camorra in Campania e la «ndrangheta» in Calabria.

All'operazione, che ha interessato diverse regioni del Centro e del Sud Italia, hanno preso parte, come ha riferito il comando generale dei carabinieri, venti ufficiali dell'arma, oltre mille uomini, reparti cinofili ed elicotteri.

Ottantaquattro persone sono state arrestate e ottantasette denunciate a piede libero dai carabinieri.

■ QUOTIDIANO — Un'inversione della tendenza che l'anno scorso ha visto chiudere negli Stati Uniti oltre 45 giornali, un nuovo quotidiano nazionale è comparso oggi nelle edicole americane. Si chiama «USA Today».

Palermo: Il Pci attacca D'Acquisto Il rito funebre per l'agente Russo



Palermo — Un momento di commozione dei familiari ai funerali dell'agente Domenico Russo

PALERMO — È proseguito all'Assemblea regionale siciliana il dibattito sull'ordine pubblico in Sicilia dopo l'assassinio del generale Dalla Chiesa. Dopo gli interventi di mercoledì del presidente dell'Assemblea Salvatore Lauricella e del presidente della Regione Mario D'Acquisto, ieri hanno parlato i capi dei gruppi parlamentari del Psdi, Lo Turco, del Pli, Guertera e del Pci, Russo.

Lo Turco si è soffermato sulle trasformazioni subite dalla mafia e sul suo dilagare sul territorio nazionale, affermando che il tentativo di identificare la mafia con determinati settori della classe dirigente politica della regione o addirittura con un partito non è solamente pericoloso e irresponsabile per il grave turbamento che provoca nelle coscienze dei cittadini ma è anche grottesco proprio perché così viene ignorata o si finge di ignorare la realtà civile della Sicilia.

Lo Turco ha confermato fiducia al presidente della Regione D'Acquisto e lo stesso ha fatto l'on. Guertera.

Da parte sua, il capo gruppo comunista, Michelangelo Russo, ha affermato che il governo D'Acquisto «deve andare via perché incarna una falsa politica della regione nella quale si è abbassato il livello della risposta all'attacco sferrato dalla mafia».

Replicando all'on. D'Acquisto, Russo ha quindi affermato che «la mafia, prima ancora che il Pci uscisse dalla maggioranza in Sicilia, aveva già sferrato il suo attacco, ma né dal governo né dalla Dc non giunsero azioni ed iniziative conseguenti. Successivamente la Dc preferì soluzioni di governo nell'ambito delle sue tradizionali alleanze, e ciò costituì la risposta della paura e dell'arretramento».

Ieri intanto, si sono svolti a Palermo, nella chiesa di Santo Spirito, al cimitero di Sant'Orsola, i funerali dell'agente della polizia Domenico Russo, morto dodici giorni dopo essere stato ferito nell'agguato alla visita del capo dell'Olp in Campidoglio. Di fronte alla giunta capitolina Arafat si è presentato come San Pietro: «Anch'io — ha detto — voglio parlare al cuore dei romani affinché sostengano la causa del mio popolo che soffre».

Prima che il rito funebre cominciasse, all'arrivo del sindaco Martellucci nel cimitero, da un gruppo di operai si sono levate voci ostili.

Il fisco contro i mafiosi Spatola «deve» 5 miliardi

PALERMO — La «Satris», esattoria comunale di Palermo, del gruppo Saba, ha depositato in tribunale richiesta di ammissione al fallimento della società costruttrice di Rosario Spatola per tasse evase per un ammontare di oltre cinque miliardi.

Rosario Spatola è stato rinviato a giudizio dal giudice Giovanni Falcone, che lo ha ritenuto responsabile di traffico di stupefacenti tra la Sicilia e gli Usa. Spatola è anche coinvolto nel finto sequestro di Michele Sindona e nel suo soggiorno in Sicilia.

L'iniziativa della «Satris» è conseguenza alle indagini svolte dalla Guardia di finanza che, tra il 1974 ed il 1979, ha contestato evasione di Irpef per 4.202 milioni di lire per 950 milioni e di Iva per 83

milioni. Rosario Spatola aveva dichiarato nello stesso periodo al fisco guadagni personali nell'ordine di circa un milione l'anno.

Spatola, insieme con le «famiglie» Gambino ed Inzerillo — anche queste coinvolte nel processo di «mafia e droga» e nella guerra di mafia ancora in corso in città — era titolare di un'impresa di costruzioni edili che ha realizzato numerosi condomini nelle zone di nuova espansione edilizia di Palermo.

La società, inoltre, si era aggiudicata l'appalto per il rifacimento del teatro Politeama e per la costruzione di 425 alloggi popolari.

Questo gruppo mafioso entrò nel mirino dell'inchiesta quando Vincenzo, fratello di Rosario Spatola, fu arrestato

mentre cercava di consegnare una lettera autografa di Sindona — ricercato in quel momento negli Usa ed all'estero, perché sedicente vittima di un sequestro — allo studio romano dell'avvocato Rodolfo Guzzi.

La «Satris» ha anche chiesto l'ammissione al fallimento della società edile dell'ing. Francesco Maniglia. L'impresa edile deve al fisco 12 miliardi tra tasse evase e conseguenti multe. Francesco Maniglia è latitante da tre anni, la sua azienda crollò in seguito alla realizzazione di opere pubbliche eseguite in Arabia Saudita, contestate dai committenti. Anche in questo caso la «Satris» ha proceduto giudiziariamente dopo la conclusione delle indagini svolte dalla Guardia di finanza.

I COLLOQUI ROMANI DEL CAPO PALESTINESE

Arafat in Campidoglio: Vengo come San Pietro

Fanfani, Piccoli, Berlinguer e i leader sindacali confermano l'apertura all'Olp - Saluto d'un ebreo



Roma — Sorridenti, il presidente dell'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina) Yasser Arafat e il segretario del Pci Enrico Berlinguer si abbracciano all'Hotel Excelsior, al ricevimento dell'altra sera. Al centro Giancarlo Pajetta

ROMA — Arafat, che si è ora ritagliato il ruolo di fautore della pace e di difensore accanito della causa palestinese in Occidente, propagandista appunto agitando il ramoscello d'olivo, ha perso il sorriso che aveva stampato in faccia da quando, mercoledì scorso, è sceso dalla scaletta dell'aereo speciale che l'ha portato a Roma per la Conferenza interparlamentare.

Ieri, sul suo volto non c'era più la soddisfazione per l'accoglienza trionfale dei suoi illustri interlocutori italiani (gruppo amichevoli per quegli esponenti politici che hanno criticato il governo, ma anche Pertini e addirittura il Papa). C'erano l'amarezza e la preoccupazione per il secondo atto del dramma che Beirut sta vivendo in queste ore.

Particolarmente significativo in proposito è stata anche la visita del capo dell'Olp in Campidoglio. Di fronte alla giunta capitolina Arafat si è presentato come San Pietro: «Anch'io — ha detto — voglio parlare al cuore dei romani affinché sostengano la causa del mio popolo che soffre».

La visita in Senato di Arafat è stata liscia. Questa volta la scorta armata del leader palestinese è rimasta fuori dalla porta. Non si è così ripetuto il paragrafo che si era verificato all'ingresso di Arafat a Montecitorio.

Sull'episodio torna la presidenza della Camera per ribadire che nessun uomo armato è entrato nel palazzo. La versione della Jotti, però, è contestata dal socialdemocratico Belluscio che insiste: «Io c'ero ed ho visto», la Jotti non era invece presente.

Al di là di questa, c'è una polemica più generale che divide la stessa maggioranza

di governo, e ha creato solchi all'interno del partito che appoggiano Spadolini. In casa democristiana c'è da immaginare che non tutti gli esponenti politici si sono trovati d'accordo con il presidente del partito, Piccoli che, insieme a Lattuada e Mastella, si è recato in visita da Arafat.

L'incontro è avvenuto nella stanza che il capo dell'Olp ha occupato all'Hotel Excelsior. Come hanno informato i comunicati, si è trattato di un incontro amichevole, nel corso del quale Piccoli ha lodato la conversione dell'Olp alla moderazione e alla trattativa e rilevato che la causa palestinese raccoglie oggi vasti consensi in tutto il mondo e anche in Italia.

Non la pensano così certamente Rossi di Montelera e Zolla che non si sono dimenticati dei legami tra l'Olp e il terrorismo italiano. Non era proprio il caso di rilevarlo Zolla — di «riscattare plateali patenti di onorabilità all'Olp e al suo leader».

Stesso discorso fanno i socialdemocratici che ricordano «i tragici fatti di Fiumicino e le deposizioni dei terroristi pentiti che hanno indicato con chiarezza i rapporti di collaborazione tra i terroristi di casa nostra e quelli palestinesi». E poi, si legge ancora sull'«Unità», è inutile che Arafat alzi la mano in segno di vittoria.

Questa, a giudizio del liberale Biondi e da democristiano Granello, è una polemica provinciale. Senza mettere una pietra sopra il passato, bisogna però guardare al presente. Oggi l'Olp sta cambiando fisionomia, non è più quella armata, ma offre l'immagine di una diplomazia in azione per raggiungere la pace.

F. S.

Rizzoli pagherà ma «città» l'Ambrosiano

MILANO — La «Rizzoli» ha diffuso il seguente comunicato: «La «Rizzoli editore» mentre conferma la propria disponibilità a concordare piani di pagamento con la Spa Nuovo Banco Ambrosiano, non intendendo rinunciare ai suoi diritti ha provveduto a chiudere in giudizio il nuovo istituto di credito e le altre banche che si uniformassero allo stesso comportamento perché in sede giudiziaria venga affermato il mantenimento delle obbligazioni a suo tempo assunte verso la stessa «Rizzoli editore» dagli istituti di credito del gruppo Banco Ambrosiano.

«Tali obbligazioni di concretizzazione nell'impegno da parte degli istituti di credito di aderire ai rinvii delle scadenze delle aperture di credito per lire 60 miliardi formalizzate sotto forma di accettazione bancaria il cui pagamento avrebbe dovuto avvenire solo attraverso proventi straordinari del gruppo Rizzoli, comunque non riconducibili ai flussi finanziari della gestione ordinaria».

UN FRATELLO COINVOLTO NELLA BANCAROTTA DI «ZI TERESA»

L'estradizione dei Fabbrocini: presto in Svizzera i documenti

ROMA — Per Alfredo e Mariano Fabbrocini, i banchieri napoletani ricercati per bancarotta fraudolenta fermati a Chiasso dalla polizia elvetica, è scattata la procedura per la richiesta di estradizione. Il ministero di grazia e giustizia ha inoltrato domanda di arresto provvisorio ai fini estradizionali; nel contempo ha richiesto alla magistratura napoletana la documentazione relativa ai due e al crack della omonima banca che ha coinvolto altri quattro fratelli (già in carcere) e il padre Antonio. «Appena avremo raccolto gli atti, ci vorrà qualche giorno — hanno dichiarato all'ufficio estradizionali del dicastero di via Arenula — faremo pervenire richiesta e dossier alle autorità elvetiche». Lavoro intenso, quindi, al ministero dove si è già impegnati per la raccolta degli incartamenti che dovranno accompagnare la richiesta di estradizione del capo della P2 Licio Gelli.

Nel frattempo il rinvio a giudizio è stato chiesto dal sostituto procuratore della Repubblica di Napoli Giuseppe Guida per uno dei sei fratelli Fabbrocini, Angelo. La richiesta del magistrato inquirente si riferisce ad un'altra vicenda di bancarotta fraudolenta relativa, questa volta, alla gestione del ristorante, «Zi Teresa», uno dei locali del borgo marinaro tra i più famosi nel mondo.

Insedata la commissione editoria

ROMA — La commissione tecnica consultiva per l'editoria è stata insediata ieri al palazzo Chigi dal sottosegretario alla presidenza Vittorio Olcese. La commissione prevista dalla legge dell'editoria è composta dai rappresentanti delle categorie interessate (editori, giornalisti, poligrafici, rivenditori e distributori), da rappresentanti di diversi ministeri e da esperti nominati dal presidente del Consiglio e ha il compito di accertare l'esistenza di presupposti per l'accesso da parte delle imprese editoriali alle provvidenze previste dalla legge stessa.

La Federazione italiana editori giornali ha sottolineato in una nota come «l'insediamento della commissione tecnica consultiva per l'editoria sia un fatto oggettivamente importante perché rappresenta l'inizio ufficiale della fase di applicazione da parte del Parlamento della riforma dell'editoria».

La Fieg deve rilevare come «il ritardo accumulato abbia arrecato e stia arrecando danni gravi a tutte le imprese editoriali, sane o malate, che avevano fatto ragionato affidamento sull'incasso di contributi previsti da una legge dello Stato assumendo precisi impegni relativi alla realizzazione di nuovi programmi o alla restituzione di debiti preesistenti. A ciò si aggiunge il deprezzamento del valore reale delle agevolazioni per effetto dell'inflazione».

Per tali motivi la Fieg chiede che si recuperi il tempo trascorso attraverso un lavoro a ritmi serrati della commissione».

Brescia e Salò: vietati due comizi di Almirante

BRESCIA — Il questore di Brescia ha vietato ieri due comizi di ordine pubblico, ai sensi dell'art. 18 del testo unico della legge di Ps. I due comizi che il segretario nazionale del Msi-Dn on. Giorgio Almirante aveva annunciato per questa sera a Brescia e per domenica a Salò.

Come è noto, l'annuncio di due comizi aveva destato proteste e reazioni delle organizzazioni sindacali, dell'Anpi e del «Comitato unitario antifascista», che avevano sottolineato la coincidenza con le date che ricordano la costituzione della Repubblica di Salò. Era stata indetta da parte del «Comitato unitario antifascista» e con l'adesione dei sindacati una manifestazione in piazza della Loggia in concomitanza del comizio bresciano di questa sera di Almirante.

La segreteria regionale del Msi-Dn aveva comunque annunciato che il comizio di Brescia era «sulla attuale situazione politica», senza alcuna altra motivazione, mentre il comizio di domenica a Salò avveniva al termine della «Festa tricolore» che il «Fronte della gioventù» e il Msi-Dn avevano programmato.

FIEBELKORN SI SAREBBE TROVATO IN BOLIVIA, DANET NEL GABON

Bologna: ma avrebbero un alibi i due «mercenari» della strage



Francforte — A sinistra Joachi m Fiebelkorn, il tedesco del «gruppo Hoffmann» accusato della strage di Bologna

BOLOGNA — Joachim Fiebelkorn, il tedesco occidentale accusato dai giudici bolognesi di essere tra i responsabili della strage del 2 agosto 1980 e rimesso in libertà dalle autorità del suo paese, alle quali si era costituito, per insufficienza di indizi, nell'agosto del 1980 si trovava in Bolivia.

Lo ha ribadito il suo avvocato difensore Egon Geis, interpellato telefonicamente da un cronista. Geis ha specificato che la controprova della sua affermazione sta in una fotografia, scattata appunto in Bolivia, dove Fiebelkorn è ritratto in compagnia di Stefano Della Chiaie (anch'egli colpito da un mandato di cattura per la strage) e di un altro uomo, lo stesso che ha testimoniato a favore del suo assistito. Fiebelkorn, ha specificato l'avv. Geis, si trovava in Bolivia in previsione di un «golpe» di destra e avrebbe comandato uno «squadrone della morte».

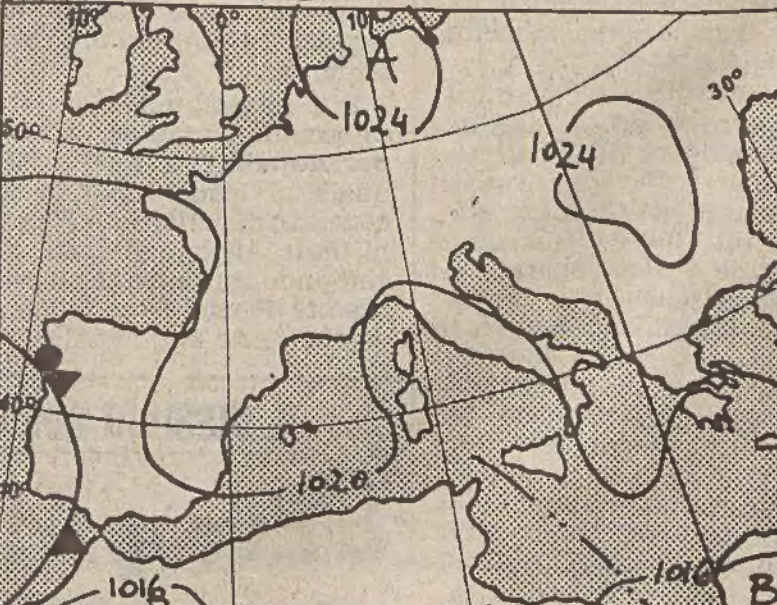
Circa gli spostamenti di Fiebelkorn, che sarebbe tornato in Germania sabato scorso, poche ore prima di costituirsi, l'avv. Geis ha affermato che nel periodo 17 luglio 1980 - maggio 1981 - non è mai stato in Italia.

Circa la documentazione inviata dalla magistratura bolognese tramite l'Interpol per la convalida del mandato di cattura, l'avv. Geis ha affermato che essa era mancante del rapporto dei servizi segreti tedeschi e che si sarebbe basata unicamente sulle dichiarazioni dei «super-teristi» Elio Ciolini.

L'altro giorno il giudice Aldo Gentile, tra le altre cose, affermò che erano stati proprio i servizi segreti tedeschi a fornirgli la prova che Fiebelkorn era nella zona di Bologna.

Anche l'altro straniero accusato di aver avuto parte attiva nel massacro, il francese Olivier Danet, già detenuto nel suo paese per altra causa, ha affermato di essere completamente estraneo alla vicenda. A sostegno del suo alibi, in una dichiarazione diffusa, l'altro ieri, disse che nel mese di agosto 1980 lavorava

Il tempo che farà



Situazione: una debole circolazione depressionaria centrata sul Canale di Sicilia mantiene condizioni di instabilità sull'Italia meridionale. Sulle altre regioni la pressione atmosferica permane quasi uniformemente distribuita sui valori elevati.

Tempe previsto: sulle estreme regioni meridionali ancora condizioni di variabilità con possibilità di qualche precipitazione anche temporalesca. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso salvo locali fenomeni di instabilità sulle zone interne del Centro Sud. Foschia anche densa nelle valli e lungo i litorali nel primo mattino.

Temperatura: senza variazioni.

Mari: da poco mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 26; Bolzano 13, 27; Verona 14, 26; Venezia 15, 27; Milano 15, 27; Torino 14, 27; Cuneo 15, 25; Genova 21, 30; Bologna 16, 28; Firenze 15, 31; Pisa 16, 31; Ancona 14, 25; Perugia 19, 26; Pescara 16, 28; L'Aquila 14, npi; Roma Urb 16, 31; Roma Fiumicino 18, 25; Campobasso 15, 25; Bari 19, 26; Napoli 19, 29; Potenza 13, 21; S. M. Leuca 21, 27; R. Calabria 17, 27; Messina 22, 27; Palermo 22, 26; Catania 19, 23; Alghero 19, 30; Cagliari 17, 26.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 9, 21; Atene s. 20, 30; Bangkok s. 23, 33; Belgrado s. 16, 27; Berlino s. 14, 27; Bruxelles s. 12, 28; Buenos Aires p. 12, 27; Copenhagen s. 14, 19; Francoforte n. 15, 29; Ginevra s. 15, 25; Helsinki n. 12, 14; Hong Kong n. 26, 29; Gerusalemme s. 17, 28; Johannesburg s. 17, 24; Lima n. 15, 20; Lisbona n. 17, 27; Londra s. 14, 28; Madrid n. 15, 29; Montreal n. 11, 15; Mosca n. 2, 13; Nuova Delhi s. 26, 37; New York s. 19, 24; Oporto n. 11, 21; Parigi s. 17, 31; Pechino n. 21, 34; Rio de Janeiro n. 17, 30; San Francisco p. 15, 21; Stoccolma s. 13, 17; Sidney n. 11, 21; Tokio n. 17, 24; Vienna s. 14, 25.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437
DEL 23-12-1981

R GRUPPO EDITORIALE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

BACCHELLI, IL MORALISMO E (DA STASERA) UNO SCENEGGIATO TV

Quel Bakunin è anarchico El'anarchico è un diavolo

Nonostante l'ottimismo di György Lukács, i rapporti tra la letteratura occidentale e il socialismo sono sempre stati burrascosi. Un vero romanzo rivoluzionario, come quello auspicato da Marx e da Engels nelle loro brevi note letterarie, non è mai comparso (fatta forse eccezione per qualche narratore sovietico), anche se i movimenti innovatori apparsi nel panorama culturale ottocentesco compaiono con buona frequenza nei romanzi del secolo scorso.

Sono i primi decenni del Novecento a segnare una svolta nella adesione degli intellettuali sul destino di un socialismo che si era definito — e si presentava all'attenzione di grandi masse — con contorni ormai chiari. Due libri, profondamente diversi tra loro, che hanno determinato questo mutamento, «Sotto gli occhi dell'Occidente» di Joseph Conrad (1911) e «Il diavolo al Pontelungo» di Riccardo Bacchelli (1927), dal quale è stato tratto uno sceneggiato in quattro puntate in onda a partire da questa sera sulla Rete Due.

Un esame parallelo dei romanzi di Conrad e Bacchelli, divisi dagli anni della prima guerra mondiale e dall'avvento del fascismo, testimonia l'arretratezza e il provincialismo della cultura italiana all'inizio del Novecento. Il punto di partenza è comunque identico: il fallimento degli ideali rivoluzionari, mostrato attraverso una vicenda emblematica e paradossale. Con sottile ironia e apparente distacco viene esaminato il processo intellettuale di alcuni uomini coinvolti in trame insurrezionali, al fine di porre in risalto il loro schematicismo e la sostanziale mancanza di dialettica.

Conrad narra di una provocazione montata dalla zarista zarina per compromettere un gruppo di rivoluzionari che agisce all'estero. Al centro dell'ingranaggio campeggia la figura di Razumov, strumento e vittima della trama imbastita dai servizi segreti, al quale di volta in volta fanno «alla persona» tragici, grotteschi e soprattutto umanitari.

Il fuoco con cui vengono descritti gli anarchici è direttamente proporzionale alla coscienza che Conrad ha dei limiti di quella stessa società che li ha prodotti. L'attacco contro la figura di Razumov, come quella di un personaggio di Conrad negli stessi anni in cui stava lavorando a «Sotto gli occhi dell'Occidente» — è la distruzione spietata di innumerevoli menti. La cosa più orribile che ci sia al mondo, la follia, si è sempre accompagnata ad esso. Alcune delle migliori intelligenze del secolo po aver lottato invano contro

la sua seduzione, hanno finito per gettarsi ai piedi di quel dispotismo disperato, come uomini che presi dalle vertigini saltino in un abisso».

La Russia che si dibatte nella morsa della storia sotto gli occhi dell'osservatore europeo mostra apertamente, senza vergogna, quel centro che ha colpito l'intero Occidente, sconvolgendo il lineare divenire caro ai pensatori dell'Ottocento. Secondo Conrad vincitori e vinti, oppressori e oppressi sono prodotti da un'identica realtà, e questa certezza non gli consente di offrire al lettore alcuna soluzione dividendo, manicheisticamente, i personaggi in «buoni» e «cattivi».

Il punto di partenza di Bac-

chelli è invece opposto: la società che egli rappresenta appare perfetta, e gli anarchici che vengono a turbare la quiete sono come mosche nocive da scacciare senza neppure riflettere sulle ragioni che hanno motivato il loro intervento.

Figura centrale di «Il diavolo al Pontelungo» è Michele Bakunin, il grande sconfitto della Prima Internazionale del 1872, pensatore anarchico che compare, anche se non in posizione di primo piano, in molte pagine di «Sotto gli occhi dell'Occidente». Durante il 1873 Bakunin è raggiunto a Locarno, dove risiede in povertà, dall'amico e discepolo Carlo Cafiero, che gli offre il suo denaro e la possibilità di vivere tranquillo in una grande villa sul lago, la Baronata, da dove potrà tornare a dirigere la rivoluzione internazionale.

Il denaro viene dissipato, e

con il denaro termina anche l'amicizia tra i due compagni di fede. Bakunin, chiamato da Andrea Costa, va a Bologna per capeggiare l'imminente insurrezione, ma i tempi e gli uomini non sono ancora maturi. Tradito e abbandonato dagli insorti, arrestati i fedelissimi, Bakunin vede risolversi nel nulla quello che sperava diventasse il coronamento di una vita vissuta per la libertà.

La conclusione è affidata all'arciprete di Borgo Panigale, che, una domenica nel corso della predica, rivela ai fedeli la «morale» da trarre: «Il Tentatore, quando non gli riesce di mettere il mondo allo sconquasso, si contenta di canzonarlo. Che cosa salvò le messi dei nostri nonni? La

realtà è perfetta, è sufficiente

la stupidità di un regime autocratico fuori di ogni legalità e fondato di fatto su di una totale anarchia morale — nota Conrad in una pagina introduttiva — è la causa di un ribellismo rivoluzionario puramente utopico che reagisce in modo altrettanto stupido e atroce, complottando a disposizione, con la strana convinzione che la caduta di certe istituzioni sarà seguita da un radicale mutamento di cuori».

Bacchelli propone invece un quadro idilliaco della società italiana alla fine dell'Ottocento, e presenta rigidi rivoluzionari che si muovono come marionette in un mondo che non ha bisogno di loro. La realtà è perfetta, è sufficiente



chelli è invece opposto: la società che egli rappresenta appare perfetta, e gli anarchici che vengono a turbare la quiete sono come mosche nocive da scacciare senza neppure riflettere sulle ragioni che hanno motivato il loro intervento.

vigilanza e la modestia. Il mondo è di natura maligna stracca e infida. Colla presunzione viene l'inquietudine, se ne vanno pazienza e discrezione, e si vede gente agra, buia e malcontenta, che per farsi venire a noia la salute va a cercare le idee strampalate e i rischi mortali ai quattro venti, come se in casa non ce ne fossero abbastanza. Mettetevi in testa che per essere onestamente felici bisogna far così: ama quello che è tuo, conosci quel che ti occorre, e fa quel che fai. Non c'è altra regola dopo quella dell'amor di Dio».

Se il romanzo di Conrad è decostruttivo, quello di Bacchelli appare rassicurante. In altre parole «Sotto gli occhi dell'Occidente» suggerisce l'idea di un male metafisico che ha aggredito la società, soffocando reazioni e rivoluzionari, entrambi prodotti dalla stessa realtà anche se su posizioni antitetiche. «La ferocia e

coltivare il proprio giardino per essere felici, senza andare a cercare «idee strampalate», come dice l'arciprete.

Cultivare queste illusioni nel 1927, con il fascismo ormai saldamente al potere, è ingenuo sintomo dell'arretratezza di buona parte della letteratura italiana all'inizio del secolo, tagliata fuori dalla riflessione europea, e chiusa in un provincialismo che suona oggi disperata difesa dinanzi all'incalzare del moderno.

Due anni dopo, nel 1929, «Gli indifferenti» dell'assordante Moravia apriranno una nuova fase, offrendo l'immagine di quella realtà che si voleva da ogni costo rigettare. Da allora ignorarla e rinchiusersi all'interno di un sognato strapasse non è solo ingenuo, ma colpevole.

Alberto Andreani

Nella foto, una scena dall'originale televisivo.

UN POEMA MEDIOEVALE SANSKRITO RIPROPONE IL MITO DI KRISHNA

Passi di danza con il dio

Divinità indù dell'eros infinito, immagine della percezione indiana dell'universo, ispirò l'Occidente in cerca di aneliti mistici negli anni Sessanta - Un «classico» del XII secolo

«Hare Krishna Hare Krishna Hare Krishna Hare Krishna». Le sillabe, annodate di sonanti e sordanti in mille varianti melodiche, tessono un «mantra» famoso, la formula rituale per invocare la più amata tra le divinità dell'Induismo: Krishna, il principio vitale e il depositario dell'eros infinito. Un esotico dio dell'amore entrato con ampiezza nell'Occidente dagli aneliti mistici.

Schiuma degli anni Sessanta e Settanta: i figli dei fiori, Hair, le sette californiane e la Società internazionale per la coscienza di Krishna, ovvero gli Hare Krishna. Chi non li ricorda? Tonache gialle e sfoderanti, cranio rapato con occhio pendulo, tintinnio di campanellini e tamburelli, sempre in giro cantando e danzando le odi al Signore della Seduzione. Erano, e sono, la frangia tenera, rugiadosa, dei tanti movimenti per l'espansione della coscienza. L'alternativa alla tetraggine imperiosa del sistema si intinge di mistica: la gioia illumina la via dell'introspezione psichica. La fuga verso Oriente assume una patina solare, disegna un'India spirituale e immaginaria.

I trovatori di Krishna ritagliano una dimensione ben lontana dalle vischiosità truffaldine dei Bambini di Dio o dall'attivismo equivooco e manageriale di Remezesh & Co.; tuttavia una certa stanchezza filtra dai vari templi e «monasteri» sparsi nel mondo. Crisi di riagggregazione? Una formula cara a Van Gennep e all'analisi processuale. Dopo la spinta d'avvio, la comunità si sparpia e si irrigidisce, la tensione diversa finisce nella norma, il movimento diviene istituzione, gli errabondi cercano stabilità e vengono vezzeggiati dal Rotary Club. Nell'ultimo film di Ridley Scott, quel «Blade Runner» presentato pochi giorni fa a Venezia, la megalopoli futurista e straziata del 2019 appare una larva di memorie e frammenti urbani: sotto un'insidiosa pioggia radioattiva, la percorrono creature sintetiche, punk e mistici in veste zaffirano, ombre acide e infiacchite dei ridotti Hare Krishna della vecchia controcultura.

Ritorna l'aderenza del culto di Krishna alla danza e al canto. Da Occidente si ritorna ad Oriente: Hari è il patrono supremo dell'arte e della musica. Ancora oggi nel Bengala, nell'Orissa, nell'India meridionale, gli amori di Rādhā e Krishna, il principio femminile e l'essenza maschile, formano i drammi rituali della primavera, alludono all'immenzione totale nella natura e al rinnovarsi dei ritmi biologici.

Ma Krishna si palesa divinità complessa e trasmutabile: appartiene a tutte le zone e a tutte le stagioni dell'India. Al limite tra sacro e profano, tra misterioso astratto e leggenda folcloristica, è un essere ambiguo e proteiforme.



Dalle «Upanishad» ai miti popolari del XVII secolo, fluttua tra continuità di caratteri e aspetti: bambino forissimo e invincibile; gran guerriero ed eroe storico nel «Mahābhārata», spirito divino nella «Bhagavadgītā» (Il Canto del Beato), sintesi dell'Induismo; e poi Divino Cocchiere, persuasivo Cantore, Amante irresistibile e ottuso Avatar (incarnazione) di Vishnu.

Il nome stesso riveste molteplici suggestioni: significa il Nero, l'Oscuro e anche l'Affascinante, l'Incantatore. Nel «Canto del Beato» Krishna si identifica con il Tempo che spegne e inizia, reca la vita e conduce alla morte: il simbolo stesso dell'energia e del diluvio. Tutto avvolge tutto, il mondo subisce continue metamorfosi e trasmutazioni, il tempo e lo spazio scorrono verso profondità senza fine: come le incostanti spire del serpente, come le sembianze mutevoli delle divinità. La percezione indiana dell'unità verso si riconosce nel dinamismo abiguo di Krishna: la danza è la sua cifra, il canto ne registra le modificazioni.

Le immagini variabili del Dio Oscuro percorrono un grande classico della letteratura sanscrita medievale: il «Gītāgovindā», il «pastore del canto», poema erotico scritto nel XII secolo dal mistico e poeta di corte bengalese Jayadeva. La Piccola Biblio-

teca Adelphi ne fornisce ora la traduzione italiana curata da Giuliano Boccali con un saggio finale di Marguerite Yourcenar (Jayadeva, «Gītāgovindā», prefazione e traduzione di Giuliano Boccali, saggio di Marguerite Yourcenar, Adelphi, pagg. 184, lire 6.500).

Il primo canto illustra le dieci incarnazioni con le quali Krishna ritma i cicli della dissoluzione e della ricomposizione cosmica. «Del poeta Jayadeva ascolta l'invocazione sublime / che dà gioia, che dà fortuna, che racchiude il cuore dell'esistenza; / o Kesava che hai preso forma nei dieci aspetti / trionfa, Signore del Mondo, Hari».

Pesce o tartaruga, ibrido o nano, asceta o pastore, Krishna riproduce l'eterno scorrere della ruota celeste. Nelle metamorfosi si sovrappongono tre nature: divina; umana e animale. La catena dei versi suggerisce tre connotati: l'eroe, il creatore, l'amante. L'ultimo è il prescelto.

Hari strappa da ogni confine, spugna dentro e fuori, emerge e si inabissa, sfugge e rassicura. L'autore raccoglie il sincetismo religioso del Medioevo hindu e lo trasmette al suo protagonista. La narrazione ne sviluppa l'aspetto più diffuso: il Krishna boscaiolo, l'ammalatore della natura e il seduttore di pastorelle. Le 286 strofe del poema reci-

Pagine che hanno profumo d'India

Lieve profumo d'India tra editoria e mostre. Mentre a Londra continua il grande Festival della cultura indiana, da noi si vira verso l'ondata giapponese o la persuasione cinese. L'ultima frontiera di Alessandro Magno, la terra di sogni e meraviglie narrate dai viaggiatori medievali, il paradiso edenico del vangelo hippie, smorza ormai nelle aree geografiche del visto e dell'assimilato. I testi degli ultimi Guru-Cola attuano un deciso trasferimento occidentale, offrendo vie di salvezza in cui tutto ribolle e si miscela.

Nel panorama '82, tre libri da segnalare. Einaudi pubblica il classico «Mito e epopea» di Georges Dumézil: attraverso l'epica una summa sull'ideologia e la mitologia indoeuropea. Nel primo volume, «La terra alleata», si investigano le variegate componenti del Mahābhārata, il poema più lungo e complesso prodotto dall'India (Einaudi, pagg. 256, lire 15.000).

Un itinerario vastissimo e intrigante suggerisce il volume della Newton Compton, uscito nella collana «Magia

e Religioni» a cura di Alfonso di Nola: Pio Filippini-Ronconi, «Magia, religioni e miti dell'India», pagg. 236, lire 7.000. L'arco temporale raggiunge estensioni indefinite e il sottotitolo ne fornisce le coordinate: «Dall'ascesi delle selve alle esperienze narrative dei viaggiatori medievali, il paradiso edenico tra le contorsioni dei miti indiani è il libro di Angelo Morretta («Miti indiani», Longanesi, pagg. 373, lire 20.000).

Per chi ne ha l'occasione, una puntata autunnale a Londra riporta nell'universo indiano. Dal 18 settembre al 31 ottobre la Royal Academy of Arts ospita 35 pittori indiani contemporanei. Dal 24 ottobre il Royal College of Art allestisce la mostra dedicata a «Ceramiche e tessuti nell'India moderna». Discipline ed espressioni artistiche si sovrappongono nel Festival sanscrito alla Queen Elizabeth Hall e alla Purcell Room. In chiusura, uno sguardo all'editoria indiana con l'esposizione organizzata al Commonwealth Institute.

L. Cru.

tano il mito del dio e delle mille gopī, le guardiane del bestiame, nella foresta Vrindavana. Il pastore (govinda) è Krishna stesso, colto nell'incarnazione prediletta dai miniaturisti del Rajasthan e dell'Himalaya: alla ricerca dell'unione perfetta e simbiotica con Rādhā, la bellezza splendente.

Inghirlandato di bosco, gialla la veste, lo scuro corpo spalmato di sandalo, / le guance ridenti ornate d'orecchini con gemme ondegianti allo scherzo / Hari qui gioca, mentre una schiera di fanciulle maliziose / folleggia intorno seducendo». Una gran festa fallica, dunque: dotato dell'ubiquità, Krishna inebria e sfinisce le pastorelle nei giochi d'amore. La scultura indiana, contemporanea al testo, ne amplifica le allusioni sessuali: il dio sta sull'albero Kadamba con le gopī in attesa del nettare sciolante.

Il tema si presta ad un intreccio di riferimenti: la Yourcenar indica i consueti paralleli con Dioniso, Orfeo, il Buon Pastore. Si aggiunge un pizzico del Briccone Divino. Nessuno risolve la missione erotica e religiosa che permea il mondo sitano del «Gītāgovindā». Né aiuta la lussureggiante e accurata traduzione italiana del testo: il lettore rimane travolto da iterazioni abbondanti, metafore inghirlandate, languori umidi e pro-

fumati. Un'esaltazione stilizzata, semi e muschio di gazzella, api e ombrelli, ambrosia e cosce, fiori di loto e labbra turgide, gemme e occhi, liane e braccia e gambe, aggravi e satura i versi.

Cadono gli elementi primari dell'originale sanscrito: il tessuto sonoro e le cadenze recitative. La vicenda di Rādhā e Krishna punta sull'oralità. L'inizio del poema lo esprime: «Ascolta la corrente del la poesia di Jayadeva, / serie di versi suoni, morbidi, melodiosi». Musica e danza dilatano le emozioni e le suggestioni verbali. Da qui il successo persistente della leggenda. Il desiderio si libera attraverso il ballo circolare del Fascinatore e delle gopī. Comunione tra divinità e devoti? Mimesi del continuum universale e distacco dal contingente? Le interpretazioni si allineano e si congiungono.

Krishna funge da pifferaio magico. Così, nota lo studioso indiano Edward C. Dimock jr., la setta dei Bāṇi, vagabondi di musicali del Bengala, abbandonano casa e convenzioni per seguire la magia del flauto di Krishna. Simile alle pastorelle innamorate dell'antico poema.

Luisa Crusvar

Nell'illustrazione in alto: bassorilievo indiano del XVII secolo raffigurante Krishna pastore e suonatore di flauto.

DUE ARCHITETTI ALLE PRESE CON 211 SPECIE ARBOREE: UNA MOSTRA A MODENA

Per fare un albero ci vuol la china

Originale, curiosa, singolare, intrigante: questi gli aggettivi più frequenti nei giudizi con cui è stata accolta la mostra «L'architettura degli alberi», allestita da due architetti modenesi, Cesare Leonardi e Franco Stagi, con il patrocinio dei Comuni di Modena e Reggio Emilia e della Regione Emilia-Romagna.

Una preliminare e sommaria descrizione può incoraggiare anche valutazioni più perplesse di quelle accennate in apertura. Stagi e Leonardi, infatti, hanno eseguito e raccolto in questa esposizione, aperta al pubblico a Modena nelle sale della Palazzina dei Giardini Pubblici, sino al 30 settembre, oltre quattrocento disegni a tratto di china su lucido: in ognuno di essi è raffigurato un esemplare di albero in scala 1:100.

Insomma, uno di seguito all'altro, quattrocento alberi: oltre al sospetto di una palese monomania degli autori, è logico prevedere almeno un po' di sconcerto in tutti coloro che faticano a distinguere un tiglio da un acero e ricordano con vago malessere le classificazioni del regno vegetale suggerite a scuola nell'ora di scienze: per costoro la nomenclatura dei vegetali non è che un vuoto nominalismo tardo-latino.

Duecentocinquanta specie arboree appartenenti a 128 generi e a 53 famiglie possono gettare in uno smarrimento labirintico chi è digiuno di botanica, risvegliando nel visitatore i complessi di colpa indotti dalla lunga tradizione italiana di incultura ecologica e di ineducazione civica (e insistere, a questo punto, sulle modestie catastali dell'intervento pubblico in fatto di ambiente, sulla salvaguardia abbandonata a un volontarismo benemerito quanto petu-

lante e alle sistematiche devastazioni private, si rischia la banalità: anche se in un paese che concepisce i boschi come combustibili da lottizzazione, certe banalità vanno pur ribadite).

Ma dopo aver preso atto ancora una volta dell'insensibilità di massa verso i problemi dell'ambiente, resta da chiarire quale sia il senso — in positivo — del lavoro di Leonardi e Stagi. Forse soltanto l'illustrazione, per quanto particolareggiata e resa con grande perizia tecnica, non riguarderebbe che i botanici; se si trattasse invece di performance artistica fine a se stessa, nessun dubbio che saremmo davanti a un'opera segnata dai tratti della fissazione paranoide.

E allora? Allora la mostra dei due architetti modenesi trova la propria cifra interpretativa nell'ambito di una visione essenzialmente urbanistica, intendendo in questo caso l'urbanistica come lo sforzo intellettuale di far convivere gli oggetti inanimati prodotti dall'uomo con le forme della natura. Infatti, per progettare una civiltà, un quartiere, un agglomerato di edifici e di strade occorre anche poter prevedere quanto, nell'artefatto urbano, dovrà essere natura vivente, quali spazi si apriranno fra il cemento, l'asfalto e il monossido di carbonio al respiro degli alberi.

Ora, nel modello di città costruito dalla nostra cultura il verde trova aree non del tutto precarie in un solo luogo: nel parco, che è antologia e possibile laboratorio, ma anche uno specchio in cui si riflettono idee e sentimenti legati a un'epoca, in cui le configurazioni arboree si concretano come oggetti creati, manufatti suscettibili di



un'interpretazione in chiave di canone artistico.

Non a caso Arthur O. Lovejoy, uno tra i più raffinati storici delle idee, ha dedicato eleganti pagine alla differenza tra i giardini inglesi e l'arte cinese della composizione arborea, rinvenendo nel gusto ottocentesco per le «irregolarità», per le complicate asimmetrie cinesi, uno dei sintomi del trapasso dalla mentalità illuministica all'ideale estetico del romanticismo.

Certo, parlare di un giardino in termini di «bello» e di «brutto» è qualcosa di troppo approssimativo. E per progettare la struttura valgono a poco i moduli costituiti prescindendo dalla viva realtà del materiale che l'architetto ha a disposizione. «Bisogna conoscere gli alberi per progettare i parchi — afferma Franco Stagi presentando la mostra —: conoscerli uno a uno, e anche sapere che il

disegno di un parco è il disegno di un divenire, la proposta di un meccanismo di crescita, di trasformazione, di vita e di morte». Conoscere gli alberi attraverso il lungo lavoro di osservazione e di reinvenzione grafica consente di percepire le prerogative più segrete: infinite forme, colte ora nel lussureggiare estivo della chioma ora nella brulla, scheletrica immagine dell'inverno.

Mentre si rivelano regolarità geometriche di crescita, appaiono in piena evidenza le astuzie della natura nella sperimentazione evolutiva delle forme più adatte a ogni clima e a ogni habitat. Affiancate agli esemplari per noi più comuni assumono un aspetto finalmente individuabile e riconoscibile le specie più esotiche. L'inchostro si raggruma in macchie d'ombra e si dirada lasciando filtrare la luce, le diverse grandezze acquistano

un'identità, diventano riconoscibili e comparabili.

Si chiarisce così anche il motivo che ha spinto Leonardi e Stagi a imboccare la via del disegno a china, invece di ricorrere all'ausilio dell'obiettivo fotografico, perché abbiano voluto imporsi la fatica richiesta dal pennino invece di procedere a una forma di documentazione più rapida e agevole (tanto più che Cesare Leonardi è anche apprezzato fotografo). E qui probabilmente — oltre a ragioni suggerite dal fascino dell'illustrazione botanica tradizionale — entrano in gioco motivazioni più sottili, di ordine filosofico.

Se il parco è opera dell'uomo, che mira a riprodurre la natura, imitandola e compendialandola, forse lo scatto automatico della macchina fotografica, con la sua inestinguibile meccanicità, avrebbe accentratto il carattere artificiale dell'oggetto riprodotto. Una

serie di istantanee avrebbe dispiaciuto il proliferare di una fenomenologia incoerente, non il susseguirsi ragionato di parentele e di remote ma complementari dissimiglianze.

Il disegno, con i suoi contorni forzatamente imperfetti e con le stilizzazioni proprie del mezzo grafico, consente di impadronirsi della natura, permettere all'autore di riorientare i tratti più tipici, compiendo quell'opera di astrazione che giunge a districare l'unità nella varietà, il «tipo ideale» di ogni singola specie, fa sì che l'immagine di un albero diventi esperimento intellettuale e che la sterminata «famiglia d'erbe» — i reperti sulla carta sono diventati elementi di un progetto. Un progetto immaginativo e a un tempo ambientale, che può dar corpo tanto a un catalogo quanto a infinite ipotesi combinatorie per altrettante aree verdi.

La mano dell'architetto viene a costituire così un nesso intelligente fra il divenire indifferenziato del mondo naturale e l'attitudine ordinatrice dell'uomo. E rivendica il senso di un rispetto per la natura, che è prima di tutto conoscenza, e intima comprensione.

All'uscita, le querce secolari e i monumentali abeti dei giardini circostanti si stagliano contro il sole con una nitidezza che l'occhio distratto del contemplatore di semafori sceglie per prendere in considerazione lo sviluppo dei fenomeni estetici.

Il disagio dello spettatore dinanzi all'opera d'arte è un fenomeno tipicamente moderno. La ragione di questa divaricazione tra artista e pubblico è semplice: durante i secoli precedenti la produzione artistica restava confinata all'interno di gruppi sociali ben definiti, mentre l'età contemporanea, con la proliferazione delle comunicazioni di massa, ha allargato in misura considerevole la fascia dei fruitori.

Partendo da queste difficoltà di comprensione, Nikolaus Pevsner ha scritto negli anni Trenta un saggio sulla formazione dell'artista dal Cinquecento agli anni del liberalismo trionfante, tradotto (solo oggi) in italiano dalla casa editrice Einaudi. Con «Le accademie d'arte» (pagg. 345, lire 15.000), Pevsner cerca di affiancare idealmente l'opera del Bauhaus, abbandonando l'accademismo dello storico dell'arte per prendere in considerazione lo sviluppo dei fenomeni estetici.

«Il problema che non può non preoccupare qualsiasi storico dell'arte che contempli le condizioni contemporanee, è come e perché l'artista sia così dolorosamente staccato dal suo pubblico — scrive Pevsner —. Perché l'arte moderna è oggi così male accolta, perché per alcuni è divenuta motivo di riso, per altri oggetto di odio pungente? Dove sono i germi che hanno provocato una sì pericolosa malattia? Come il medico chiamato a curare un morbo acuto deve informarsi sulla sua preistoria, così lo storico ritiene di dover essere consultato per aiutare l'arte a uscire dall'attuale pericolosa situazione».

Sic compito sarà dunque astenersi dal considerare esclusivamente lo sviluppo

La rassegna dei libri

Primo, imparare l'arte

dei fenomeni estetici, per indagare sulle varie fasi di uno stile, inquadrando il fenomeno all'interno delle caratteristiche nazionali o regionali di un popolo.

Il libro di Pevsner, tra i primi tentativi di delineare una storia sociale del fenomeno artistico e del rapporto tra artista e pubblico, risulta ancora più interessante oggi, quando, in condizioni stori-

che mutate, si è scoperta l'importanza della fitta rete di rapporti che precedono la realizzazione di ogni opera. Come ha scritto Argan, lo storico dell'arte che facesse la storia dei soli artisti si comporterebbe come uno storico dell'economia che considerasse operatori economici soltanto i produttori e non i consumatori.

A. A.



CRONACHE DEL NORD - EST

A PALAZZO DI GIUSTIZIA IL NUMERO 2 DELLA FINANZA

Il generale Oliva a Trieste: mafia, petroli o che altro?

Un tenue filo forse collega i fratelli Carboni all'entourage di Licio Gelli

TRIESTE — Palazzo di giustizia, ore 10.30: due macchine blu con la targa della Guardia di finanza e le tendine abbassate sul lunotto posteriore sostano al numero 2 di viale dell'Ingresso principale. Dalla più lucida è appena sceso il generale Giuliano Oliva, numero due della Guardia di finanza in Italia. Cosa è venuto a fare a Trieste questo personaggio? È l'ultimo, in ordine di tempo, dei tanti misteri a piede libero in questa città.

Il generale Oliva era già venuto a Trieste nel gennaio scorso agli albori del « caso Polojaz ». Vi è tornato sull'onda del grande « affare » che sta movimentando dallo scorso giugno la Procura triestina. Per capirne di più ripercorriamo alcune delle tappe fondamentali della sua carriera di finanziere interregionale.

« Interregionale » è proprio l'aggettivo giusto: fu Giuliano Oliva, infatti, a coagulare attorno a sé le forze pulite (e sono la grande maggioranza) della Guardia di finanza quando il generale Raffaele Giudice, comandante, e altri 12 alti ufficiali furono travolti dallo scandalo petrolifero. Quando poi anche il successore di Giudice, il generale Orazio Giannini fu costretto alle dimissioni perché il suo nome comparve nella lista dei 953 piduisti, Oliva salì un altro gradino nella scala gerarchica: divenne vicecomandante generale.

Ma il suo « cursus honorum » non si ferma qui: Oliva ha infatti partecipato anche ai lavori delle commissioni parlamentari sulla mafia e sul banditismo sardo. In precedenza aveva lavorato all'ufficio informazioni della Guardia di finanza. Un uomo con questi precedenti ha, ovviamente, i cassetti colmi di dossier, su mafiosi e contrabbandieri, tanto che, alcuni giorni fa, s'era fatto il suo nome come possibile successore a Palermo del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Il materiale che sta venendo alla luce a Trieste rappresenta qualche tassello che manca ai suoi fascicoli? Potrebbe anche essere. Nei documenti trovati durante le perquisizioni estive dello speciale nucleo della Guardia di finanza ci sono una nuova lista di affiliati alla P2, nomi in

codice, tessere, persino fotografie. Ma potrebbe esserci anche altro: per esempio qualche significativo contatto con l'inchiesta sullo scandalo petrolifero che il giudice torinese Mario Vaudano spera di riuscire a completare entro la fine dell'anno. Centoventi imputati per una delle più colossali frodi nella storia della Repubblica; Vaudano ha parlato la scorsa settimana con il sostituto procuratore triestino Oliviero Drigani. Al centro del colloquio una possibile « pista regionale » dello scandalo.

Il generale Oliva, come abbiamo visto, è anche un esperto di mafia. E forse ha dato un'occhiata ai legami che le dodici società triestine di Flavio Carboni avevano con ambienti siciliani: il nome è sempre quello, Luigi Faldetta, costruttore edile legato al clan degli Inzerillo-Spatalà. Gambino che, nel dicembre del '77, divenne amministratore unico della « Mediterranea », una delle dodici sorelle. Su questa pista sta indagando anche Ferdinando Imposi-

mato, il magistrato dell'inchiesta Moro, nei giorni scorsi in Sardegna per vedere più chiaro sugli investimenti immobiliari di Flavio Carboni e Domenico Balducci sulla Costa Smeralda. Balducci è il costruttore romano massacrato da un commando mafioso sotto casa sua nella prima villa dell'81. Era legato al clan di Giuseppe Di Cristina e amico di Luigi Faldetta.

Negli anni '70 sbarcò a Trieste anche Andrea Carboni, fratello di Flavio, arrestato e immediatamente rilasciato nei primi giorni di agosto in Svizzera perché trovato in compagnia del fratello latitante. Non ci sono prove di connessioni tra Andrea Carboni e le dodici società del fratello.

Incaricato di scienze delle amministrazioni alla facoltà di scienze politiche dell'ateneo triestino, fu, nel '77, al centro di una vivacissima polemica con l'allora preside Pettorelli Mantovani, che lo accusò, con parole infuocate, di scarsa capacità professionali. Nella facoltà scoppio il

caos: vinse Carboni, col decisivo aiuto del professor Augusto Sinagra, potente « barone » legato a certi ambienti cattolici del mondo universitario.

Augusto Sinagra vanta la tessera numero 2234 della loggia P2; e da Ginevra è rimbalzata la voce che Licio Gelli, prima dell'arresto, si sia incontrato con lui. Del resto, nella prima conferenza stampa del collegio difensivo dell'ex « venerabile latitante » in Svizzera, Sinagra era presente.

Questum professore, prima di ottenere la cattedra a Genova, insegnò per qualche anno appunto a Trieste. Ricapitolando: Flavio Carboni, che ha sempre negato di conoscere Licio Gelli, si vede trovare a Trieste alcuni fascicoli che, sia pure indirettamente, lo collegano al capo della P2; è stato a lungo a Trieste il professor Sinagra, piduista, difensore di Gelli e suo accompagnatore nelle ultime ore di libertà. Tutte coincidenze?

Paolo Condò
Claudio Ernè

STRONCATO DA UN INFARTO A 45 ANNI

È morto il giornalista Roberto Mayer Grego



Roberto Mayer Grego, « Bobi », come era chiamato dai colleghi, fu per lungo tempo corrispondente de « Il Giorno ». Per diversi anni era stato anche vicepresidente del Gruppo giuliano cronisti. Aveva inoltre svolto attività politica nella Dc triestina.

Simpaticamente grosso di aspetto, aveva un carattere deciso, la battuta salace, una personalità spiccata che non lo ha mai fatto passare inosservato e che ha procurato diffuse simpatie. Lascia la moglie Maura e quattro figli: le due maggiori sono sposate. Da appena 15 giorni era diventato nonno ed era orgoglioso del nipotino Alessio.

I funerali avranno luogo domenica alle 10.15 partendo dall'ingresso principale del cimitero di S. Anna dove, alle 10.30, sarà celebrato, nella cappella, il rito di suffragio.

L'improvvisa morte di Roberto Mayer Grego ha suscitato una serie di ipotesi: si è parlato di infarto, di agguato e di cospirazione politica. A questi sentimenti il nostro giornale si unisce con profonda partecipazione al lutto della famiglia.

SI È CONCLUSA L'INCHIESTA SULLA COLONNA VENETA DELLE BR

Tre « insospettabili » presi a Udine

Tra gli arrestati un funzionario regionale - Scoperti due covi, a Porpetto e Zuglio

UDINE — Sono tre, uno in più cioè di quanto indicato nell'edizione di ieri, le persone arrestate a Udine su mandato del Tribunale di Venezia Carlo Mastelloni con l'accusa di « partecipazione a banda armata denominata Brigate rosse », secondo la dizione ufficiale.

Si tratta di tre « pezzi » di un certo rilievo, comunque non di semplici gregari, tutti residenti nel capoluogo friulano: Federico Pierangelo Zampolo, 29 anni, rappresentante di commercio, nato a Tolmezzo, abitante in via Planis 20, Fabiano Zaina, 40 anni, impiegato all'ufficio emigrazione della Regione Friuli-Venezia Giulia, nato a San Giorgio di Nogaro e abitante in via San

Francesco 39, Renato Greco, 25 anni, nato a Staranzano (Gorizia) e abitante in viale Venezia 113, operaio alle Officine Bertoli di Udine. E poi, ecc., sono nomi che dicono qualcosa tra la fine di gennaio e febbraio.

Solo martedì ha detto Mastelloni, dopo aver ulteriormente vagliato la posizione dei tre ed aver eseguito vari confronti, ha firmato i relativi mandati di cattura, che sono stati eseguiti dagli stessi carabinieri del gruppo di Udine, al comando del ten. Cocco. L'arresto dei tre presunti terroristi è stato anche accompagnato da perquisizioni nelle rispettive abitazioni. Dopo queste perquisizioni e le dichiarazioni rese agli inquirenti dagli interessa-

nati a Udine e in altre località della provincia, segnatamente Codroipo, a cavallo della liberazione del generale Doria (Gorizia) e della casa di Zaina, sono stati scoperti due covi, a Porpetto e Zuglio, nell'alta Carnia.

Persone del tutto insospettabili, dicevamo, e il cui arresto è di conseguenza ha provocato stupore e scalpore, quasi incredulità. Fabiano Zaina è uno stimatissimo funzionario dell'ufficio emigrazione della Regione, benché la risposta alle nostre domande sia stata inequivocabilmente « non siamo tenuti a fornire nessuna informazione ». L'assessore Renzulli, nell'apprendere la notizia dell'arresto di un suo funzionario, è rimasto allibito, tanta era la fiducia che tutti nutrivano nei confronti dello

Zaina. Tra l'altro l'arrestato è figlio della scrittrice Gina Marpillero; anche il cognato è un noto scrittore, Carlo Castellani. Al suo posto di lavoro alle Officine Bertoli è stato invece ammantato Renato Grego, delegato di reparto (era addetto al laminatoio) e che, stando alle dichiarazioni di amici e parenti, è « un uomo indubbiamente impegnato in passato in movimenti di sinistra (aveva a suo tempo aderito al gruppo marxista-leninista) ma che « non può » essere implicato in questioni di terrorismo ».

Infine Federico Pierangelo Zampolo, una persona di cui si sa poco se non (ed era quasi inevitabile, a questo punto) che « era una bravissima persona ».

QUASI CERTO ANCHE SE MANCANO I RISULTATI DELL'AUTOPSIA

È stata uccisa la donna tedesca trovata morta a Camporosso

UDINE — Karin Buderer è stata uccisa: è questo l'orientamento al quale sono giunti gli investigatori dopo due giorni di indagini serrate, durante i quali hanno scatenato ogni possibile pista. L'affermazione non è ancora suffragata da riscontri ufficiali: chi potrà scegliere completamente il dubbio è solo il prof. Antoci, primario anatomopatologo dell'ospedale di Udine, che l'altra mattina ha eseguito l'autopsia sul cadavere della donna. Ma il riscontro della perizia sarà consegnato al magistrato tra un mese soltanto.

Ciò che ormai fa propendere agli inquirenti per l'omicidio, dopo due giorni e mezzo di approfondimento, è lo stesso indizio che poco dopo il ritrovamento del cadavere creò il sospetto nei medici che per primi lo presero in esame: il corpo della trentasettenne tedesca, trovata nel bagno della propria camera dell'albergo Bellavista di Camporosso appena al portacucina, con una cintura di nylon legata intorno al collo, presentava anche tracce che con un'impiccagione sembravano entrati ben poco.

Sotto la nuca, dei segni profondi, quasi due solchi, lasciavano intendere che Karin Buderer poteva essere stata prima strangolata e solo successivamente, per simulare il suicidio, appesa in bagno per il collo. Un altro particolare ha messo in allarme gli inquirenti: la posizione del corpo. Più che « appeso » per il collo, sembrava essere « appoggiato » sul letto, in una posizione tutt'altro che « spontanea » per un impiccato.

I carabinieri, sotto la guida del tenente colonnello Cocce, hanno interrogato decine e decine di persone. Tutti i clienti degli ultimi giorni e il marito della donna, cameriere in un ristorante di Lignano, con il quale la donna aveva trascorso un periodo. Proprio al ritorno da Lignano, diretta verso l'Austria era rimasta bloccata (era il 2 settembre) a Camporosso per un incidente d'auto.

Le indagini — che non hanno lasciato nulla d'intentato: nemmeno la pista della droga e quella del mondo della prostituzione — stanno dando buoni frutti. Da quanto si è potuto apprendere, la rosa dei sospettati si sarebbe ristretta a poche persone, quattro o

cinque. Tra queste potrebbe esserci l'assassino di Karin Buderer. Uno di loro potrebbe averla raggiunta in camera, strangolata, appesa in bagno ed essersene andato senza dare nell'occhio.

Un altro particolare di estremo interesse, ancora misterioso, riguarda il momento della morte della donna: quando infatti, verso le 10 di martedì, fu passata dal centralino dell'albergo alla camera la telefonata che fece nascere i primi sospetti, nessuno all'altro capo del filo rispose. Ma non è detto che Karin Buderer fosse già morta: potrebbe darsi che non fosse sola, ma con l'assassino, e che questo abbia agito successivamente.

P.S.

RISULTATI DELLE ANALISI E PRECISAZIONE DELL'OSPEDALE DI MONFALCONE

«Goccia di Carnia»: tossica la sostanza nella bottiglia

MONFALCONE — Gli accertamenti sulla sostanza ritenuta « Goccia di Carnia », che sono stati eseguiti dall'ospedale di Monfalcone con riserva di giudizio, hanno dato esito positivo. Gli esami sono stati effettuati all'ospedale maggiore di Trieste dal prof. Giudici alla presenza del pretore di Monfalcone, dott. Perna.

Ieri il magistrato ha potuto avere un primo chiaro quadro della situazione. « Pur non potendo rivelare quale sia la sostanza contenuta nella bottiglia incriminata — ha detto il dott. Perna — posso comunque affermare che è una sostanza tossica, tale da farmi ritenere ancora necessario, allo stato attuale delle indagini,

il provvedimento di sequestro, che sarà mantenuto fino a quando non sarà possibile governare le cause dell'episodio, almeno come la bottiglia sia finita nella cassetta e posta in vendita ».

È chiaro che, a questo punto, l'istanza di dissequestro presentata nei giorni scorsi dal legale della « Goccia di Carnia » avvocato Comand sarà respinta. « Le indagini — ha aggiunto Perna — proseguiranno con la massima sollecitudine nell'interesse della collettività e dell'incolumità dei consumatori ».

Domattina il dott. Perna compirà un sopralluogo nello stabilimento della « Goccia di Carnia » a Forni Avoltri, assieme al perito di parte. In merito

alle condizioni di Ferruccio Fontanot, sono emersi alcuni fatti nuovi: per essere stato governato all'ospedale di Monfalcone con riserva di giudizio, non versava in stato di coma. Tale aspetto della vicenda è chiarito da una lettera del prof. Monardo, direttore sanitario dell'ospedale di Monfalcone. In essa si afferma che Fontanot è stato accolto al nosocomio per intossicazione acuta da probabili oli essenziali, con prognosi riservata, « successivamente il quadro clinico si è chiarito. Gli esami hanno dato esito positivo e la completa risoluzione della sintomatologia soggettiva ha consentito la dimissione del paziente già il giorno del ricovero ». Nessuno stato di coma quindi.

CRISI REGIONALE: TRATTATIVE A TRE LIVELLI

Anche i politici «romani» tenteranno una mediazione

TRIESTE — La revisione delle intese politiche triestine, sollecitata dalla Dc per la ricomposizione della maggioranza a sei alla Regione, viene contemporaneamente trattata ormai a tre livelli: locale, regionale e anche nazionale.

Per approfondire le rispettive posizioni all'indomani del dibattito in aula sul rinvio di una settimana dell'elezione del presidente e della nuova giunta regionale, ieri si sono per esempio incontrate a Udine le segreterie regionali della Dc e del polo laico-socialista. E per questo pomeriggio è in programma a Trieste una nuova riunione delle segreterie regionali e locali dei laico-socialisti, riunione che sarà preceduta a Udine da un nuovo incontro con la Dc la quale consegnerà ai laico-socialisti un documento dal quale risulterà, nero su bianco, le sue condizioni per la soluzione della complessa vicenda politica.

Nel frattempo viene preannunciato per lunedì a Trieste anche un incontro dei responsabili nazionali enti locali della Dc, del Psi, del Psdi, del Pri e del Pli: essi giungeranno in aereo a Ronchi nella mattinata e poi affronteranno con i responsabili regionali e locali dei rispettivi partiti le proposte di soluzione della crisi. Sarà questo l'ultimo tentativo di mediazione tra le parti in vista dell'elezione della nuova giunta regionale che seguirà improvvisamente due giorni dopo.

Ed ecco una nota del segretario regionale del Pci, Rossetti: « La Dc chiede un'apertura ritrattazione dell'operazione che Psi e laici hanno compiuto a Trieste esaltandola, senza, come un segnale di prospettiva per una governabilità senza la Dc e senza il Pci. La Dc non ammette questo segnale: l'esperto si rifà in Regione solo se a Trieste si apre alla Dc e non ai comunisti. A questo punto — conclude Rossetti — cosa rispondono il Psi e i laici alla proposta comunista per una verifica della possibilità che tutte le forze nazionali e locali diano vita, su alcuni precisi punti programmatici, a una maggioranza alternativa alla Dc? ».

Gli appuntamenti di fine settimana

- «Trieste città del caffè» a Montebello - Camerini a Villa Manin
- Fiera della casa moderna a Udine - Mostra micologica a Budoia
- Ad Enemonzo la rassegna del formaggio di malga e della ricotta
- Fino a domenica a palazzo Grassi (Venezia) i dipinti di Longhi

A Trieste

● Al Bastione fiorito del Castello di San Giusto prosegue « Il ramo d'oro — Un'ipotetica visita da Picasso a Ernst ». Sono esposte una settantina di opere fra dipinti e sculture di grandi maestri contemporanei (9.30-13.30-19).

● Nel sotterraneo del Bastione Lallo, al Castello di San Giusto, resterà aperta fino al 17 ottobre (9.30-13 e 15.30-19) la grande mostra « Artigianato artistico del Friuli-Venezia Giulia ».

● Resterà aperta fino a domenica (feriali 10.13-17.20; festivi 10-13), nella sala comunale d'arte di palazzo Costanzi, la mostra grafica di Tom Phillips.

● «Avventura... l'incisione» è il titolo della mostra ospitata nelle sale dell'Azienda di soggiorno di Sistiana. Espongono sedici artisti (feriali 9-12 e 17-19, festivi 10-13, chiuderà domenica).

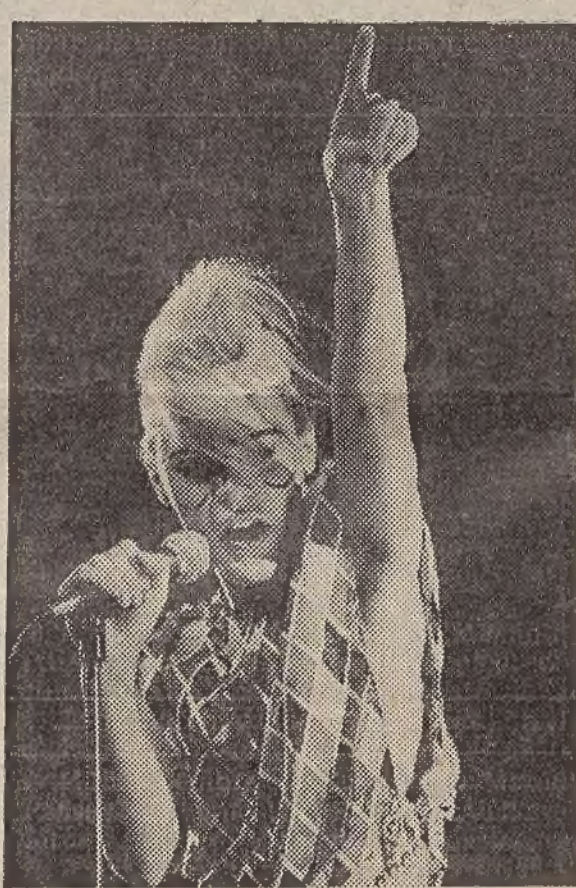
● La galleria Rettori Tribbio 2, ospita la mostra di opere grafiche di Karl Plattner (feriali 17.30-19.30; festivi 11-13; chiuderà il 24 settembre).

● Resterà aperta fino a lunedì prossimo nella galleria d'arte Rossoni (Corso Italia 9) la personale di Fulvio Hirst (feriali 10-13 e 16.30-19.30; festivi 10-13).

● Ancora oggi e domani nel quartiere fieristico di Montebello (padiglione «D» palazzo delle Nazioni) si potrà visitare la mostra mercato «Trieste città del caffè», rassegna delle attività economiche del settore caffè.

● Oggi 15.20, domani 15.19, nel Centro internazionale d'arte di Muggia, in via Parini 17, saranno presentate le liriche della poetessa Grazia Gentili. Nel Centro espone il pittore Emidio Eredità.

In Friuli



Nell'Isontino

● Continua all'auditorium di via Roma, a Gorizia, la mostra delle opere premiate ed ammesse alla decima edizione del concorso triangolare interregionale di fotografia «Carinzia, Slovenia, Friuli-Venezia Giulia». In una saletta dell'auditorium si può visitare anche la collettiva dei fotografi Karl Kulte-ner, Lado Jakša e Carlo Bevilacqua. Le mostre chiuderanno il 25 settembre.

● Nel salone della biblioteca «Falcone» a Gradisca, domani alle 21, concerto della pianista romana Elisabetta Conti; domenica (stessa ora e stesso posto) concerto del duo pianistico Antonella Ceravolo e Giulia Valente. Ingresso libero.

● Per i «Concerti in chiesa» questa sera, alle 21, nella parrocchiale di Sagrado concerto del duo d'Agostino-Gasperini.

● Domani, alle 21, nei giardini di viale Dante, a Grado, concerto della banda civica dell'Isola d'oro.

● Resterà aperta fino a domenica in sala Roma, a Monfalcone, la mostra sul tenore Beniamino Gigli, allestita da Antonio Doria.

● Continua in piazza della Repubblica, a Monfalcone, il «Settembre monfalconese»: oggi, «Giochi di una volta» con premi enogastronomici; domenica, alle 15.30, gare di dama e tria «viventi» e alle 20.30, in duomo, concerto del coro femminile «Arcadeti» di San Canzian d'Isonzo.

● Nella galleria d'arte contemporanea Rubens, a Gradisca d'Isonzo, domani vernice della mostra personale dell'artista polacca Marta Czok.

Nel Veneto

● Resterà aperta fino a domenica nel centro di cultura di Palazzo Grassi, a Venezia, la mostra «I tesori della terra di Atahualpa-Ecuador dalla preistoria all'Inca». Sono esposti circa mille oggetti in oro che documentano il fulgore di un'«effluvia» poco conosciuta (ogni giorno dalle 9 alle 19).

● «Palafitte: mito e realtà» è il titolo della mostra allestita a Verona nel palazzo della Gran Guardia (piazza Bra). Aperta ogni giorno, fino al 31 ottobre, dalle 9 alle 19.

● Alla Fondazione Cini, a Venezia, prosegue la rassegna dedicata all'opera del Canaletto: sono esposti disegni, incisioni e dipinti (Isola di San Giorgio, orario 10-18). Chiuderà il 17 ottobre.

● Nel palazzo delle prigioni, a Venezia, continua la mostra antologica di Antonio Ligabue: oltre novanta opere tra pitture, sculture e disegni.

● «Mille anni d'arte del vetro a Venezia»: le oltre 600 opere e i documenti d'archivio si possono ammirare a Palazzo Ducale, in alcune sale del museo Correr e nel museo vetrario di Murano (9-19).

● «Bambole, giocattoli e automi» è il titolo della mostra che si è aperta a Palazzo Fortuny, a Venezia. Sono esposti circa 350 «pezzi».

● Continua nel salone Napoleonico del museo Correr, a Venezia, la mostra antologica dei dipinti del pittore veneziano Santomaso eseguiti tra il 1939 e il 1982. Chiuderà alla fine di ottobre.

● Domani e domenica a Feltre (nella città vecchia) si svolgerà il tradizionale mercatino dell'antiquariato.

● Sempre domani e domenica a Villa Tivana, a Terraglio (Venezia-Mestre) si svolgerà la terza esposizione internazionale canina.

● Questo infine, il panorama delle fiere in programma per questo fine settimana nel Veneto: da oggi a domenica, a Padova, «Flormart»; da domani al 26 settembre, a Sant'Ambragio di Valpolicella (Verona), «XX Marmomacchine, mostra internazionale di marmi, pietre, graniti...»; fino al 26 settembre, a Casale di Sopra (Padova), «XIV mostra mercato dell'antiquariato»; da domani al 26 settembre, a Legnago (Verona), «IX fiera campionaria di Legnago»; fino al 26 settembre, a Treviso, «VI fiera-mercato città di Treviso»; fino al 20 settembre a Soave (Verona) «53.a festa dell'uva»; domenica a Cavazzale (Vicenza) «Fiera degli uccelli e cani da caccia»; sempre domenica, a Santa Lucia di Piave (Treviso) «11.a fiera-mercato uccelli e 7.a mostra canina».



● A palazzo Grassi, a Venezia, fino a domenica si potrà visitare la mostra itinerante di Pietro Longhi «I dipinti di Palazzo Leoni Montanari» organizzata dalla Banca Cattolica del Veneto (9.30-19). Nella foto il manifesto della mostra.

(A cura di Carlo Giovanella)

Bigip
Centro Fuoristrada
MONFALCONE - 0481/41058
in collaborazione con
AGRITURIST FUORISTRADA CLUB

RADUNO FUORISTRADA
(aperto a tutti gli appassionati)
DOMENICA 19 SETTEMBRE
PALMANOVA - in Piazza - ore 9
(giro delle mura - Aquileia - Grado - pranzo
al Camping Punta Spin - prove di abilità)

G.V.

GIORNALE DI TRIESTE

STASERA

CURIOSA MACCHINA SVIZZERA AL LAVORO

Riprende al Comune il dibattito sul programma della giunta

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi questa sera per il proseguimento delle votazioni delle interrogazioni e l'adozione di varie delibere d'ordinaria amministrazione — del dibattito generale sulle dichiarazioni politiche programmatiche rese dal sindaco Cecovini della LpT e dai partiti laici-socialisti.

Un analogo dibattito si aprirà anche alla Provincia. Lunedì sera, sulle dichiarazioni rese nell'ultima seduta dal presidente Clarici. Anche qui, come al Comune, l'attenzione degli ambienti politici si polarizza sugli eventuali «segnali» e sulle eventuali «aperture» che dalle forze della coalizione giungeranno alla Dc per un coinvolgimento di quest'ultimo partito nelle intese, e in prospettiva nelle giunte locali. Il definitivo assetto delle maggioranze triestine è infatti strettamente collegato con gli accordi perseguiti alla Regione.

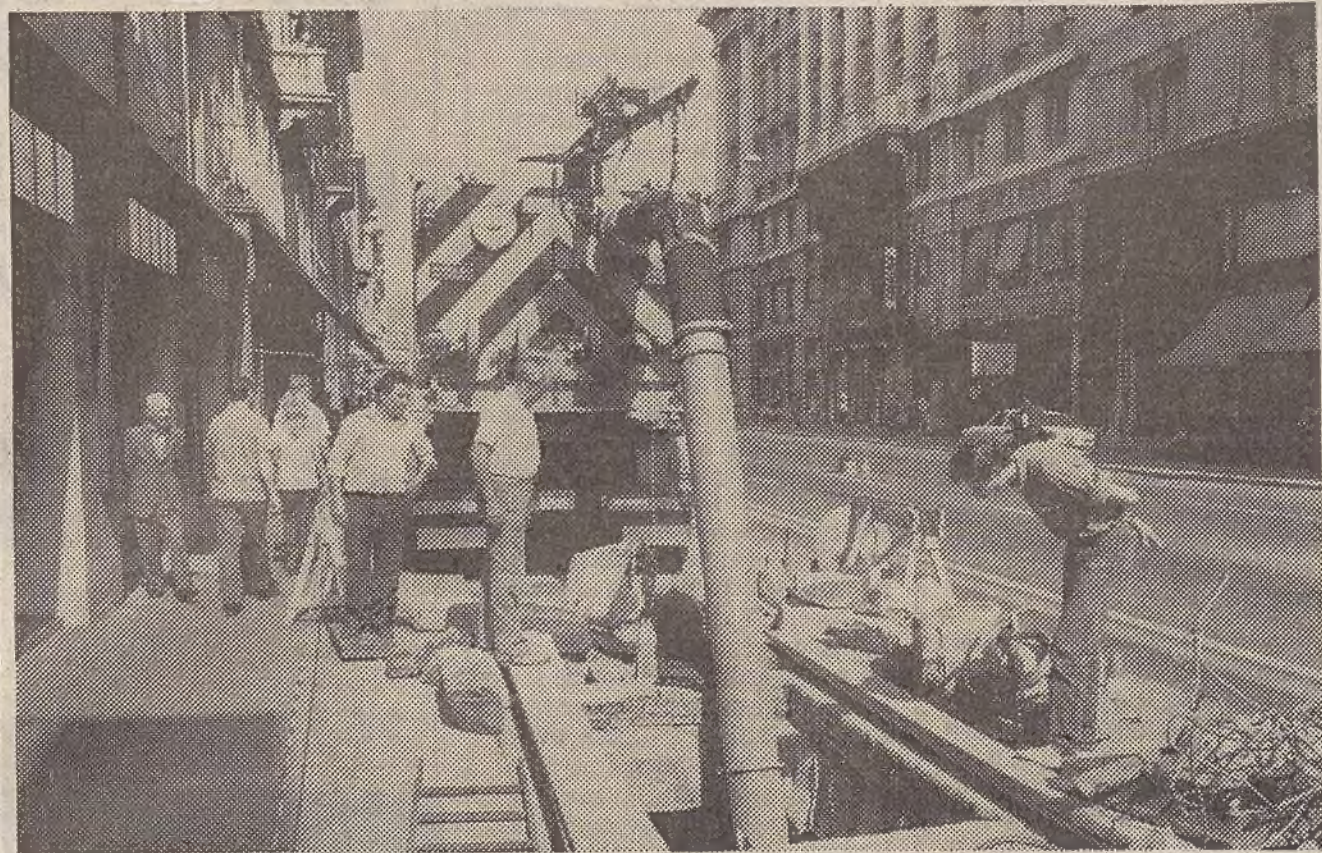
Segno di quest'incertezza l'andamento delle votazioni per i presidenti dei consigli circoscrizionali: in prima battuta ne sono stati eletti solo quattro su 12.

Ed ecco il calendario fissato dal Comune per la seconda convocazione dei consigli inadempienti (nei quali sono previste le mozioni di rinvio). Il consiglio di Rolando Grotta-Barcola si riunirà questa sera alle 18.30; lunedì sarà la volta di Cologna-Scorcola alle 20; martedì si riuniranno Viamura-Borgo S. Sergio alle 17.30 e Servola-Chiarbola alle 18.30; seguirà mercoledì alle 18.30 il consiglio di Altipiano-Est; infine venerdì, alle 19.30, San Giovanni.

Gli ordini del giorno per tutti i consigli prevedono oltre all'elezione dei presidenti anche quella dei vicepresidenti; a Cologna-Scorcola sono inoltre previste le prese di parola di eventuali dimissioni dalla carica e le relative surrogazioni.

■ **DIVIETI** — Per l'apertura di un cantiere edile è stata disposta l'istituzione temporanea del divieto di sosta su entrambi i lati della via S. Maurizio, in occasione del civico 13, limitatamente ai soli giorni feriali dal lunedì al venerdì.

Proboscide d'acciaio fa pulizia nel Chiave



Un potente aspirapolvere: è questo l'insolito automezzo, con targa svizzera, in questi giorni al lavoro in via Carducci, fra Ponte della Fabra e i Portici di Chiozza. Con la sua «proboscide» di tubi l'autocarro è in grado di aspirare pietre del peso fino a 40 chili o detriti vari. La macchina viene impiegata da una ditta appaltatrice del Comune, che ha avuto in consegna le opere di risanamento del torrente Grande, che scorre lungo tutta via Carducci per sfociare al molo «Zero».

Nel tempo, l'avevo del torrente si era riempito da massi e ghiaia (serve anche da scarico della rete fognaria nelle giornate di forti piogge) e si era reso urgente un intervento di drenaggio. Proprio a causa dello strato depositatosi sul fondo e della conseguente minor capacità di deflusso delle acque piovane, un'acquazzone estivo provocò vistosi danni alla volta e al manto stradale di via Carducci due estati fa. Inoltre, i tecnici del Comune imputano a questo motivo le frequenti

alluvioni del Borgo Tereviano.

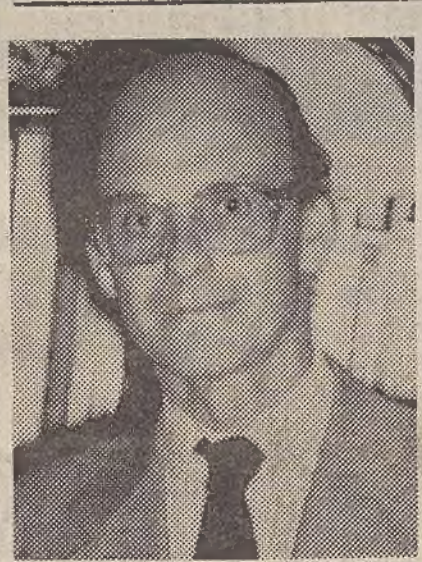
Il drenaggio del Grande (anche noto come torrente Chiave) avrebbe potuto comportare lo scorporamento di tutto il manto stradale di via Carducci. Si è ricorsi all'impiego di questo speciale mezzo dopo alcune prove effettuate in primavera. Realizzato uno scavo limitato, una piccola macchina (una «falpa» di un metro di larghezza) trasporta i detriti, raccolti trenta metri per parte sul fondo, verso il buco realizzato nell'asfalto, da dove l'autocarro aspirapolvere risucchia i materiali pietrosi e fangosi.

I lavori sembrano procedere alla svelta, anche se tutto l'intervento di drenaggio richiederà almeno un anno e l'esecuzione di una decina di scavi in via Carducci e in via Ghega.

Si procede da monte a valle per evitare che successive piene rovinino il drenaggio.

Gli specialisti svizzeri hanno dimostrato che la «proboscide» è in grado di aspirare massi di dimensioni di 20 per 30 centimetri. Con l'impiego dello speciale mezzo le perturbazioni negative sul traffico cittadino in via Carducci dovrebbero esser limitate al minimo.

Il nuovo console d'Austria alla Regione



Il presidente della giunta regionale Comelli, ha ricevuto ieri in visita di presentazione il nuovo console generale d'Austria a Trieste, Peter Klein. Nel corso del cordiale colloquio, Comelli gli ha formulato i migliori auguri di proficuo lavoro nel capoluogo e in regione, non mancando di ricordare i validi rapporti di collaborazione che intercorrono tra il Friuli-Venezia Giulia e la Repubblica austriaca. Successivamente, Klein è stato ricevuto dal presidente Colli nella sede del consiglio regionale.

In poche righe

Nota della Dc sul sincrotrone

«La Dc triestina sta seguendo attivamente nelle diverse sedi — è detto in una nota diffusa ieri — la vicenda del sincrotrone in merito alla quale nei giorni scorsi il ministro degli Esteri Colombo ha comunicato che il suo dicastero, di concerto con quello della ricerca scientifica, stanno sostenendo da tempo in sede internazionale la candidatura di Trieste, nella convinzione che «Trieste offre una adeguata reattività grazie alle già esistenti attrezzature scientifiche» e nella persuasione «che la dotazione di nuove strutture di ricerca possano contribuire allo sviluppo della città».

«Il ministro Colombo fa inoltre presente — prosegue la nota — che per quanto concerne la partecipazione finanziaria al progetto, che, come è noto, comporta costi assai elevati, «si sta lavorando nei ministeri competenti» e che successivamente si avvierà «una vasta azione diplomatica tendente a sensibilizzare i governi europei alla candidatura di Trieste».

«Si tratta dunque — conclude la nota — di un problema aperto, certamente di non facile soluzione, che esige l'azione concorde di tutti sia presso il governo nazionale sia in sede europea».

Giornate mediche a Grignano

Stamane alle 9, nella sala convegni di Grignano, si apre la 36ª edizione delle Giornate mediche triestine. La massima manifestazione scientifica della nostra città è incentrata quest'anno sui due poli opposti della vita umana: il bambino e l'anziano. Un tema, come si vede, quanto mai pertinente per Trieste, che conta un istituto pediatrico noto anche fuori dai confini regionali, e che deve registrare un'alta percentuale di persone che hanno ormai raggiunto la terza età.

Sciopero nel settore commercio

Sciopero di quattro ore, questo pomeriggio, dei lavoratori del commercio. Alle 15.30, in piazza Goldoni, si terrà una manifestazione. L'astensione dal lavoro è stata proclamata dalle federazioni di categoria Cgil, Cisl, Uil per l'avvio delle trattative per il rinnovo contrattuale. Oltre a ciò, i sindacati vogliono ridiscutere con la controparte i problemi legati al costo del lavoro, l'ammorbidimento del settore, gli orari dei servizi commerciali, i problemi relativi alle evasioni fiscali e contributive, nonché i processi trasparenti di formazione dei prezzi.

Da parte sua l'Unione commercianti precisa che lo sciopero di questo pomeriggio riguarda esclusivamente i lavoratori e i dipendenti e invita i titolari delle aziende commerciali a osservare il normale orario di apertura.

Ponziana e la festa dell'uva

Dopo la festa dello sport, il «C.S. Ponziana» festeggia i suoi 70 anni di attività portando da stasera sul piazzale adiacente al palazzetto dello sport la «Festa dell'uva». Sono stati allestiti chioschi gastronomici per tutti i gusti e la prima serata sarà allestita dalla banda dell'oratorio salesiano. Nelle altre serate (la festa durerà fino a lunedì) suonerà il complesso orchestrale «Lo Zodiaco».

Turni specialistici dell'Usi

L'Unità sanitaria locale rende noto che l'elenco dei turni specialistici disponibili è esposto all'albo pretorio di via Farne- to 3, fino al 30 settembre.

I 25 milioni dell'Enalotto

E' stata giocata nella ricevitoria del Bar Marino di via del Lloyd gestito da Laura Mandolini, la schedina Enalotto che la scorsa settimana ha fruttato, a un ignoto triestino, oltre 25 milioni di lire. Per un errore della sede di zona dell'Enalotto di Padova si era ritenuto che la schedina vincente fosse stata giocata al Bar Derby. Uno degli addetti ha invertito i numeri delle due ricevitorie. Il problema si è risolto dopo che il vincitore ha telefonato alla sede di Padova. In base a questa segnalazione è stata fatta una rapida verifica che ha messo a nudo il «qui pro quo».



Mostra-Mercato

TRIESTE CITTÀ DEL CAFFÈ

Rassegna delle attività economiche del settore caffeicolo. Commercio, industria, torrefazione, servizi, macchine e attrezzature per il caffè. Vendita diretta al pubblico.

Fiera di Trieste
Pad. "D" (Palazzo delle Nazioni)
16-18 settembre 1982

Apertura dalle 15 alle 20 (sabato dalle 15 alle 19)

decaffeinato DK 005



Potete acquistarlo anche SFUSO come le altre miscele, sempre fresco, di tostatura giornaliera.

Fragrante, ricco di tutti i suoi aromi, come un caffè normale.

PROVATELO AL BAR E A CASA VOSTRA: VE NE RENDERETE CONTO!

Il DK 005 è un prodotto garantito

dalla **Cremcaffè** di Primo Rovis
perché 005?

«Il caffè decaffeinato non deve contenere più dello 0,10 di caffeina, riferito a cento parti di sostanza secca». (Decreto Ministeriale del 20.5.76). Il decaffeinato DK 005 rispetta con largo margine le prescrizioni sanitarie. Il contenuto di caffeina riferito a cento parti di sostanza secca va da 0,02 ad un massimo di 0,05. Grazie alla speciale lavorazione conservata intatte le caratteristiche di tazza - aroma, sapore, colore - del caffè intero.

Industria di Torrefazione Cremcaffè di Primo Rovis
Via Pigafetta 6/1 - Degustazione P.zza Goldoni 10

COME OGNI ANNO LE SCUOLE RIAPRONO ALL'INSEGNA DELLA DISORGANIZZAZIONE

Tutti d'accordo sul tempo pieno ma il servizio di mensa non c'è

Inadempienze del Comune denunciate dal Consiglio scolastico

Per la prima volta, con quest'anno scolastico, vi sono sezioni a tempo pieno e a tempo lungo in tutti i circoli didattici della provincia. Ma il consiglio scolastico provinciale è preoccupato e si lamenta con il comune che non ha ancora predisposto i servizi di mensa

necessari per il regolare funzionamento di queste attività scolastiche.

Questi ritardi, si sottolinea in una nota di protesta, condizionano in senso negativo la realizzazione delle iniziative di tempo pieno autorizzate dal provvedimento. Il consiglio scolastico, quindi, invita il comune di Trieste «a farsi carico con responsabilità e urgenza di questo problema visti anche gli intendimenti di svolgere azione marcatamente promozionale per l'estensione del sistema a tempo pieno presenti nelle dichiarazioni programmatiche fatte dall'avv. Cecovini».

Lo stesso consiglio scolastico provinciale ha pure altre cose da rimproverare al comune per le sue inadempienze. In particolare, in una lettera fatta recapitare in Municipio, protesta «per la mancata consegna delle aule della

scuola elementare di Melara, nonché la palestra della scuola elementare «Giotti» e della palestra della scuola elementare «De Amicis».

■ **DIVIETI** — Nei mesi di settembre e ottobre, per garantire lo svolgimento di cerimonie religiose nel tempio israelitico, sarà istituito un divieto di sosta e di fermata su entrambi i lati della via S. Francesco d'Assisi, nel tratto compreso tra piazza Giotti e la via Donizetti, su entrambi i lati della via Donizetti e sulla piazza Giotti, nell'area compresa tra il tempio e il prolungamento delle vie Zanetti e S. Francesco.

■ **CONCORSI** — Sulla Gazzetta ufficiale n. 246 del 7 settembre sono stati pubblicati i bandi di concorso per vendite posti di ispettore nel ruolo della carriera direttiva tecnica e per quindici posti di ispettore aggiunto nel ruolo della carriera di concetto della direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione.

Chiusa per topi

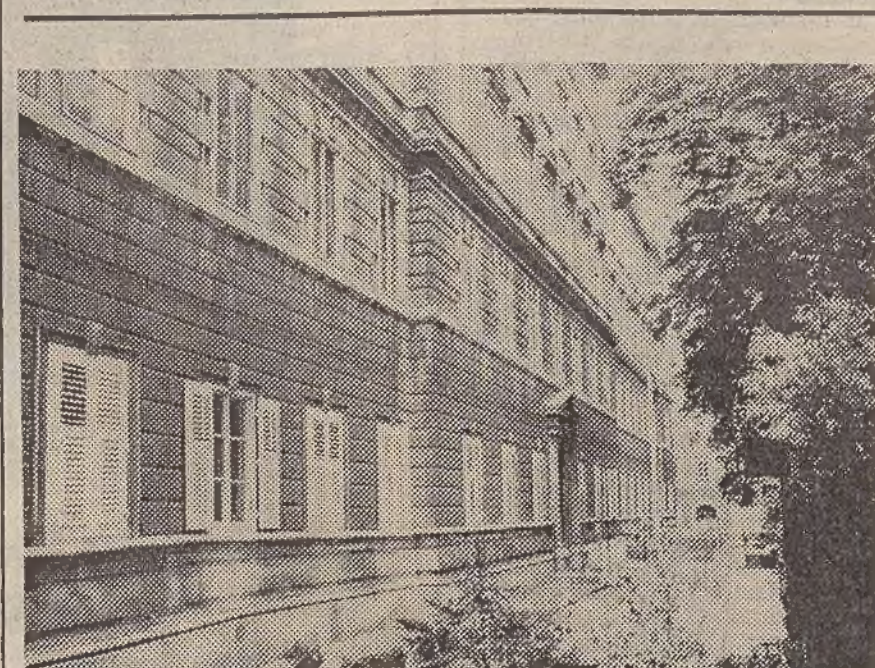
Assemblea di genitori alla «De Amicis»



(Italfoto)

MANCANO I GABINETTI E ADDIRITTURA UN PAVIMENTO

Al Nautico completamente sottosopra le lezioni inizieranno forse in ottobre



L'Istituto Nautico è in balia dei ritardi con cui si è provveduto negli ultimi mesi ad eseguire alcuni urgenti lavori interni di manutenzione straordinaria, attesi da anni. Per i quasi 400 allievi dell'istituto è certo un supplemento di vacanza estiva, perché difficilmente la scuola sarà agibile prima dell'inizio di ottobre. Al preside prof. Raffaele

Cassia, che in questi giorni ha bussato alle porte degli uffici comunali che hanno in cura i lavori, non è rimasto che diramare un laconico comunicato. La presidenza dell'istituto rende noto che «causa i lavori in corso, non può svolgersi l'attività didattica; pertanto si avvertono i genitori degli alunni e gli alunni stessi che il giorno di inizio delle lezioni

sarà fatto conoscere per tempo tramite i giornali e la radio, ma che comunque ciò non potrà avvenire prima di una decina di giorni».

I lavori sono in alto mare: tolti i vecchi tubi e gli scarichi fognari corrosi dalla ruggine, non si è ancora provveduto alla sostituzione delle condutture. Così la scuola è senza acqua e senza gabinetti. Inoltre, l'ultimo piano dell'edificio è senza pavimento, nella fase di sistemazione delle doghe.

«Al Comune mi hanno assicurato che domattina arriveranno gli idraulici», dice il preside Cassia. «Metterebbe che tutti vedessero sul posto com'è ridotta la scuola all'inizio dell'anno scolastico».

Questo pomeriggio, alle 15, con un giorno di ritardo rispetto al copione riprenderanno le lezioni alla scuola elementare «De Amicis», quella invasa dai topi. La sede di via Combi, infatti, è stata dichiarata inagibile, viste le precarie condizioni igienico-sanitarie e quindi gli alunni sono stati dirottati nelle aule della «Morpurgo», la scuola elementare di Campi Elisi. La mattina le aule sono occupate e quindi la scelta del turno pomeridiano era obbligatoria.

Il consiglio del secondo circolo didattico però non ha digerito questa soluzione, escogitata dopo che il provveditore agli studi Luigi De Rosa, e il direttore Emilio Zamola avevano dichiarato inagibile il vecchio edificio di via Combi. Ieri sera il consiglio si è riunito in seduta straordinaria e alla fine ha approvato a maggioranza un documento in cui si dice «nettamente contrario» all'istituzione dei turni pomeridiani. E spiega anche perché: «Questa soluzione creerebbe un alibi di comodo per le competenti autorità comunali che avrebbero dovuto intervenire tempestivamente».

Per questo pomeriggio alle 18, nel frattempo, è stata convocata l'assemblea dei genitori della «De Amicis». La riunione si terrà nell'aula magna della scuola «Morpurgo».

IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE

A UDINE: VIALE SAN DANIELE 45 (vicino piazzale Osoppo)

continua la

GRANDIOSA VENDITA PELLICCE

Nel vasto assortimento troverete i modelli della collezione 1982-'83. Ogni pelliccia sarà munita di certificato di autenticità e garanzia.

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI CONFEZIONI E GIACCHE

Visone Saga	L. 3.690.000
Visone Saga p.i.	L. 2.990.000
Visone pelle intera	L. 2.590.000
Visone tweed	L. 1.490.000
Persiano	L. 1.490.000
Opossum Tasmania	L. 1.290.000
Castoro	L. 1.190.000
Castorino	L. 990.000
Imperm. interno pelo	L. 590.000
Persiano zampe	L. 495.000
Visone giacca	L. 1.790.000
Marmotta giacca	L. 1.790.000
Volpe arg.	L. 1.290.000
Opossum	L. 895.000
Rit Marmotta	L. 695.000
Castorito	L. 495.000
Agnello i.p.	L. 395.000
Laghi	L. 295.000
Coperte Lapin	L. 110.000
Colli assortiti	L. 40.000

inoltre pellicce bambino e montoni uomo/donna

UDINE: Viale S. Daniele, 45 (vic. p.le Osoppo) - Tel. 0432/207474
VERONA: Via Dietro Listone, 1 (ang. P.zza Brà) - Tel. 045/38494
BRESCIA: Via Aurelio Saffi, 10 (vic. cavalc. Kennedy) - Tel. 030/59348
BOLOGNA: Via Indipendenza, 25 - Tel. 051/273821
MODENA: Corso Canal Grande, 24 - Tel. 059/218416

A TUTTI GLI ACQUIRENTI VERRANNO RIMBORSATE LE SPESE DI VIAGGIO

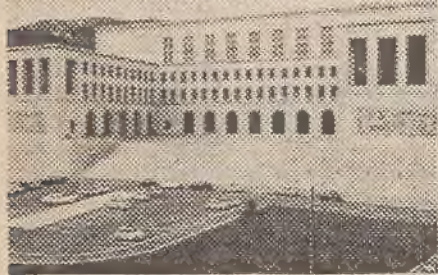
STATO CIVILE

NATI: Pitacco Luca, Toffano Paolo, Pavetto Anna, Contento Francesca, Toso Ivan.
MORTI: Mastrocchio Carmela ved. Caposaruno di anni 76, Strada Carolina ved. Lanza 77, Jamsek Vittorio 81, Sleri Giovanni 70, Rudan Antonio 82, Signoretto Luigi in Furian 77, Bressan Giovanni 66, Heusser Ildegarda ved. Huber 92, Danelli Olga 71, Mayer Grego Roberto 45, Reglia Stelio 47.

GIORNALE DI TRIESTE

UNA GUIDA RAGIONATA ALLA SCELTA DELLE FACOLTÀ UNIVERSITARIE

4



Tanti «dottori inutili»

Fatta eccezione per la nuova laurea della Scuola interpreti le altre Facoltà umanistiche offrono cultura, ma non pane. Eppure, incoscienti, i giovani insistono

Scuola interpreti

Concrete le possibilità di lavoro, ma dura la selezione

Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori. Durata del corso di studi: 4 anni.

Anversa, Bath, Copenhagen, Edimburgo, Ginevra, Garmersheim, Heidelberg, Mins, Montreal, Parigi, Saarbrücken, Vienna, Washington e Trieste. Sono solo queste, nel mondo, le scuole universitarie che fanno parte del Citi (Congresso internazionale degli istituti universitari per traduttori e interpreti). Essere membri di un'associazione così prestigiosa è già di per sé un biglietto da visita.

Sulla qualità della Scuola triestina (l'unica Facoltà in Italia che rilascia la laurea in Traduzione e Interpretazione) non ci sono dunque dubbi. Anzi, l'ex-capo interprete dell'Onu, il professor Jean Herbert, le aveva fatto un pubblico elogio, raccontando come in fase di assunzione, i diplomati (ora laureati) di Trieste non fossero sottoposti generalmente alle prove richieste agli altri candidati. Insomma, li prendevano a scatola chiusa. Questo avveniva nel 1970. Oggi, la scuola, pur mante-

nendo l'ottima fama conquistata in quegli anni, soffre di tutta una serie di problemi organizzativi e didattici, provocati dalla inadeguatezza delle strutture rispetto al numero sempre crescente degli iscritti e dalla difficile situazione logistica che è costretta a sopportare in attesa del trasferimento nella sede definitiva (l'ex albergo Regina).

Si tratta, comunque, di «imperfessioni del sistema», di scorse ben diverse da quelle, drammatiche, di altre Facoltà.

La vita della Scuola ha ritmi e esigenze completamente anomali rispetto al resto del mondo universitario cui appartiene. Chi sceglie questa Facoltà continua a «fare i compiti per il giorno dopo» come ai tempi del Liceo, viene interrogato e deve frequentare tutte le lezioni (è necessaria la firma dei docenti sul libretto); solo a queste condizioni può sostenere gli esami. La selezione comincia fin dall'inizio, o meglio, prima ancora di iniziare. Per essere ammessi occorre, infatti, superare una prova (che si svolgerà tra pochi giorni). Circa il 30% del-

le aspiranti matricole fallisce questo tentativo — percentuale che sottolinea il «taglio esclusivo» della Scuola.

In seguito i «sopravvissuti» al test sono sottoposti a un discreto «lavaggio del cervello»: 29 ore settimanali di scuola (21 di lingue e 8 di altri insegnamenti). Alla fine del biennio c'è chi si accontenta del diploma di traduttore-corrispondente e chi invece, stringendo i denti, prosegue. A questo punto giocano le attitudini.

Mentre per diventare traduttori basta un'applicazione costante, unita naturalmente a una grande capacità espressiva, l'attività di interprete richiede doti naturali (come per i cantanti, specifica un docente): prontezza di riflessi, memoria super allenata, disinvolture e «last but not least», resistenza fisica. Il lavoro in cabina, per ore e ore con le cuffie, è particolarmente stressante.

Anche la Scuola Interpreti, una delle facoltà più concrete quanto a sbocchi professionali, subisce ovviamente le con-



La prima tesi discussa da un'interprete e la prima laurea concessa dalla Scuola-Facoltà, nel luglio scorso.

La Scuola offre le possibilità di studiare ben nove lingue: francese, inglese, tedesco, italiano (per gli stranieri), olandese, russo, serbo-croato, spagnolo, sloveno. Da quest'anno, poi, parte un seminario di neo-greco, sovvenzionato dalla Cee. E, tra non molto, dovrebbe essere attivata anche la lingua danese.

Gli studenti non si distribuiscono uniformemente nei diversi corsi: scelgono, con una percentuale elevatissima, l'inglese. Una preferenza determinata non solo dall'utilità di questa lingua, ma dalla graduale — e imperdonabile — scomparsa degli altri idiomi nella scuola italiana. Ecco perché oggi il mercato comincia ad essere saturo di «anglisti» e trovano lavoro soltanto i laureati altamente qualificati.

segue della crisi economica generale. Gli impieghi negli organismi internazionali non sono più tanto a portata di mano come una volta; occorre dunque, prima dell'iscrizione, informarsi sull'andamento delle richieste linguistiche all'interno dei paesi della Cee. Questo per gli interpreti.

I traduttori sono una categoria nuova (la Scuola non ha rilasciato nessuna laurea finora) e il mercato professionale

va ancora attentamente esplorato. Una cosa è certa, però: le case editrici — tanto per fare un esempio — almeno in una prima fase del rapporto di lavoro, pagano molto poco.

Per concludere, segnaliamo un'assurdità: nonostante il loro altissimo livello di preparazione tecnico-linguistica e a dispetto del titolo di laurea finalmente ottenuto, gli interpreti-traduttori, attualmente, non possono insegnare nella struttura scolastica pubblica.

IL CONVEGNO DELLA CdL-UIL A LAGGIO

Non basta dire no alla scala mobile

Si conclude domani il convegno dei quadri triestini della Uil che si tiene a Laggio di Cadore. Sarà il segretario Carlo Fabrici a tirare le somme di un incontro durato sette giorni e che ha visto partecipare sessanta persone fra quadri e dirigenti sindacali della Camera di Lavoro triestina.

In questi sette giorni si sono soffermati sui temi del lavoro e della qualità della vita che la Uil ha posto a centro del suo dibattito, numerosi esponenti del sindacato nazionale e dell'economia e dell'amministrazione locale.

Nella relazione introduttiva il segretario camerale Antonio Di Turo, cui è affidata la direzione dei lavori del convegno, si è occupato in particolare dei contratti e dell'occupazione soprattutto al fine del rilancio dell'economia locale e nazionale.

Di Turo ha affermato che al sindacato in genere, e quindi alla Uil, si pone la necessità di scelte precise, «capaci di affrontare e sconfiggere la linea di tracante attacco del padronato pubblico e privato al-

le conquiste dei lavoratori». La manovra sulla scala mobile da parte della Confindustria, se lasciata passare, significherebbe — secondo Di Turo — un ritorno indietro difficilmente recuperabile.

Perciò il sindacato non si pone solo il problema del rifiuto di tale manovra ma anche quello di portare proposte tali da salvaguardare, insieme al salario, il potere di contrattazione.

Proposte — ha rilevato Di Turo — che non sono facili a definirsi e perciò devono essere accompagnate da un ampio dibattito fra i lavoratori. Quanto ai contratti Di Turo ha detto che il troppo tempo da recuperare e le troppe ferite da curare non consentono «sconti» sulle richieste avanzate dal sindacato.

Prioritario resta comunque il problema dell'occupazione. Urgono, a Trieste e nel Paese, «programmi di sviluppo», «strumenti attuativi» e «investimenti produttivi».

C'è bisogno di assorbire manodopera soprattutto giovanile, ha fatto notare a questo proposito Antonio Di Turo.

Il long drink dei barmen



Per i degustatori di cocktails e long-drink della nostra città si preparano delle novità. Un meeting, inteso come concorso interregionale dell'Associazione dei barmen, si è tenuto al Tergesteo lunedì scorso alla presenza di personalità del settore e autorità civili di Trieste.

Nell'occasione dodici maestri del cocktail hanno miscelato ingredienti alcolici con estro nuovo e si sono sottoposti al giudizio di una schiera di giurati dal gusto fine.

L'Abes ha premiato con la prima citazione Rosario De Martino, di Trieste, creatore di un long-drink superbo.

Notizie in breve

Convocazioni supplenti

È stato confermato dal Provveditorato agli studi il calendario delle convocazioni per il personale supplente delle scuole medie inferiori e superiori. Venerdì prossimo 17 verranno conferite le nomine agli insegnanti di italiano e matematica delle medie inferiori. Lunedì alle ore 11 toccherà ai bidelli, mentre da martedì 21 la sezione scuole secondarie si occuperà degli incarichi annuali per educazione tecnica, artistica, musicale e lingue straniere. Verso la fine della prossima settimana verranno completate tutte le assegnazioni provvisorie. Gli aventi diritto verranno convocati telefonicamente, o tramite telegramma, e dovranno presentarsi al Provveditorato agli studi, in Via Duca D'Aosta 4. Le supplenze annuali saranno assegnate secondo l'ordine della graduatoria provinciale, compilata per gli anni scolastici 1981-82 e 1982-83.

Festa dell'agricoltura

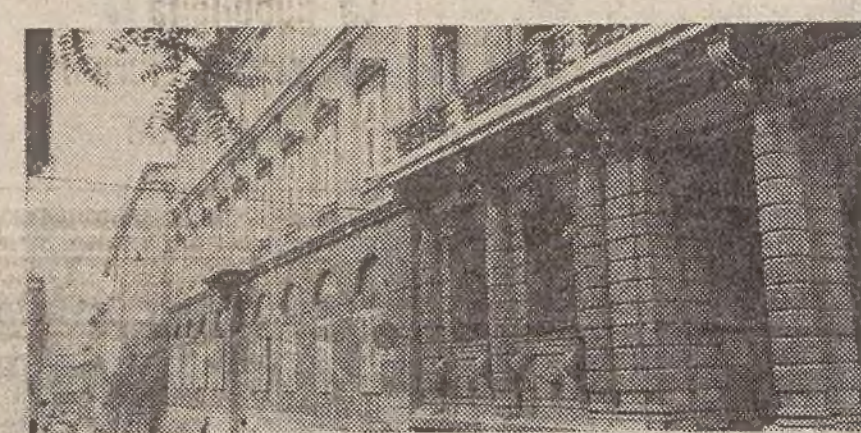
Infine oggi a San Dorligo la tre-giorni di festa dell'agricoltura. Le esposizioni di prodotti, offerte al pubblico delle specialità locali, è stasera, un dibattito sui problemi dell'alimentazione (ore 20 teatro Preseren). Partecipano esperti della regione e dell'università di Lubiana.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Vittoria Cipullo nel 7.º anniversario (17-9) da Giuseppina Lun 10.000 pro Lega Nazionale.
In memoria di Fulvio Levi nel IV anniversario (17-9) dalla mamma 10.000, da Maria Scocchi 10.000 pro Anifas.
In memoria di Carlo Silvestri (Ucilio) nel 24.º anniversario (17-9) da Irma Silvestri e sorella Clara 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.
In memoria di Giulio Cramer (15-9) dalle sorelle 20.000 pro Fondo studio e malattie epato-biliari.
In memoria di Maria Zorzin ved. Arzon nel trigésimo (16-9) dai figli e fratello 50.000 pro parrocchia S.S. Ermacora e Fortunato.
In memoria di Carlo Cimador nel I anniversario dai familiari 10.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Giovanni Ban nel XXV anniversario (17-9) dalla figlia Riel 10.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Bruno Giulino pro il compianto da Giulia Rossini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.
In memoria di Aurelia Cesanelli ved. Hertisch nel 14.º anniversario (15-9) dalla figlia Nerina 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.
In memoria di Romano Pecile nel trigésimo dalla sorella Giulia e dal cognato Aldo 25.000 pro Centro emodialisi Ospedale maggiore, 25.000 pro Associazione «Attive come prima».
In memoria di Maria Schreuder ved. Poropat (16-9) nel XV anniversario dai familiari 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.
In memoria di Lucello Martellani Bosco nel X anniversario dalla moglie Maria, figlia Lucilla col marito Gino Spini 30.000 pro Lega Nazionale, 30.000 pro Fondo Jacopo Ravallio.
In memoria di Francesco Marol nel 44.º anniversario dalla figlia 10.000 pro Cri (pronto soccorso).
In memoria di Marcello Roje (17-9-78) dalla moglie e figlia 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

Lettere e filosofia

Qualche trucco per non ritrovarsi solo una pergamena da attaccare al muro



LETTERE — Durata del corso di studi: 4 anni.
FILOSOFIA — Durata del corso di studi: 4 anni.
STORIA — Durata del corso di studi: 4 anni.
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE MODERNE — Durata del corso di studi: 4 anni.

Organizzazione di fatto nei seguenti indirizzi: Studi Classici, Filologia Moderna, Indirizzi Storico-Artistico-Archeologico, Filologia Moderna, Indirizzi Storico-Artistico-Archeologico, Linguistica, Lingue e Letterature Straniere Moderne, Filologia, Storia Antica, Storia Medievale, Storia Moderna, Storia Contemporanea.

Se si affronta un discorso sugli sbocchi professionali dei laureati in Lettere e Filosofia, ogni distinzione appare superfua: tutta la Facoltà, nel suo complesso, è in preda a una crisi che sembra, a meno che non si creino nuovi spazi occupazionali, gravissima.

La cosa non sorprende, naturalmente: le discipline umanistiche non hanno mai avuto «un mercato che tira» e in un clima di regressione economica sono le prime ad essere trascurate.

Se per i laureati delle altre Facoltà l'inserimento nel mondo del lavoro si fa di anno in anno più difficile, per quelli di Lettere e Filosofia (e ovviamente di Storia) il mercato è già saturo da tempo. Questo, omettendo, il quadro della situazione, definita dagli stessi docenti catastrofica.

Eppure, quasi sfida all'impossibile, gli iscritti aumentano (e senza l'apporto degli stranieri). Perché? Come può succedere? «I giovani sono incoscienti per natura — rispondono i docenti — noi non hanno consapevolezza delle delusioni a cui vanno incontro. Credono nella loro capacità individuale di sfuggire alla disoccupazione».

A volte, nella scelta gioca anche la tradizione. Quel rituale piccolo-borghese che prevede, per le donne, solo studi umanistici in attesa del matrimonio. Sembrano cose d'altri tempi ma, a detta di alcuni professori, questo equivoco perbenista procura a Lettere e Filosofia una percentuale — sia pur minima — di iscritti all'anno.

La grande maggioranza dei giovani, però, affronta questo tipo di studi per il puro gusto della ricerca, per un'irrinunciabile e tuttora che retorica fede nella Cultura. Di fronte a seminari, ai dibattiti, al fascino di certi argomenti, alla libertà di scelta concessa dalla Facoltà rispetto ai rigidi piani di studio delle altre, il richiamo è irresistibile, al punto da far dimenticare le preoccupazioni per il futuro.

Qualche trucco, comunque, per rendere meno «astratta» l'attività di Lettere e Filosofia e Storia c'è e conviene usarlo: per prima cosa, dopo il primo anno d'orientamento, i docenti consigliano di fare scelte molto precise, per evitare di uscire dall'Università con una preparazione troppo generica e disordinata. A chi

intende tentare la strada dell'insegnamento, sarà utile, ancora prima di immatricolarsi, consultare il Provveditorato. Saprà così dove «buttarsi», che esami sostenere per inserirsi più facilmente nella scuola. (Un esempio: in questo momento pare ci sia il boom di Geografia, ignorata per anni dagli studenti). L'aggiornamento costante sulle materie più richieste evita dispersioni «inutili» nel piano di studio e aumenta le chances del laureato.

Nel frattempo, fintanto che

corsti rispetto a quelli di Padova e Roma perché, per la legge, sono «filosof».

Molto frequentato è l'Istituto di Archeologia, al punto che qualcuno ha speso la voce che sia una delle isole più felici in quanto a sbocchi professionali. In realtà, gli studenti e i neo-laureati che partecipano agli scavi lavorano gratis (con il solo rimborso di vitto e alloggio). Si tratta certo di un primo passo verso la professione, ma è bene sapere fin dall'inizio, che bisogna «scappare molto» prima di ottenere, in termini economici, un risultato concreto.

Rimane invece ancora aperto il discorso sul nuovo Corso di Laurea in Lingue e Letterature Straniere Moderne. (Parte adesso il secondo anno). Dal successo che ha avuto (151 iscritti per il primo anno accademico 1981-82) sembra di capire che viene considerato il meno rischioso quanto a sbocchi occupazionali, tra tutti i corsi della Facoltà di Lettere e Filosofia. Un indice di gradimento che preoccupa: «abbiamo gli iscritti e non le strutture», dicono i professori; non è stato facile far fronte alla massa delle matricole e quest'anno, se non arrivano dei rinforzi, andrà ancora peggio.

L'inglese è, come al solito, la lingua più bersagliata (i docenti sono solo quattro), un po' perché la maggioranza l'ha fatto a scuola e un po' perché tutti lo ritengono il più utile per trovare un lavoro.

Ma il mercato si satura, avvisano gli esperti, conviene puntare su altre lingue: tedesco, francese, russo, spagnolo, sloveno, serbo-croato. Le possibilità di scelta certo non mancano.

Infine un consiglio — raccolto alla Facoltà — che sovravverte tutti gli altri: cercarsi un lavoro e poi, in un secondo tempo iscriversi. È la soluzione ideale per chi vuol farsi una cultura ma non intende subire le conseguenze per quanto riguarda gli sbocchi professionali, s'intende.



particolarmente intensi. Anzi, esiste — a detta dei docenti di Magistero — una forma di razzismo nei loro confronti. Lo dimostra il fatto che, anche in occasione di congressi nazionali, i rappresentanti delle Facoltà di Lettere, pur essendo invitati, non si fanno vedere.

«È un atteggiamento snobistico e del tutto ingiustificato — dicono — e non serve certamente a superare la crisi che ci accamuna».

Facoltà di Magistero

Con la riforma delle superiori si dovrebbe finalmente chiarire il suo ruolo

LAUREA IN MATERIE LETTERARIE — Durata del corso degli studi: 4 anni.
LAUREA IN PEDAGOGIA — Durata del corso degli studi: 4 anni.

Presso la Facoltà è conseguibile il «Diploma di abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari». Durata del corso degli studi: 3 anni. Attualmente, il mercato del lavoro non ha bisogno né del laureato in Materie letterarie, né del laureato in Pedagogia, ce ne sono fin troppi rispetto alla domanda. Dunque, come nel caso di Lettere e Filosofia, è più utile affrontare un

discorso complessivo.

Prima di tutto, viene da chiedersi che senso abbia oggi la Facoltà di Magistero. «Apparentemente nessuno — rispondono gli stessi docenti — da anni ormai ci sentiamo dei doppiotti, da quando (nel 1969) l'accesso all'Università è stato liberalizzato e le Magisterali hanno attivato il quinto anno integrativo. Avremmo dovuto morire già allora; il decreto Missali, infatti, prevedeva lo scioglimento dei Magisteri e la loro fusione con Lettere. Ma poi, misteriosamente, non se ne fece più nulla. E noi siamo ancora qui, in attesa di sapere che fine faremo».

Visto che la «sentenza di morte» è stata rimandata, le Facoltà di Magistero hanno cercato perlomeno di personalizzarsi il più possibile rispetto ai cugini di Lettere e Filosofia. Il tentativo, in alcuni casi, ha dato risultati sor-

prendenti. Basta pensare alle migliaia di iscritti dei corsi di laurea in Psicologia istituiti a Padova e Roma.

Un successo che ha scatenato altri problemi, non meno gravi. «Questa massa di giovani — dice infatti un docente — riesce difficilmente a trovare lavoro. C'è stato un momento in cui la società italiana sembrava affamata di psicologi; psicologi nelle scuole, nelle fabbriche, nell'Unità Sanitaria Locale, dappertutto. In realtà, i progetti sono rimasti quasi tutti sulla carta. Nel frattempo, però, le Università hanno cominciato a sfornare, e continuano tuttora, un numero impressionante di laureati senza pro-

Inchiesta di
Alessandra Longo



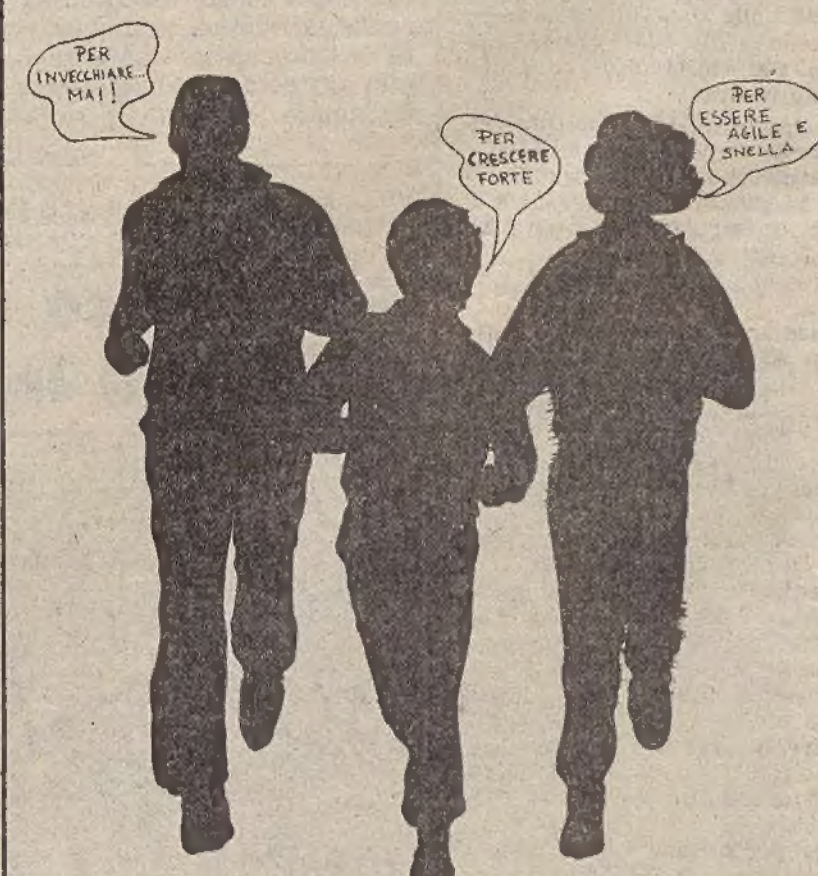
CENTRO FISIOESTETICO

BODY CLUB
SONO ANCORA APERTE
LE ISCRIZIONI PER
GINNASTICA
JAZZ
E
GINNASTICA
DIMAGRANTE
AFFRETTATEVI:
POSTI LIMITATI

VIA S. NICOLÒ 30, II P. - TEL. 60634 - TRIESTE

SENSAZIONALE
VENDITA SCONTATISSIMA
PER RINNOVO LOCALICICLOMOTORI E MOTO IN
GIACENZA, PNEUMATICI, CASCHI E ACCESSORI VESPAConcessionaria **Benelli**
VIA DELLA TESA 37CONTINUA CON GROSSO SUCCESSO
IN SALITA DI GRETTA 8/A
Trieste - Telefono 422491VENDITA TOTALE
PER RINNOVO NEGOZIO

RIBASSI DAL 50% AL 70%

LE PIU' NUOVE ED ESCLUSIVE
CREAZIONI DI ABATJOURS ED OGGETTISTICA
(Com. al Com. II 14.8)Perchè correre alla
PALESTRA DELLA SALUTE?Per ogni problema fisico la ginnastica adatta
con... COUNT DOWN
per dimagrire presto e beneGINNASTICA PER BAMBINI • CORSI DI HATA YOGA • GINNASTICA
DOLCE PER ANZIANI • CULTURISMO FEMMINILE E MASCHILE • CORSI DI DANZA MODERNA • PRESCHIATICA • CORSI DI
TENNIS • SAUNE CON CONTROLLO MEDICO

ORARIO NO - STOP

CIRCOLO ENDAS Ccdl-UIL - Largo Papa Giovanni 6
Tel. 775743 - Segreteria dalle 17 alle 21

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**Dall'istituzione-scuola
sfiducia e delusione

Aule precluse a Melara e professionalità delle maestre

I comunisti della circoscrizione di Chiadino-Rozzoli in merito alla scuola di Melara scrivono: doveva essere pronta già nel 1979, si è arrivati al 1982 e sembrava dovesse essere la volta buona: aule arredate, classi fornite, perfino corsi a tempo pieno; mancavano soltanto alcuni lavori di sistemazione all'area di accesso alla scuola e qualche altra inezia. Si era in aprile, ma durante i mesi estivi il cantiere è rimasto fermo e, soltanto pochi giorni fa, sono ripresi i lavori. E proprio pochi giorni fa è risultato essere la scuola inagibile e si è parlato di un rinvio dell'apertura di alcuni mesi. Una vera e propria sorpresa!

La direzione del 15.º circolo predispose allora un piano di emergenza per sistemare i 240 scolari in altre scuole e ottenere la disponibilità di tre scuolabus; il consiglio di circoscrizione ritiene di invitare gli assessori comunali a un incontro per fare il punto della situazione e dell'incontro ha avuto luogo sabato scorso. Gli assessori chiedono tempo per poter prendere impegni precisi e puntuali da portare alle assemblee dei genitori stabilite per la mattinata del 15 corrente.

Viene letta da un consigliere circoscrizionale una dichiarazione rilasciata dagli assessori in cui si impegna la Giunta comunale ad aprire la scuola con «soluzioni provvisorie» entro una trentina di giorni. I lavori potranno invece essere ultimati nello spazio di un altro mese.

L'assemblea rumoreggia; molti i commenti su promesse che si continuano a non mantenere, cresce la confusione, nascono le proposte di non mandare i ragazzi a scuola finché non si apre la scuola a Melara. Si avvia una raccolta di firme e nel frattempo, anche per protesta, molti genitori abbandonano l'assemblea.

Che avverrà adesso? Probabilmente, 240 bambini si ammucchieranno negli scuolabus, centinaia di famiglie saranno costrette ad affrontare disegni improvvisati e decine di insegnanti a lavorare in condizioni precarie. Di chi la responsabilità di un tale stato di cose?

Parecchi genitori hanno affermato ad alta voce di non voler stare a guardare ma di sollecitare i responsabili tecnici e politici a far di tutto per far diventare i 15 quei 30 giorni! Dal canto nostro ci impegniamo a seguire giorno per giorno la situazione in stretto collegamento con le famiglie degli scolari della «nuova» scuola di Melara.

Siamo i genitori di una bambina di quattro anni, che frequenta la Scuola materna di via Archi 2. Operiamo entrambi in posti di lavoro, che garantiscono dei servizi utili alla collettività e quando abbiamo deciso di avere un figlio abbiamo entrambi stabilito che, se da una parte avremmo cercato di non scaricare nostro figlio alle rispettive nomine, che già hanno cercato ben quattro figli ciascuno, dall'altra avremmo cercato di continuare la nostra attività lavorativa, in cui crediamo.

La soluzione era, secondo noi, usufruire di uno dei cosiddetti «servizi sociali», che la nostra società ci offre: la scuola materna.

Non siamo stati molto fortunati, evidentemente, perché, se avevamo delle speranze nel suo funzionamento, ci siamo sbagliati di grosso.

Il primo anno, infatti, ci hanno fatto portare dei certificati, che dichiaravano che ambidue dovevamo essere in servizio alle 8, questo per permetterci di portare la bambina all'asilo alle 8, cosa assolutamente assurda perché non godendo nessuno dei due del dono dell'ubiquità le due cose appaiono grossolanamente incompatibili.

Da parecchio tempo, si discuteva sulla possibilità di ampliare l'orario di apertura delle scuole, per permettere alle persone che lavorano di meglio usufruire del servizio e quando, finalmente, la cosa viene resa operativa le maestre entrano in sciopero nella prima ora di apertura e nell'ultima. Quindi, pur avendo noi portato i nostri certificati con l'orario di servizio potevamo usufruire dell'asilo non prima delle 8.30.

Ritenendoci persone democratiche abbiamo cercato di parlare con le maestre per capire quali fossero le motivazioni di questi scioperi e, pur

trovando assai poca chiarezza, abbiamo scoperto che stavano scioperando per essere considerate a livello contrattuale insegnanti e non più dipendenti comunali. Ora ci sembrava veramente strano che questo diritto alla professionalità emergesse, così prontamente, proprio quando si chiedeva loro di lavorare qualche ora in più alla settimana. Speravamo che, con l'inizio della scuola a settembre, le cose si sarebbero risolte ma il 6 settembre, giornata in cui dovevamo incominciare l'asilo (già in ritardo visto che l'Amministrazione comunale aveva proposto di farlo iniziare il 1.º settembre insieme alle scuole materne statali) viene indetta un'assemblea sindacale dallo Snals.

Per un evidente disagio della dirigente, che non se la sentiva di far aspettare inutilmente fuori dal portone una cinquantina di genitori con rispettivi figli (alcuni alla loro prima esperienza scolastica) il primo giorno d'asilo per molti si è concluso in uno squallore incedibile, senza avere la possibilità né di conoscere la propria maestra, né di vedere la propria classe.

Pochi visi sorridenti abbiamo notato tra i presenti e, soprattutto, tra i bambini; e, per cortesia, non ci si venga più a parlare di professionalità, perché, a questo punto, non ci crediamo davvero più.

GIÀ APERTE LE ISCRIZIONI

All'Università popolare
il «via» ai corsi di lingue

Sono aperte da ieri all'Università popolare di Trieste, in piazza Ponterosso le iscrizioni alla scuola di lingue estere. Le lezioni del nuovo anno accademico, giunte ormai alla trentasettesima edizione, saranno tenute nella tradizionale sede del liceo classico Dante Alighieri (via Giustiniano, 13) e avranno regolare inizio il 14 ottobre prossimo ogni lunedì e giovedì, oppure ogni martedì e venerdì, protrattosi fino alla metà del mese di maggio 1983.

I previsti corsi linguistici riguardano le lingue inglese, francese, tedesca, spagnola, slovena e croata, in considerazione delle migliori possibilità che le stesse offrono sul piano culturale e su quello dell'impiego di lavoro.

Limitatamente alle lingue inglese, tedesca e slovena è prevista la gradualità dell'insegnamento in corsi primi, secondi, terzi e quarti; la gradualità didattica è ridotta invece, all'istituzione di corsi primi, secondi e terzi per la lingua francese e di un corso primo e di un corso secondo per la lingua spagnola e la lingua croata. Il metodo didattico seguito presso la scuola di lingue estere dell'Università popolare si propone, anche alla luce di una ricca esperienza collaudata in oltre un trentennio di assicurare a tutti i discenti un apprendimento gradevole ma, al tempo stesso, molto valido e moderno della lingua scritta e parlata.

Agli iscritti a ciascun corso saranno riservate due ore settimanali di lezione, impartite da insegnanti altamente qualificati, e dopo il primo mese di frequenza (e precisamente da mercoledì 10 novembre) agli stessi iscritti sarà pure offerta la possibilità (se lo desiderano) di frequentare un'ora e mezza di lezione settimanale riservata esclusivamente alla conversazione nelle lingue studiate.

Limitatamente alle lingue inglese, tedesca e slovena è prevista la gradualità dell'insegnamento in corsi primi, secondi, terzi e quarti; la gradualità didattica è ridotta invece, all'istituzione di corsi primi, secondi e terzi per la lingua francese e di un corso primo e di un corso secondo per la lingua spagnola e la lingua croata. Il metodo didattico seguito presso la scuola di lingue estere dell'Università popolare si propone, anche alla luce di una ricca esperienza collaudata in oltre un trentennio di assicurare a tutti i discenti un apprendimento gradevole ma, al tempo stesso, molto valido e moderno della lingua scritta e parlata.

Agli iscritti a ciascun corso saranno riservate due ore settimanali di lezione, impartite da insegnanti altamente qualificati, e dopo il primo mese di frequenza (e precisamente da mercoledì 10 novembre) agli stessi iscritti sarà pure offerta la possibilità (se lo desiderano) di frequentare un'ora e mezza di lezione settimanale riservata esclusivamente alla conversazione nelle lingue studiate.

ORE DELLA CITTA'

Veglia diocesana

In preparazione alle Giornate pastorali diocesane '82, per iniziativa delle suore benedettine, nella chiesa del monastero di via delle Monache, dalle ore 20 alle 22 di domani si terrà un incontro di preghiera aperto a tutti, a cui sono invitati particolarmente gli operatori pastorali.

Vienna in settembre

Vienna, capitale affascinante. Per chi non la conosce è una scoperta favolosa e per chi vi è già stato è il ritorno a un grande amore. Vienna è tutto: storia, arte, monumenti, musica, chiese, giardini, gioia di vivere. Non si può dire di aver visto l'Europa senza conoscere l'atmosfera e le bellezze di Vienna, capitale della cultura dell'Europa centrale. L'Uat organizza viaggi in autotreno o treno di 5 giorni con partenza ogni mercoledì tutti i mercoledì visite ai musei, monumenti e ai locali caratteristici della città. Per ulteriori informazioni e per le prenotazioni rivolgersi all'Uat, via Imbriani 11 e Galleria Protini.

Arte drammatica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione, espressione corporea e corsi ragazzi. Informazioni e segreteria, via Canalicolo 2 (10-12, 16-20) tel. 61557.

S. Matteo a Zindis

Zindis, borgo di Muggia, inizierà domani i festeggiamenti in onore di S. Matteo Apostolo, titolare della nuova chiesa e patrono della comunità parrocchiale. Una festa che da ormai nove anni offre l'occasione a tutti di passare serenamente alcune ore. Domani, alle 16, apertura del chiosco e della pesca di beneficenza. Alle 18 la messa celebrata dal decano di S. Giacomo don Matteo Fellini. Domenica festa estiva di S. Matteo. Alle 9 riapertura del chiosco e della pesca di beneficenza. Orario delle messe: ore 7.30 e 10.30, celebrate da mons. Giorgio Apollonio, parroco di Muggia, ore 18 celebrate da mons. Pietro Damiani, parroco di Muggia Vecchia. Chiusura della giornata una ricca tombola gastronomica.

Maestri del lavoro

I partecipanti al XII convegno nazionale dei Maestri del Lavoro che si terrà a Crotona sono invitati a trovarsi domani alle 17 nella sede dell'Associazione industriali (piazza Scorsola 1) per le ultime istruzioni.

Astrologia

Il centro studi «Il settimo cielo» comunica che la conferenza di astrologia medica che ha per relatore l'astrologo Massimo Frisari si terrà oggi alle ore 20.30 nella nuova sede dell'Istituto Yoga grande fraternità universale in via S. Lazzaro n. 5, III piano.

Incontri culturali

Ricordi di viaggio

Stasera con inizio alle 18, nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa, il pittore Giorgio Pettigiani terrà una conversazione intitolata «Il mio giro del mondo in 80 giorni» impressioni di un viaggiatore attraverso i continenti. Saranno proiettate diapositive. Introdurrà il critico Carlo Milic.

Corsi d'inglese

Si sono aperte presso l'Associazione Italo-americana, le iscrizioni ai corsi annuali di lingua inglese. I corsi avranno inizio l'11 ottobre e si concluderanno il 31 maggio 1983. Quest'anno verrà organizzato un corso speciale di preparazione all'esame per il Certificate of Proficiency in English dell'Università del Michigan che si svolgerà in giugno nella sede dell'Associazione italo-americana, in via Roma 15 (tel. 630301).

SEGNALAZIONI

A cosa serve
la vicenda
di Fabiana?

Sono una semplice supplente, il fanalino di coda della categoria insegnante, e senza far torto a nessuno, forse l'unica categoria che vede ancora l'insegnamento come una missione e si prende a cuore i problemi che veramente investono il mondo del bambino (non solo a parole, come le altre sfere).

Non serviranno a niente queste mie righe, ma la rabbia che ho dentro dovevo comunicarla. Ho avuto la classe di Fabiana per circa un mese (spezzettato nel tempo). Qualcuno potrà dire che è troppo breve per capire, ma rispondo che se si ama il proprio lavoro, lo si vive e lo si capisce; sia pure da lontano, ho visto i progressi di Fabiana, frutto del lavoro della sua insegnante dove altri avevano fallito.

Ora mi chiedo che senso ha fare tanta cartaccia per gli handicappati quando è un problema che esiste solo a parole. Fabiana non si prende un mese (spezzettato nel tempo). Qualcuno potrà dire che è troppo breve per capire, ma rispondo che se si ama il proprio lavoro, lo si vive e lo si capisce; sia pure da lontano, ho visto i progressi di Fabiana, frutto del lavoro della sua insegnante dove altri avevano fallito.

Ora mi chiedo che senso ha fare tanta cartaccia per gli handicappati quando è un problema che esiste solo a parole. Fabiana non si prende un mese (spezzettato nel tempo). Qualcuno potrà dire che è troppo breve per capire, ma rispondo che se si ama il proprio lavoro, lo si vive e lo si capisce; sia pure da lontano, ho visto i progressi di Fabiana, frutto del lavoro della sua insegnante dove altri avevano fallito.

Ora mi chiedo che senso ha fare tanta cartaccia per gli handicappati quando è un problema che esiste solo a parole. Fabiana non si prende un mese (spezzettato nel tempo). Qualcuno potrà dire che è troppo breve per capire, ma rispondo che se si ama il proprio lavoro, lo si vive e lo si capisce; sia pure da lontano, ho visto i progressi di Fabiana, frutto del lavoro della sua insegnante dove altri avevano fallito.

Storie della nostra città

Nelle «Segnalazioni» è comparsa, con il titolo «Disturbi tolleranti» una lettera del consigliere comunale Paolo Parovel che muove appunti al sindaco non essere capace di adempiere ai suoi doveri di imparzialità e correttezza gestione delle adunanze consigliari che competono al suo ufficio» (cito alla lettera), avendo egli tentato di boicottare... È questa l'opinione di Parovel... la proposta di un minuto di silenzio in ricordo dell'unica vittima dell'attentato al corteo dei Veterani del 1982.

Certo, è giusto e doveroso e soprattutto un dovere civile, esecrare qualsiasi atto di violenza compiuto verso i propri simili, ma, da un po' di tempo sembra che queste idee siano a senso unico per Paolo Parovel. Se Parovel fosse un po' più obiettivo nei confronti della storia, mi sarei aspettato una sua prima richiesta di un minuto di silenzio in ricordo delle vittime del saccheggio di Trieste del 15 agosto 1488 compiuto, guarda caso, dalle armi asburgiche per una sete di conquista e d'imperialismo.

Se veramente Parovel è un democratico lo invito a richiedere quanti minuti di silenzio ritenga opportuno anche per commemorare i gesti di violenza perpetrati in Trieste in 23 maggio 1915. E in conclusione, non dimentichi il signor Parovel che un certo «Paese ordinato» portò un tale Adolf Hitler, poi cresciuto ed educato all'insegna delle idee liberali e umanitarie ivi coltivate. Lasciamo perdere. Sono ben altri e più gravi i problemi che la nostra città deve affrontare: e bisogna affrontarli tutti uniti, mettendo da

parte qualsiasi spirito che non sia quello unitario. Vincenzo Sgubbi.

Grazie ai vigili

Desidero ringraziare pubblicamente la squadra dei vigili del fuoco, e con essa tutto il Corpo, intervenuta nella notte tra sabato e domenica in via dell'Eremo 148 per uno spandimento d'acqua. Lodevoli in quella squadra la competenza e lo scrupolo posto nell'operare al modo di non causare inutili danni. Elvio Goruppi.

Riconoscenza

Ci scrivono le figlie di Antonia Signorini, Gianna Sirca e Marisa Craighero: Siamo profondamente grate per l'alto senso di umanità dimostrato durante il delicatissimo intervento al primario prof. Monti, al prof. Tonelli ed al dott. Cusi, oltre al personale medico e paramedico della clinica chirurgica.

Piccolo albo

Domenica 12 settembre, verso le 20, è stata smarrita una giacchetta di seta verde vicino alla fermata del bus n. 11 in via S. Lazzaro. Chi l'avesse trovata può telefonare al 771207.

Il peso della divisa

Dicono che il servizio militare faccia diventare uomini. A Diego Cernobori, 22 anni, morto domenica pomeriggio in una cava presso San Pelagio in circostanze ancora oscure, i diciotto mesi passati fra una caserma e una capitaneria di porto hanno forse portato la morte.

Lo ricordo in un pomeriggio dell'estate 1980, in un corridoio del Manicomio di La Spezia. Dopo tre giorni di paranoia, graziato dal destino e da una raccomandazione, io mi apprestavo a imboccare la via del ritorno a casa. Lui era stato impigliato da poche ore: lo attendeva un anno e mezzo di «sana vita militare».

Durante quei mesi, ogni volta che tornava a Trieste in licenza, mi capitava di incontrare per strada: e durante quelle brevi chiacchierate, il mio disagio (non so perché, ma mi sentivo quasi in colpa

nei confronti di chi era stato meno fortunato di me) si sommarono allo sconforto e al dispiacere, nel vedere che quel ragazzo di vent'anni era ogni giorno più sconvolto, cambiato radicalmente e negativamente dal servizio militare.

Nell'inverno scorso, comunque, i diciotto mesi finirono anche per lui, lasciandolo allo sbando e alla ricerca di una strada, che un anno e mezzo prima avrebbe trovato sicuramente in modo più facile. Un paio di settimane fa, mi aveva detto che a ottobre si sarebbe imbarcato per un periodo, forse un anno.

Nessuno mi toglierà dalla testa che, senza quella parentesi, Diego Cernobori sarebbe ancora qui, e fra un mese non avrebbe avuto nessun bisogno di andare a cercar fortuna in qualche mare lontano. (Lettera firmata).

Poesia e pittura

Oggi alle ore 18.30, presso il centro internazionale d'arte di Muggia in via Partit 17, avrà luogo una serata di poesia, in occasione della mostra del pittore Emidio Eredità. Sarà presentata una selezione di liriche della poetessa concittadina Grazia Gentili, che saranno interpretate dall'autrice stessa e dal cantante-attore Mario Pardini che presenterà la manifestazione.

Corsi all'italo-francese

L'Associazione culturale italo-francese comunica che con il giorno 20 corrente si aprono le iscrizioni ai vari corsi di lingua francese per adulti e bambini. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, in Galleria Protini 3, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, alle ore 17 alle 19 (tel. 64619).

Da «Mode Bianca»

La boutique di corso Italia, 17 i nuovi arrivi per l'autunno: tailleur, abiti, palette e impermeabili. Ultimissimi modelli per la sposa. Osservate le vetrine e visitate «Mode Bianca».

Linea... Loden

Anche quest'anno, per la stagione autunno-inverno, la moda continua a proporre un capo ormai insostituibile, adatto a ogni occasione: il Loden. Per lei... per lui... per tutti. Loden di alta classe, in un vasto assortimento di modelli e colori completamente rinnovati. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Linea... impermeabili

«Linea» presenta alla sua affezionata clientela una collezione di impermeabili nella versione Autunno 1982, rinnovata nelle linee e nei colori. I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingiallimento, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa. Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Linea... montoni

Originali giacconi, tre-quarti, cappotti, in montone rovesciato, per Uomo e Signora. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva ed elegante, di taglio slanciato per snellire la figura. Un grandissimo assortimento di modelli e di tinte lo troverete come sempre da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Bentornati a scuola

Da Beltrame le nuove bellissime proposte d'abbigliamento per i giovanissimi: i giacconi, gli abiti, i giacconi, gli impermeabili, i loden, e mille altre idee-scuola, pratiche ed eleganti. Bentornati a scuola, con Beltrame!

Formaggio 398 etto

Il formaggio dolce e buono a lire 398 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

con noi...
per l'ultimo sole d'estate...

ROMAGNANICA

24-27/9/82
LIRE 144.000

OFFICINA CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 62621 - TRIESTE

SCUOLA DI MUSICA ENCIP

VIA MAZZINI, 32
Telefono 68846

in via
ginnastica 23/a
TEL. 764220
Per
ricambi
elettronici

**PIANOFORTE
CHITARRA
FLAUTO
FISARMONICA
CLARINETTO
SASSOFONO
TROMBA
TROMBONE
CANTO
CORO
VIOLINO**

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
dall'1-7 al 20-9
ore 12-15
VIA TORREBLANCA 43 - TEL. 61740

Iscrizioni giornaliere
dalle 9 alle 12.30 e
dalle 16 alle 20.

**ACCONCIATURE MASCHILI
REMIGIO**
Largo Piave (angolo via Coronio)
Telefono 65820 - Trieste

TAVOLINI - LAMPADE - OGGETTI REGALO
CUSCINI - CARRELLI - CORNICI

IL METROCLUB

**SVENDITA TOTALE PER RINNOVO LOCALI
SCONTI fino all'80%**

IL METROCLUB - VIA PROCURERIA 4/A (dietro il Municipio)

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla

PK
publikompass

francetich

Pellicerie Francetich spa

FILIALE: via S. Spindione, 2/c - Trieste - Tel. 040/64910

THE BRITISH SCHOOL

Disinvolti nel mondo.

Più inglese in meno tempo
con il British Rapid Method.[®]
C'è un corso su misura per ognuno,
con comodi pagamenti.

Ci sono, tra gli altri, anche corsi:

- per principianti e livelli intermedi
- per bambini anche piccoli
- per studenti medi, ginnasiali e liceali
- per inglese commerciale
- individuali
- per la preparazione agli esami dell'Università di Cambridge

L'inglese s'impara in
via Torreblanca, 25 - Trieste - Tel. (040) 69453 69140

SEDE DI ESAMI DELL'UNIVERSITÀ DI CAMBRIDGE

MEMBRO FONDATAIO AISLI

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

GAVAZZENI SUL PODIO DELLA SAGRA MUSICALE UMBRA

Una Vestale di molti meriti diretta come Spontini vorrebbe

Riconfermate le grandi qualità del soprano Elizabeth Connell

PERUGIA — Nata e cresciuta, organizzata e «cultura» dalle idee, dal vulcanico impeto, dall'attenzione al Nuovo mai disgiunta dal recupero dell'etero di Francesco Siciliani, la Sagra Musicale Umbra è approdata alla sua trentaseiesima edizione: un primato che più di un Festival europeo di vasta risonanza le invidia, e insieme la conferma di una selezione di norma ispirata (non dimentichiamo i luoghi ove si svolge) alla religiosità e al misticismo. Di norma, dicevo, perché qualche deroga non guasta.

Molte, e di qualità, le «chicche» di quest'anno: una novità di Goffredo Petrassi, «Laudes creaturarum», un pezzo corale di Stockhausen intitolato «Il congedo di Lucifero», alcune sonate inedite dell'inglese Peter Maxwell Davies e soprattutto la grande, quasi sconosciuta «Via Crucis» di Liszt, nella quale il particolare aspetto spirituale del grande pianista e compositore ottocentesco sarà esemplato nelle sue caratteristiche probabilmente più inedite.

Ma la mano di Siciliani la si avverte nel duo «pezzi-clou» della manifestazione: il «Demofonte» di Cherubini e «La Vestale» di Spontini. Cherubini e Spontini, due nomi italiani a cavallo tra l'ultimo Settecento e il primissimo Ottocento, due nomi che Siciliani, oggi al timone della «Scala» milanese, continua a recuperare nel repertorio melodrammatico italiano, insieme contribuendo a lanciare nel firmamento lirico internazionale una cantante che si chiama Maria Callas, tramite appunto una memorabile «Medea» di Cherubini.

È proprio con «La Vestale» che Cherubini detiene il primato: il suo è un capolavoro di prosa e di poesia, di cui si è inaugurata questa edizione della «Sagra», con un successo a dir poco entusiastico, cui il cronista si associa, ma da Bastian, contrario qual è, e di, sempre, per elogiare l'altissima qualità dell'esecuzione, si ostina a ripetere un'opera eseguita in semplice forma d'oratorio una sia pur sublime esperienza musicale ma un doloroso aborto scenico-visivo. Sì, lo so, è una tradizione della «Sagra», se non addirittura una sua peculiare caratteristica, ma si dà il caso che chi scrive abbia il vizio d'immaginare un'opera come opera è stata scritta, nel suo «specifico», insomma (abiti, croce), e quindi ascoltare musica seguendo semplicemente lo spartito, co-

ment' d'uso fra i critici di trent'anni fa, gli fa inguaribilmente inseguire fantasmi scenici, immaginare interpretazioni registiche, parafrasare azioni di palco che non siano soltanto affidate ad ugoie e orchestra...

Detto questo (ma è una «vestale» questa), vanno dati a questa «Vestale» perugina tutti i meriti che si merita, e sono tantissimi. In primis, il ripristino della versione originale in lingua francese, il francese dell'epoca napoleonica (l'Imperatore donò a Spontini, nell'occasione, diecimila franchi, qualcosa come cento milioni d'oggi), il francese aulico-eroico, magniloquente, di stampo raciniano. In secondo luogo, l'alta classe della direzione affidata a Gianandrea Gavazzeni, bacchetta oggi un po' in ombra rispetto ai Giovanni Nuovi Grandi Divi, schivo e modesto che ha un prego estraneo ad altri direttori ma-

gari più geniali di lui: suona Spontini come Spontini vorrebbe, e Cherubini come Cherubini apprezzerrebbe, così come fa con altri compositori più moderni; non mischia, per intenderci, Verdi con Wagner, ha una dote, che sovente passa per difetto, l'unità interpretativa. Certo, sa benissimo, che in «questo» Spontini, neoclassico e «imperiale», di unitario e a tratti artificioso, sfiorante addirittura l'estraneità, si avverte l'eco passata di Gluck ma anche, nella stupenda Sinfonia, il presagio del «Barbiere» e così nella duplice invocazione «Julia Julia» il tema wagneriano dell'«E-nigma del Destino», e ancora almeno altri due Rossini, un coro del «Tancredi» e «L'Italiana in Algeri», senza parlare, di lontano, della belliniana «Norma» e più spesso di Donizetti...

Terzo grande merito di questa esecuzione (comunque sia,

il miglior Spontini che io ricordi), diretta con fuoco e vena da Gavazzeni, insieme però attento a cogliere le sfumature più tenuemente espressive, è stata la scoperta, per molti, o se volete la riconferma (per pochi) delle grandissime qualità di una cantante come Elizabeth Connell, soprano drammatico che forse non conosce eguali, oggi, al mondo, per varietà e per intensità d'accenti, per fascinate dolcezze mescolate ad estenuate melanconie (le «Arie» di Giulia, soprattutto quella immensa del secondo atto, «Tu che invoco con orrore», oppure «O nume tutelare degli infelici»), fatte di mezzovoci, di rigorosi e maliziati «legati», di palpitanti frangenti, di quel «caldo», insomma, che tanto piaceva a Meyerbeer e a Wagner. Callasiani, univoci pure, qui siamo a ben altre e più alte vette.

Giorgio Polacco

MARTEDÌ GOLDONI A VICENZA

Progetti speciali di «Venetoteatro»

VENEZIA — «I pettegolezzi delle donne» di Goldoni e «Venezia salvata» di Thomas Otway saranno i due principali appuntamenti della prossima stagione di «Venetoteatro», l'organismo pubblico di produzione e programmazione patrocinato dalla Regione e dalle sette Province del Veneto.

Nel presentare il cartellone, il direttore di «Venetoteatro», Nuccio Messina, ha ricordato che la commedia goldoniana andrà in scena il 21 settembre all'«Olimpico» di Vicenza con una compagnia assai numerosa, nella quale tutte le parti in dialetto sono affidate ad attori veneti. La regia sarà di Sandro Segui, i costumi di Giuseppe Cricoloni Malatesta.

Per la tragedia di Otway, una delle più belle del teatro inglese della restaurazione, la regia è stata affidata a Gianfranco De Bosio; tra gli interpreti: Corrado Pani, Carlo Simoni, Valeria Ciangottini,

Claudio Gora. La rappresentazione sarà poi portata in varie città italiane.

«Venetoteatro» ha inoltre in programma due «progetti speciali», ancora allo studio: «Erodiade» di Giovanni Tettori, con Francesca Benedetti, e uno spettacolo «non stop» della durata di 24 ore, da realizzare in quattro città del Veneto.

Il 24 e 25 settembre, inoltre, si svolgerà a Vicenza, promosso da «Venetoteatro», il primo convegno dei teatri del Lander e delle regioni dell'arco alpino, che fanno parte della comunità di lavoro Alpe Adria. Alla prima di martedì prossimo seguiranno repliche del «Pettegolezzi» del 22 al 30 settembre. I biglietti si possono acquistare presso l'Agenzia viaggi Palladio di Vicenza (0444-25235) o, un'ora prima dell'inizio degli spettacoli, al botteghino del Teatro Olimpico (0444-23728).

CON 76 PARTITURE DI 20 PAESI

Il «Città di Trieste» al nastro di partenza

Sabato scorso, 11 settembre, si è chiuso il termine valido per la presentazione delle composizioni concorrenti al XXIX° Premio Musicale «Città di Trieste». XXIX° Concorso Internazionale di composizione sinfonica, riservato a compositori per orchestra sola, mai eseguite o inedite.

Entro il termine stesso sono pervenute alla Segreteria del Concorso 76 partiture da venti Paesi (il numero delle composizioni concorrenti è lievemente ridotto nei confronti degli anni scorsi, ma ciò consegue ad una precisa scelta del Comitato per il Premio).

Anche quest'anno sono previsti tre premi, al primo dei quali — dell'ammontare di tre milioni di lire — si aggiungerà l'esecuzione nel corso della stagione sinfonica di primavera del Teatro Comunale «G. Verdi».

La proclamazione dei risultati è prevista in un'apposita cerimonia che si svolgerà al Palazzo Municipale il 2 ottobre prossimo, alle ore 12.

Prova la sigla



Milano: Raffaella Carrà durante le prove della sigla per lo spettacolo di varietà «Fantastico Tre», che verrà trasmesso ai primi di ottobre dalla prima rete televisiva (Ap)

MAURIZIO SCAPARRO AFFIANCHERÀ GIORGIO STREHLER

Due italiani a Parigi per un teatro europeo

Condivideranno la responsabilità del futuro «Theatre d'Europe»

ROMA — Maurizio Scaparro, attuale direttore del settore teatro della Biennale di Venezia, è stato chiamato a condividere la responsabilità del futuro «Theatre d'Europe» che sorgerà a Parigi. Lo ha annunciato lo stesso Scaparro che si è detto «felice di poter contribuire al progetto per un teatro che rafforzi i valori culturali europei e ne crei di nuovi anche in rapporto alle altre culture del mondo».

Scaparro ha aggiunto di essere «orgoglioso, come italiano, che il suo lavoro di palcoscenico, venga considerato come esempio e stimolo per progetti come il Theatre d'Europe. Tentare questa impresa — ha aggiunto il regista — in una sala ricca di storia come l'Odeon, accanto a un uomo di teatro come Giorgio Strehler, al quale sono legato da anni di amicizia e da una stima profonda, rende questa nostra avventura ancora più

bella». Dal canto suo Giorgio Strehler nel corso di un'intervista rilasciata a Milano ha detto di aver chiesto la collaborazione di Maurizio Scaparro «perché uomo di teatro certamente europeo e interessato non da oggi all'idea di un'Europa nel teatro».

«La sua esperienza di questi anni a Venezia, i suoi progetti futuri, come quello del Don Chisciotte — ha aggiunto Strehler — a cui collaborano la Francia con il Theatre National de Chaillot e la Spagna, l'incidenza che un suo spettacolo come il Cirano ha avuto proprio a Parigi, sono tutti episodi pensati nello spirito che sta alla base del Theatre d'Europe».

Scaparro ha sottolineato di aver posto una sola condizione nell'accettare l'incarico: che questo impegno non limiti i suoi progetti teatrali in Italia e la sua volontà di «contribuire come posso, nel mio

paese, alla battaglia per una nuova cultura degli anni Ottanta, per un rafforzamento delle istituzioni e per il loro incontro con le speranze e con i sogni delle nuove generazioni».

È romagnola la disc-jockey più veloce d'Italia

RIMINI — Betty Miranda, disc-jockey presso l'emittente privata «Radio Sabbia» di Riccione, è stata eletta «speed-jockey», cioè l'animatrice più veloce d'Italia, in una serata organizzata dall'Associazione italiana disc-jockey (Aid) all'«Altro mondo studios» di Rimini.

Il concorso, patrocinato dal settimanale «Ragazza in», ha visto la partecipazione di 400 operatori musicali, che hanno spedito all'Aid cassette con un minuto di parlato.

I dieci ritenuti più validi sono stati invitati alla finale, durante la quale hanno presentato ciascuno due cantanti ospiti d'onore.

Betty Miranda, la presentatrice ritenuta più frizzante e professionale dalla giuria formata da Claudio Cecchetto, Gianni Naso, Carlo Del Basso, Renzo Arbore, presidente dell'associazione, oltre alla soddisfazione della vittoria, ha ricevuto un'offerta di lavoro dall'emittente radio milanese creata da Cecchetto.

Durante la serata sono stati inoltre proclamati i vincitori del «Discoestate '82». Gianni Russo nella categoria «Saranno famosi», Teresa De Siano nello «Spazio Italia», Rettore per la serie «Pick up», Alan Parsons Project per «Ballate con noi».

Erano presenti anche Loredana Berté, Tempi duri, Trax, Ph. D., Sandro Giacobbe, Alberto Camerini, Alice, Ivan Cattaneo. La serata, condotta da Carla Urban, è stata ripresa dalla terza rete della Rai, che la trasmetterà in due puntate nel prossimo ottobre.

■ CIRCUITO AMATI — La proprietà Amati ha deciso la chiusura con effetto immediato ed a tempo indeterminato di tutte le sale del circuito. «Costata l'impossibilità di ottenere dalle case di noleggio film da programmare e il permanere delle illegittime ed immotivate agitazioni sindacali».

Cinque giorni di rock in tivù

ROMA — La terza Rete tv dedicherà cinque «special», in onda per cinque giorni consecutivi, alle 19.50, a partire dal 20 settembre, alla rassegna di musica giovane che si è svolta alla fine di agosto alla Rocca di Loreley sulle sponde del Reno.

Fra i protagonisti del «Rockconcerto»: Frankie Miller, un artista che ha al suo attivo una notevole esperienza nel campo musicale e molti Lp; Eric Burdon, una delle colonne portanti del blues bianco, inglese di nascita trasferitosi in seguito negli Stati Uniti.

E ancora Roy Gallagher, poliedrico chitarrista irlandese, sulla breccia da molti anni come Burdon pur essendo più giovane. In passato è stato leader di una delle formazioni più interessanti degli anni '60: «Taste», tipico gruppo a tre (basso, batteria e chitarra) rivelatosi come una delle migliori espressioni di blues bianco.

C'è infine David Lindley, fino a due anni fa chitarrista e braccio destro del più noto Jackson Browne ha deciso di formare un proprio gruppo e trovare nuove vie musicali. Una dimostrazione la diede nel novembre del 1981.

Ritrovato film inedito di Charlie Chaplin

LONDRA — Un cortometraggio inedito di Charlie Chaplin, realizzato nel 1918, sarà presentato per la prima volta nel corso del prossimo Festival cinematografico di Londra che si svolgerà verso la fine di novembre.

Il film, della durata di 23 minuti, è intitolato «How to Make Movies» (Come fare i film) ed è stato ritrovato a Londra in un archivio della televisione indipendente britannica. La pellicola non era mai stata montata né visionata.

«La signora Chaplin e la sua famiglia non l'hanno vista che venerdì scorso e ci hanno dato il permesso di proiettarla solo lunedì», ha dichiarato uno dei direttori della società, Bryan Cowgill.

Si tratta in parte di un documentario ricavato da un film d'amatore, ha precisato lo scopritore del film, Kevin Brownlow. Chaplin contava in un primo tempo di presentarlo al pubblico, secondo quanto ha detto Brownlow.

Nuove date per Cortina Filmfestival

ROMA — Si svolgerà dal 14 al 19 marzo 1983 la 36ª edizione del «Cortina filmfestival». Il comitato organizzatore ha deciso infatti di riportare la manifestazione al suo originale periodo di svolgimento, in cui esisterebbero più possibilità di partecipazione che nel mese di luglio in cui il festival si era svolto negli ultimi anni.

Il Cortina filmfestival, anche nel 1983, sarà diviso in tre distinti settori: avventura, sport, ecologia.

■ WALT DISNEY — Il produttore di «Guerra stellari» e di «L'impero colpisce ancora», Gary Kurtz, realizzerà per la Walt Disney Productions «The Return to Oz» (un seguito del famosissimo «Mago di Oz» con Judy Garland); ne dà notizia il settimanale dello spettacolo Variety.

La zona in ombra



Roma — Michele Placido e Valeria Ciangottini in una scena del film televisivo «La zona in ombra», che il regista Paolo Paoletti sta girando in questi giorni a Roma. Lo sceneggiato sarà trasmesso dalla seconda rete tivù in due puntate nella prossima stagione autunno-inverno

Gli appuntamenti

Domani un concerto nel Duomo di Aviano

Sarà il Duomo di Aviano, in provincia di Pordenone, ad accogliere domani alle ore 21 l'orchestra udinese da camera «Plinio De Anna» protagonista del «Concerto in Chiesa» organizzato in collaborazione con la Curia della regione.

L'Orchestra udinese da camera, diretta da Walter Thel, proporrà un programma di musiche di Beethoven, Brahms, Mozart e Schubert.

Ciclo sui registi al cinema Alcione

Il ciclo «Primo piano» del regista organizzato dalla sezione triestina dell'Alce al cinema Alcione (via Madonnizza 4) proseguirà la prossima settimana con Polanski e Ashby. Di Roman Polanski sarà proiettato martedì 21 settembre il film «Tess» con Nastasia Kinski e Peter Finch, mentre mercoledì 22 è in programma «Questa terra non è la mia terra» di H. Ashby con David Carradine e R. Cox.

Concerto al Castello a Moggi Udinese

L'Abbazia di Moggi Udinese ospiterà domani, sabato 18 settembre, alle ore 21, il prossimo «Concerto al Castello» promosso dalla direzione regionale del turismo e organizzato assieme alla Pro Loco di Moggi.

Si esibirà l'Orchestra a plectro «Titta Marzuttini», diretta da Angelo Prena. Il complesso è noto in tutta la regione ed è praticamente unico nel suo genere.

L'orchestra a plectro eseguirà un programma di musiche originali per tali strumenti o appositamente trascritte.

Si conclude domani il concorso «Lipizer»

Si concluderà domani alle ore 9 e alle 20.30 con il «Concerto dei finalisti» il primo Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer», di cui oggi sono in programma le ultime prove, come sempre pubbliche, alle ore 10 e alle 15.30 nella sala dell'Auditorium di Gorizia.

DA DOMANI SULLA SECONDA RETE

Tre sere con Fantomas

ROMA — Nei tre film che il regista francese André Hunebelle diresse tra il 1964 e il 1967, rivivono le avventure fantastiche di Fantomas, l'inafferrabile ladro, del commissario Juve e del giornalista Fandor, inventate — agli inizi del secondo decennio del nostro secolo — dalla fervida immaginazione di due scrittori di «feuilletons»: Pierre Souvestre (morto nel 1914) e Marcel Allain (morto molto più tardi, nel 1969).

Sulla Rete 2 tv, nella tradizionale collocazione del sabato sera, in seconda serata, a partire da domani, Jean Marais e Louis De Funès interpretano i due irriducibili ma cavallereschi nemici, insieme a Mylene Demongeot.

Ecco i titoli dei tre film: «Fantomas 70» (Fantomas, 1964); «Fantomas minaccia il mondo» (Fantomas se deschaîne, 1965); «Fantomas contro Scotland Yard» (Fantomas contre Scotland Yard, 1967). Ricordiamo, brevemente — dice il critico Nedo Ivaldi —

che se la nascita di quello che i francesi, «tout-court», chiamano «Le mythe Fantomas» (oltremodo esaltato anche dai surrealisti, tanto che Max Jacob gli consacrò due poemi in prosa e fondò la «Société des amis de Fantomas») fu letteraria, la sua popolarità si irradiò a seguito dei cinque film realizzati da Louis Feuillade nel biennio 1913-14, e interpretati dall'attore René Navarre, osannato come il maestro del terrore, il re dello spavento, il genio del crimine.

Celebre il manifesto del film fatto uscire dalla Gaumont — la famosa casa di produzione e distribuzione francese — con una gigantesca figura del ladro-gentiluomo in frak, cilindro e mascherina che calpesta Parigi (in primo piano Notre-Dame, poi i ponti sulla Senna e, alla sullo sfondo, la Tour Eiffel). Unico dettaglio mancante: nella mano destra Fantomas non impugna più il coltello, così come sulla copertina del libro di Souvestre e Allain, dell'editore

Fayard (edito nel febbraio del 1911).

Seguirono altre trasposizioni filmiche del «fantomatico» personaggio, tra cui ricordiamo quella del regista ungherese Paul Fejos (ma girata in Francia) del 1932, e una recente serie televisiva del 1980, in quattro episodi, con Helmut Berger e Jacques Dufilho, regia di Claude Chabrol e Juan Luis Buel (due episodi ciascuno).

Paul Gulda alla SdC

Causa un contrattacco imprevisto il Trio Haydn di Vienna non è stato in grado di firmare il contratto con la Società triestina che ha potuto ugualmente completare il cartellone della prossima stagione con il pianista Paul Gulda. Questo giovane artista, figlio del celebre Friedrich, viene per la prima volta in Italia dopo notevoli successi ottenuti in patria.

L'essere chic non è questione di prezzo... ...il vedere bene è garantito.

FOTO-QUELLE Vi dimostra che occhiali di qualità eleganti e alla moda per signore, signori e bambini non devono essere cari! Perché FOTO-QUELLE Vi consente di scegliere la montatura di Vostro gusto ad un prezzo veramente conveniente:

modelli da

L. 25.000 - 39.000

Garanzia di qualità
2 anni di garanzia
su tutte le montature degli occhiali APOLLO montati dalla FOTO-QUELLE

APOLLO

POTICA DELLA FOTO-QUELLE

Occhiali della FOTO-QUELLE dotati di lenti di prima qualità. FOTO-QUELLE esaudisce i Vostri desideri personali a prezzi veramente convenienti, tra cui lenti colorate, fotocromatiche o a più valori.

Via Mazzini, 47 - Trieste - Tel.: 767588

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

- 13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza, a cura di Vittoria Ottolenghi, con la collaborazione di Maria Giovanna Bufano. Grandi balletti narrativi. Manon. (3 a p.).
- 13.30 Telegiornale.
- 15.00 Palermo: tennis. Torneo internazionale.
- 17.00 Fresco fresco, quotidiano in diretta di musica, spettacolo e attualità.
- 17.05 Il trio Pack: «Rapina a Fort Knox».
- 17.50 Hugen: «Una ragazza in pericolo». 1 a parte.
- 18.40 Buon appetito, ma...
- 19.10 «La meravigliosa Angelica». 2 a parte.
- 19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
- 20.00 Telegiornale.
- 20.40 Ping pong, confronto su problemi di attualità.
- 21.30 «Parole e sangue». 2 a puntata.
- 22.45 Jacques Martin e il suo tempo.
- 23.35 Telegiornale - Che tempo fa.

TV RETE 2

- 13.00 Tg 2 - Ore tredici.
- 13.15 La doppia vita di Henry Phylis.
- 17.00 Il pomeriggio.
- 17.15 «Scene da un'amicitia». «Ditelo con un fiore». 4 o episodio.
- 17.40 Bia, la sfida della magia: «La borsa volante», disegni animati.
- 18.30 Tg 2 - Sportsera.
- 18.30 Figure, figure, figure - Previsioni del tempo.
- 19.45 Tg 2 - Telegiornale.
- 20.40 Il diavolo di Pontelungo: «La Baronata». 1 a puntata.
- 21.45 Primo piano. Germania domani.
- 22.10 Visite a domicilio: «Il rock del dottore», telefilm.
- 23.10 Tg 2 - Stanotte. Al tramonto pugilato: Ross-Ungaro, titolo italiano pest super welter.

TV RETE 3 (regionale)

- 19.00 Tg 3.
- 19.20 Marco Cipollino: pupile.
- 19.50 Cento città d'Italia.
- 20.10 Cineteca: La scienza al cinema.
- 20.40 Il lago dei cigni.
- 22.40 Tg 3.
- 23.05 Campionato mondiale di calcio '82. Italia-Polonia.

Tele 4



Catherine Spaak

alle 20.30 su Telegiornale

9.30: Cartone: La famiglia Mezzil. 10.00: General Hospital. 10.45: Polvere di stelle. 11.30: Cartone: Arrivano i Superboys. 12.00: Telegiornale. 12.45: Cartone: Sam, ragazzo del West. 13.00: Pomeriggio insieme. 14.00: General Hospital. 15.00: Polvere di stelle. 16.00: Telegiornale. 17.00: Bim bam bam. Pomeriggio in allegria con: Sandro, Marina e Paolo, cartoni animati. 18.30: Benvenuti a casa. 19.00: Fatti e commentati. 19.30: Cartone: Sam, ragazzo del West. 20.00: Telegiornale. 20.30: La notte e fatta per rubare. 21.00: Telegiornale. 21.30: La notte e fatta per rubare. 22.00: Telegiornale. 22.30: La notte e fatta per rubare. 23.00: Telegiornale. 23.30: La notte e fatta per rubare.

Tv Montecarlo

14.30: Sceneggiato: Martin Eden (5 a puntata). 15.40: Telegiornale. 16.30: Telegiornale. 17.00: Telegiornale. 17.30: Telegiornale. 18.00: Telegiornale. 18.30: Telegiornale. 19.00: Telegiornale. 19.30: Telegiornale. 20.00: Telegiornale. 20.30: Telegiornale. 21.00: Telegiornale. 21.30: Telegiornale. 22.00: Telegiornale. 22.30: Telegiornale. 23.00: Telegiornale. 23.30: Telegiornale.

Teleantenna

17.00: Cartoni animati. 17.45: Telegiornale. 18.00: Telegiornale. 18.30: Telegiornale. 19.00: Telegiornale. 19.30: Telegiornale. 20.00: Telegiornale. 20.30: Telegiornale. 21.00: Telegiornale. 21.30: Telegiornale. 22.00: Telegiornale. 22.30: Telegiornale. 23.00: Telegiornale. 23.30: Telegiornale.

Telebarbara

9.50: «Novela». «Dancin' Days», replica 13 a puntata. 10.30: Film: «Francis alle corse», regia di Arthur Lubin, con Donald O'Connor, Piper Laurie, Cecil Kellaway, Jesse White. 12.00: Telegiornale. 12.45: «Novela». «Dancin' Days», 13 a puntata. 13.30: Film: «Francis alle corse», regia di Arthur Lubin, con Donald O'Connor, Piper Laurie, Cecil Kellaway, Jesse White. 15.00: Telegiornale. 15.45: «Novela». «Dancin' Days», 13 a puntata. 16.30: Film: «Francis alle corse», regia di Arthur Lubin, con Donald O'Connor, Piper Laurie, Cecil Kellaway, Jesse White. 18.00: Telegiornale. 18.45: «Novela». «Dancin' Days», 13 a puntata. 19.30: Film: «Francis alle corse», regia di Arthur Lubin, con Donald O'Connor, Piper Laurie, Cecil Kellaway, Jesse White. 21.00: Telegiornale. 21.45: «Novela». «Dancin' Days», 13 a puntata. 22.30: Film: «Francis alle corse», regia di Arthur Lubin, con Donald O'Connor, Piper Laurie, Cecil Kellaway, Jesse White. 23.30: Telegiornale.

Telegiornali

10.55: Che combinazione. 11.50: Jemie, sceneggiato televisivo con Lee Remick e Ronald Pickup. 12.45: Telegiornale. 13.00: I love America, telefilm. 13.30: Benvenuti a casa. 14.20: Le memorie di un Don Giovanni. Film con Jane Fonda e William Lundigan. Regia di Joseph M. Newman. 15.50: Cuius cuius, cartoni animati. 16.25: Frutti di spago. 20.10: Dottori agli aiuti. Telefilm. 20.40: Cash e Tandara, telefilm. 21.45: Miti del West. 22.10: Zeit im bild - Il tempo in immagini.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia. 8.50: Cartoni animati. 9.00: Telegiornale. 9.30: Telegiornale. 10.00: Telegiornale. 10.30: Telegiornale. 11.00: Telegiornale. 11.30: Telegiornale. 12.00: Telegiornale. 12.30: Telegiornale. 13.00: Telegiornale. 13.30: Telegiornale. 14.00: Telegiornale. 14.30: Telegiornale. 15.00: Telegiornale. 15.30: Telegiornale. 16.00: Telegiornale. 16.30: Telegiornale. 17.00: Telegiornale. 17.30: Telegiornale. 18.00: Telegiornale. 18.30: Telegiornale. 19.00: Telegiornale. 19.30: Telegiornale. 20.00: Telegiornale. 20.30: Telegiornale. 21.00: Telegiornale. 21.30: Telegiornale. 22.00: Telegiornale. 22.30: Telegiornale. 23.00: Telegiornale. 23.30: Telegiornale.

Tv Svizzera

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena. 18.00: Tg. 18.30: Tg. 19.00: Tg. 19.30: Tg. 20.00: Tg. 20.30: Tg. 21.00: Tg. 21.30: Tg. 22.00: Tg. 22.30: Tg. 23.00: Tg. 23.30: Tg.

Femi Benussi

alle 21.30 su Tele Svizzera

18.00: Per i giovani. 18.45: Telegiornale. 19.00: Telegiornale. 19.30: Telegiornale. 20.00: Telegiornale. 20.30: Telegiornale. 21.00: Telegiornale. 21.30: Telegiornale. 22.00: Telegiornale. 22.30: Telegiornale. 23.00: Telegiornale. 23.30: Telegiornale.

TELEPICCOLO

- 14.30 «Peyton place». Telefilm.
- 15.30 «Per grazia rifiutata». Film.
- 17.00 Bolek e Lolek. Cartoni animati.
- 17.30 Il mondo degli animali. Special.
- 18.00 Kum Kum. Cartoni animati.
- 18.30 «Il faraone». Sceneggiato.
- 19.00 Stars on ice. Special.
- 19.30 La vita intorno a noi. Special.
- 20.00 «Karino». Sceneggiato.
- 20.30 «Peyton place». Telefilm.
- 21.30 «Il magnifico avventuriero». Film.
- 23.00 «Pelle bianca per desideri neri». Film.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 13, 14, 17, 19, 23. Onde verde: viene trasmessa alle 6.55. 6.55, 9.55, 11.58, 12.58, 14.58, 15.58, 17.58, 20.58, 22.58 - 6. Segnale orario: 6.05 - 7.15 - 8.40. La combinazione musicale: 8.30. Edizione del giorno: 9.00. Rassegna: 9.30. Con R. Arbore e G. Boncompagni. 11: Musica e parole; 11.34: Per chi suona la campana (13); di E. Hemingway, regia di U. Benedetti; 12.00: Torno subito; 12.15: Speciale Gr1 vacanze; 12.35: Master; 14.03: Via Asiago Tenda replay; 14.28: Dse: Schede - Storia del teatro popolare; 15.05: Documentari: 15.05: Intervista: 15.10: Intervista: 15.15: Intervista: 15.20: Intervista: 15.25: Intervista: 15.30: Intervista: 15.35: Intervista: 15.40: Intervista: 15.45: Intervista: 15.50: Intervista: 15.55: Intervista: 16.00: Intervista: 16.05: Intervista: 16.10: Intervista: 16.15: Intervista: 16.20: Intervista: 16.25: Intervista: 16.30: Intervista: 16.35: Intervista: 16.40: Intervista: 16.45: Intervista: 16.50: Intervista: 16.55: Intervista: 17.00: Intervista: 17.05: Intervista: 17.10: Intervista: 17.15: Intervista: 17.20: Intervista: 17.25: Intervista: 17.30: Intervista: 17.35: Intervista: 17.40: Intervista: 17.45: Intervista: 17.50: Intervista: 17.55: Intervista: 18.00: Intervista: 18.05: Intervista: 18.10: Intervista: 18.15: Intervista: 18.20: Intervista: 18.25: Intervista: 18.30: Intervista: 18.35: Intervista: 18.40: Intervista: 18.45: Intervista: 18.50: Intervista: 18.55: Intervista: 19.00: Intervista: 19.05: Intervista: 19.10: Intervista: 19.15: Intervista: 19.20: Intervista: 19.25: Intervista: 19.30: Intervista: 19.35: Intervista: 19.40: Intervista: 19.45: Intervista: 19.50: Intervista: 19.55: Intervista: 20.00: Intervista: 20.05: Intervista: 20.10: Intervista: 20.15: Intervista: 20.20: Intervista: 20.25: Intervista: 20.30: Intervista: 20.35: Intervista: 20.40: Intervista: 20.45: Intervista: 20.50: Intervista: 20.55: Intervista: 21.00: Intervista: 21.05: Intervista: 21.10: Intervista: 21.15: Intervista: 21.20: Intervista: 21.25: Intervista: 21.30: Intervista: 21.35: Intervista: 21.40: Intervista: 21.45: Intervista: 21.50: Intervista: 21.55: Intervista: 22.00: Intervista: 22.05: Intervista: 22.10: Intervista: 22.15: Intervista: 22.20: Intervista: 22.25: Intervista: 22.30: Intervista: 22.35: Intervista: 22.40: Intervista: 22.45: Intervista: 22.50: Intervista: 22.55: Intervista: 23.00: Intervista: 23.05: Intervista: 23.10: Intervista: 23.15: Intervista: 23.20: Intervista: 23.25: Intervista: 23.30: Intervista: 23.35: Intervista: 23.40: Intervista: 23.45: Intervista: 23.50: Intervista: 23.55: Intervista: 24.00: Intervista: 24.05: Intervista: 24.10: Intervista: 24.15: Intervista: 24.20: Intervista: 24.25: Intervista: 24.30: Intervista: 24.35: Intervista: 24.40: Intervista: 24.45: Intervista: 24.50: Intervista: 24.55: Intervista: 25.00: Intervista: 25.05: Intervista: 25.10: Intervista: 25.15: Intervista: 25.20: Intervista: 25.25: Intervista: 25.30: Intervista: 25.35: Intervista: 25.40: Intervista: 25.45: Intervista: 25.50: Intervista: 25.55: Intervista: 26.00: Intervista: 26.05: Intervista: 26.10: Intervista: 26.15: Intervista: 26.20: Intervista: 26.25: Intervista: 26.30: Intervista: 26.35: Intervista: 26.40: Intervista: 26.45: Intervista: 26.50: Intervista: 26.55: Intervista: 27.00: Intervista: 27.05: Intervista: 27.10: Intervista: 27.15: Intervista: 27.20: Intervista: 27.25: Intervista: 27.30: Intervista: 27.35: Intervista: 27.40: Intervista: 27.45: Intervista: 27.50: Intervista: 27.55: Intervista: 28.00: Intervista: 28.05: Intervista: 28.10: Intervista: 28.15: Intervista: 28.20: Intervista: 28.25: Intervista: 28.30: Intervista: 28.35: Intervista: 28.40: Intervista: 28.45: Intervista: 28.50: Intervista: 28.55: Intervista: 29.00: Intervista: 29.05: Intervista: 29.10: Intervista: 29.15: Intervista: 29.20: Intervista: 29.25: Intervista: 29.30: Intervista: 29.35: Intervista: 29.40: Intervista: 29.45: Intervista: 29.50: Intervista: 29.55: Intervista: 30.00: Intervista: 30.05: Intervista: 30.10: Intervista: 30.15: Intervista: 30.20: Intervista: 30.25: Intervista: 30.30: Intervista: 30.35: Intervista: 30.40: Intervista: 30.45: Intervista: 30.50: Intervista: 30.55: Intervista: 31.00: Intervista: 31.05: Intervista: 31.10: Intervista: 31.15: Intervista: 31.20: Intervista: 31.25: Intervista: 31.30: Intervista: 31.35: Intervista: 31.40: Intervista: 31.45: Intervista: 31.50: Intervista: 31.55: Intervista: 32.00: Intervista: 32.05: Intervista: 32.10: Intervista: 32.15: Intervista: 32.20: Intervista: 32.25: Intervista: 32.30: Intervista: 32.35: Intervista: 32.40: Intervista: 32.45: Intervista: 32.50: Intervista: 32.55: Intervista: 33.00: Intervista: 33.05: Intervista: 33.10: Intervista: 33.15: Intervista: 33.20: Intervista: 33.25: Intervista: 33.30: Intervista: 33.35: Intervista: 33.40: Intervista: 33.45: Intervista: 33.50: Intervista: 33.55: Intervista: 34.00: Intervista: 34.05: Intervista: 34.10: Intervista: 34.15: Intervista: 34.20: Intervista: 34.25: Intervista: 34.30: Intervista: 34.35: Intervista: 34.40: Intervista: 34.45: Intervista: 34.50: Intervista: 34.55: Intervista: 35.00: Intervista: 35.05: Intervista: 35.10: Intervista: 35.15: Intervista: 35.20: Intervista: 35.25: Intervista: 35.30: Intervista: 35.35: Intervista: 35.40: Intervista: 35.45: Intervista: 35.50: Intervista: 35.55: Intervista: 36.00: Intervista: 36.05: Intervista: 36.10: Intervista: 36.15: Intervista: 36.20: Intervista: 36.25: Intervista: 36.30: Intervista: 36.35: Intervista: 36.40: Intervista: 36.45: Intervista: 36.50: Intervista: 36.55: Intervista: 37.00: Intervista: 37.05: Intervista: 37.10: Intervista: 37.15: Intervista: 37.20: Intervista: 37.25: Intervista: 37.30: Intervista: 37.35: Intervista: 37.40: Intervista: 37.45: Intervista: 37.50: Intervista: 37.55: Intervista: 38.00: Intervista: 38.05: Intervista: 38.10: Intervista: 38.15: Intervista: 38.20: Intervista: 38.25: Intervista: 38.30: Intervista: 38.35: Intervista: 38.40: Intervista: 38.45: Intervista: 38.50: Intervista: 38.55: Intervista: 39.00: Intervista: 39.05: Intervista: 39.10: Intervista: 39.15: Intervista: 39.20: Intervista: 39.25: Intervista: 39.30: Intervista: 39.35: Intervista: 39.40: Intervista: 39.45: Intervista: 39.50: Intervista: 39.55: Intervista: 40.00: Intervista: 40.05: Intervista: 40.10: Intervista: 40.15: Intervista: 40.20: Intervista: 40.25: Intervista: 40.30: Intervista: 40.35: Intervista: 40.40: Intervista: 40.45: Intervista: 40.50: Intervista: 40.55: Intervista: 41.00: Intervista: 41.05: Intervista: 41.10: Intervista: 41.15: Intervista: 41.20: Intervista: 41.25: Intervista: 41.30: Intervista: 41.35: Intervista: 41.40: Intervista: 41.45: Intervista: 41.50: Intervista: 41.55: Intervista: 42.00: Intervista: 42.05: Intervista: 42.10: Intervista: 42.15: Intervista: 42.20: Intervista: 42.25: Intervista: 42.30: Intervista: 42.35: Intervista: 42.40: Intervista: 42.45: Intervista: 42.50: Intervista: 42.55: Intervista: 43.00: Intervista: 43.05: Intervista: 43.10: Intervista: 43.15: Intervista: 43.20: Intervista: 43.25: Intervista: 43.30: Intervista: 43.35: Intervista: 43.40: Intervista: 43.45: Intervista: 43.50: Intervista: 43.55: Intervista: 44.00: Intervista: 44.05: Intervista: 44.10: Intervista: 44.15: Intervista: 44.20: Intervista: 44.25: Intervista: 44.30: Intervista: 44.35: Intervista: 44.40: Intervista: 44.45: Intervista: 44.50: Intervista: 44.55: Intervista: 45.00: Intervista: 45.05: Intervista: 45.10: Intervista: 45.15: Intervista: 45.20: Intervista: 45.25: Intervista: 45.30: Intervista: 45.35: Intervista: 45.40: Intervista: 45.45: Intervista: 45.50: Intervista: 45.55: Intervista: 46.00: Intervista: 46.05: Intervista: 46.10: Intervista: 46.15: Intervista: 46.20: Intervista: 46.25: Intervista: 46.30: Intervista: 46.35: Intervista: 46.40: Intervista: 46.45: Intervista: 46.50: Intervista: 46.55: Intervista: 47.00: Intervista: 47.05: Intervista: 47.10: Intervista: 47.15: Intervista: 47.20: Intervista: 47.25: Intervista: 47.30: Intervista: 47.35: Intervista: 47.40: Intervista: 47.45: Intervista: 47.50: Intervista: 47.55: Intervista: 48.00: Intervista: 48.05: Intervista: 48.10: Intervista: 48.15: Intervista: 48.20: Intervista: 48.25: Intervista: 48.30: Intervista: 48.35: Intervista: 48.40: Intervista: 48.45: Intervista: 48.50: Intervista: 48.55: Intervista: 49.00: Intervista: 49.05: Intervista: 49.10: Intervista: 49.15: Intervista: 49.20: Intervista: 49.25: Intervista: 49.30: Intervista: 49.35: Intervista: 49.40: Intervista: 49.45: Intervista: 49.50: Intervista: 49.55: Intervista: 50.00: Intervista: 50.05: Intervista: 50.10: Intervista: 50.15: Intervista: 50.20: Intervista: 50.25: Intervista: 50.30: Intervista: 50.35: Intervista: 50.40: Intervista: 50.45: Intervista: 50.50: Intervista: 50.55: Intervista: 51.00: Intervista: 51.05: Intervista: 51.10: Intervista: 51.15: Intervista: 51.20: Intervista: 51.25: Intervista: 51.30: Intervista: 51.35: Intervista: 51.40: Intervista: 51.45: Intervista: 51.50: Intervista: 51.55: Intervista: 52.00: Intervista: 52.05: Intervista: 52.10: Intervista: 52.15: Intervista: 52.20: Intervista: 52.25: Intervista: 52.30: Intervista: 52.35: Intervista: 52.40: Intervista: 52.45: Intervista: 52.50: Intervista: 52.55: Intervista: 53.00: Intervista: 53.05: Intervista: 53.10: Intervista: 53.15: Intervista: 53.20: Intervista: 53.25: Intervista: 53.30: Intervista: 53.35: Intervista: 53.40: Intervista: 53.45: Intervista: 53.50: Intervista: 53.55: Intervista: 54.00: Intervista: 54.05: Intervista: 54.10: Intervista: 54.15: Intervista: 54.20: Intervista: 54.25: Intervista: 54.30: Intervista: 54.35: Intervista: 54.40: Intervista: 54.45: Intervista: 54.50: Intervista: 54.55: Intervista: 55.00: Intervista: 55.05: Intervista: 55.10: Intervista: 55.15: Intervista: 55.20: Intervista: 55.25: Intervista: 55.30: Intervista: 55.35: Intervista: 55.40: Intervista: 55.45: Intervista: 55.50: Intervista: 55.55: Intervista: 56.00: Intervista: 56.05: Intervista: 56.10: Intervista: 56.15: Intervista: 56.20: Intervista: 56.25: Intervista: 56.30: Intervista: 56.35: Intervista: 56.40: Intervista: 56.45: Intervista: 56.50: Intervista: 56.55: Intervista: 57.00: Intervista: 57.05: Intervista: 57.10: Intervista: 57.15: Intervista: 57.20: Intervista: 57.25: Intervista: 57.30: Intervista: 57.35: Intervista: 57.40: Intervista: 57.45: Intervista: 57.50: Intervista: 57.55: Intervista: 58.00: Intervista: 58.05: Intervista: 58.10: Intervista: 58.15: Intervista: 58.20: Intervista: 58.25: Intervista: 58.30: Intervista: 58.35: Intervista: 58.40: Intervista: 58.45: Intervista: 58.50: Intervista: 58.55: Intervista: 59.00: Intervista: 59.05: Intervista: 59.10: Intervista: 59.15: Intervista: 59.20: Intervista: 59.25: Intervista: 59.30: Intervista: 59.35: Intervista: 59.40: Intervista: 59.45: Intervista: 59.50: Intervista: 59.55: Intervista: 60.00: Intervista: 60.05: Intervista: 60.10: Intervista: 60.15: Intervista: 60.20: Intervista: 60.25: Intervista: 60.30: Intervista: 60.35: Intervista: 60.40: Intervista: 60.45: Intervista: 60.50: Intervista: 60.55: Intervista: 61.00: Intervista: 61.05: Intervista: 61.10: Intervista: 61.15: Intervista: 61.20: Intervista: 61.25: Intervista: 61.30: Intervista: 61.35: Intervista: 61.40: Intervista: 61.45: Intervista: 61.50: Intervista: 61.55: Intervista: 62.00: Intervista: 62.05: Intervista: 62.10: Intervista: 62.15: Intervista: 62.20: Intervista: 62.25: Intervista: 62.30: Intervista: 62.35: Intervista: 62.40: Intervista: 62.45: Intervista: 62.50: Intervista: 62.55: Intervista: 63.00: Intervista: 63.05: Intervista: 63.10: Intervista: 63.15: Intervista: 63.20: Intervista: 63.25: Intervista: 63.30: Intervista: 63.35: Intervista: 63.40: Intervista: 63.45: Intervista: 63.50: Intervista: 63.55: Intervista: 64.00: Intervista: 64.05: Intervista: 64.10: Intervista: 64.15: Intervista: 64.20: Intervista: 64.25: Intervista: 64.30: Intervista: 64.35: Intervista: 64.40: Intervista: 64.45: Intervista: 64.50: Intervista: 64.55: Intervista: 65.00: Intervista: 65.05: Intervista: 65.10: Intervista: 65.15: Intervista: 65.20: Intervista: 65.25: Intervista: 65.30: Intervista: 65.35: Intervista: 65.40: Intervista: 65.45: Intervista: 65.50: Intervista: 65.55: Intervista: 66.00: Intervista: 66.05: Intervista: 66.10: Intervista: 66.15: Intervista: 66.20: Intervista: 66.25: Intervista: 66.30: Intervista: 66.35: Intervista: 66.40: Intervista: 66.45: Intervista: 66.50: Intervista: 66.55: Intervista: 67.00: Intervista: 67.05: Intervista: 67.10: Intervista: 67.15: Intervista: 67.20: Intervista: 67.25: Intervista: 67.30: Intervista: 67.35: Intervista: 67.40: Intervista: 67.45: Intervista: 67.50: Intervista: 67.55: Intervista: 68.00: Intervista: 68.05: Intervista: 68.10: Intervista: 68.15: Intervista: 68.20: Intervista: 68.25: Intervista: 68.30: Intervista: 68.35: Intervista: 68.40: Intervista: 68.45: Intervista: 68.50: Intervista: 68.55: Intervista: 69.00: Intervista: 69.05: Intervista: 69.10: Intervista: 69.15: Intervista: 69.20: Intervista: 69.25: Intervista: 69.30: Intervista: 69.35: Intervista: 69.40: Intervista: 69.45: Intervista: 69.50: Intervista: 69.55: Intervista: 70.00: Intervista: 70.05: Intervista: 70.10: Intervista: 70.15: Intervista: 70.20: Intervista: 70.25: Intervista: 70.30: Intervista: 70.35: Intervista: 70.40: Intervista: 70.45: Intervista: 70.50: Intervista: 70.55: Intervista: 71.00: Intervista: 71.05: Intervista: 71.10: Intervista: 71.15: Intervista: 71.20: Intervista: 71.25: Intervista: 71.30: Intervista: 71.35: Intervista: 71.40: Intervista: 71.45: Intervista: 71.50: Intervista: 71.55: Intervista: 72.00: Intervista: 72.05: Intervista: 72.10: Intervista: 72.15: Intervista: 72.20: Intervista: 72.25: Intervista: 72.30: Intervista: 72.35: Intervista: 72.40: Intervista: 72.45: Intervista: 72.50: Intervista: 72.55: Intervista: 73.00: Intervista: 73.05: Intervista: 73.10: Intervista: 73.15: Intervista: 73.20: Intervista: 73.25: Intervista: 73.30: Intervista: 73.35: Intervista: 73.40: Intervista: 73.45: Intervista: 73.50: Intervista: 73.55: Intervista: 74.00: Intervista: 74.05: Intervista: 74.10: Intervista: 74.15: Intervista: 74.20: Intervista: 74.25: Intervista: 74.30: Intervista: 74.35: Intervista: 74.40: Intervista: 74.45: Intervista: 74.50: Intervista: 74.55: Intervista: 75.00: Intervista: 75.05: Intervista: 75.10: Intervista: 75.15: Intervista: 75.20: Intervista: 75.25: Intervista: 75.30: Intervista: 75.35: Intervista: 75.40: Intervista: 75.45: Intervista: 75.50: Intervista: 75.55: Intervista: 76.00: Intervista: 76.05: Intervista: 76.10: Intervista: 76.15: Intervista: 76.20: Intervista: 76.25: Intervista: 76.30: Intervista: 76.35: Intervista: 76.40: Intervista: 76.45: Intervista: 76.50: Intervista: 76.55: Intervista: 77.00: Intervista: 77.05: Intervista: 77.10: Intervista: 77.15: Intervista: 77.20: Intervista: 77.25: Intervista: 77.30: Intervista: 77.35: Intervista: 77.40: Intervista: 77.45: Intervista: 77.50: Intervista: 77.55: Intervista: 78.00: Intervista: 78.05: Intervista: 78.10: Intervista: 78.15: Intervista: 78.20: Intervista: 78.25: Intervista: 78.30: Intervista: 78.35: Intervista: 78.40: Intervista: 78.45: Intervista: 78.50: Intervista: 78.55: Intervista: 79.00: Intervista: 79.05: Intervista: 79.10: Intervista: 79.15: Intervista: 79.20: Intervista: 79.25: Intervista: 79.30: Intervista: 79.35: Intervista: 79.40: Intervista: 79.45: Intervista: 79.50: Intervista: 79.55: Intervista: 80.00: Intervista: 80.05: Intervista: 80.10: Intervista: 80.15: Intervista: 80.20: Intervista: 80.25: Intervista: 80.30: Intervista: 80.35: Intervista: 80.40: Intervista: 80.45: Intervista: 80.50: Intervista: 80.55: Intervista: 81.00: Intervista: 81.05: Intervista: 81.10: Intervista: 81.15: Intervista: 81.20:

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

PRESENTATA LA RELAZIONE 1981 DELL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

A Trieste il terziario se la cava per il resto le cifre parlano chiaro

TRIESTE — Come va l'economia della provincia di Trieste? Sempre peggio: le nude cifre parlano chiaro. Lo si deduce dalla relazione sull'economia provinciale, uno studio annuale curato dall'Associazione industriali, presentato ieri.

I dati si riferiscono al 1981, ma poiché nei primi sei mesi dell'82 non ci sono state novità di rilievo, lo studio conserva tutta la sua drammatica attualità.

Anzitutto le pensioni, dato fondamentale in un tessuto urbano — quello di Trieste — ai livelli record in Italia per numero di anziani. E qui c'è la prima sorpresa: le pensioni erogate dall'Inps provinciale nel 1980 (dati più recenti non esistono) sono diminuite di ben 3.951 unità, passando da 108.966 a 105.015.

La causa sta nel calo demografico, che colpisce ovviamente soprattutto le fasce più anziane (siamo spesi ormai a 286 mila abitanti, la cifra più bassa del dopoguerra). Per contro, l'ammontare medio delle pensioni è salito notevolmente, e non tanto in virtù della scala mobile quanto perché a morire prima sono i più poveri. Anche qui le nude cifre nascondono amare realtà: nel 1980 nella nostra provincia sono morte 4.351 persone, fra cui molti beneficiari delle pensioni minime, le cosiddette «sociali». L'aumento medio, in questo caso, ricorda la statistica del pollo di Trilussa: per un povero che muore, un altro «sembra» — statisticamente — stare un po' meglio.

E veniamo ai giovani. Anche qui, brutte notizie: nel 1980 la nostra provincia ha perso 513 unità di lavoro (dovuti alla chiusura dei cantieri Alto Adriatico di Muggia). Nel 1981, anche senza eventi così traumatici, c'è stato un nuovo decremento di oltre 649 unità. Ora gli occupati sono 91.980: in un biennio il calo è stato pari all'1,3 per cento.

Più sensibile appare la diminuzione se si guarda solo al complesso dei settori economici (commercio anzitutto), dove il calo è stato del 3,6 per cento: la crisi del commercio oltre frontiera è costata insomma il posto a 2.370 persone, anche se gli addetti del settore restano sempre molti rispetto alla media nazionale: oltre 63 mila persone.

Tutt'Italia, compresa Trieste, è paese, se invece si guarda all'espansione del pubblico impiego, il terziario è l'unico settore in espansione e solo nell'81 ha assorbito di più unità gli addetti. Anche gli istituti di credito e le assicurazioni, infatti hanno registrato aumenti occupazionali.

L'analisi fotografica della realtà, come appare dallo studio dell'Assindustriali, non poteva dimenticare un altro poco invidiabile record: il costo della vita, che a Trieste — stando alle cifre pubblicate — è cresciuto nel 1981 come l'anno precedente (dicembre su dicembre ha le stesse cifre: 10,3 per cento). Insomma, lausterità di Spadolini qui non ha prodotto effetti.

Il bene più inflazionato resta la casa, seguita dalle spese elettriche e combustibili, dai beni e servizi vari e

poi dall'abbigliamento. Venendo ora agli investimenti, la pubblicazione dell'Assindustriali fornisce vari dati sul Fondo Trieste: gli interventi di maggior rilievo sono stati destinati alla voce «infrastrutture viarie, commerciali e industriali» (comprese quelle portuali): 8 miliardi e 652 milioni, pari al 28,8 per cento del Fondo stesso. Ma c'è da notare che la cifra è molto minore a quella dell'anno precedente: 5 miliardi in meno, fenomeno dovuto al maggior finanziamento di altre opere (edilizia

scolastica e popolare, soprattutto).

In aumento, come già era accaduto nel 1980, il Conto autonomo: esportazioni cresciute del 77,3 per la sola provincia di Trieste, importazioni cresciute del 66,5 per cento. Il dato emergente è dovuto soprattutto al favorevole recupero delle esportazioni rispetto all'import. Le prime ammontano a oltre 63 miliardi, le seconde a 67: il disavanzo rimane passivo (-4 miliardi e 825 milioni), ma la tendenza si sta invertendo. L. M.

LE CONFEDERAZIONI SI SPOSTANO SU PIANI SEMPRE PIÙ DISTANTI

Sul costo del lavoro Cisl e Cgil hanno idee completamente diverse

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cgil e Cisl scoprono le carte ma a decidere chi sarà il vincitore dovranno essere i lavoratori. Ieri le due confederazioni, hanno riunito i propri organi direttivi con all'ordine del giorno il problema del costo del lavoro, dalle due organizzazioni sindacali sono però uscite delle tesi molto diverse. La Cisl ha confermato l'esigenza di adottare in via transitoria la predeterminazione degli scatti di scala mobile, accettando in pratica la soluzione proposta dalla Confindustria, la Cgil, invece, ha discusso delle ipotesi di riforma complessiva della struttura del salario e della scala mobile.

Molte le novità convenute nelle tesi della Cgil, compresa quella di una consultazione di massa di tutti i lavoratori per decidere con voto segreto la via da seguire.

Per far questo, però, ci vorrà del tempo e per questo la Cgil ha indicato una data, il 15 novembre, come termine della consultazione e quindi della metà alla metà di novembre potrebbero partire le trattative con Confindustria e con il governo. Nel frattempo, però dovranno essere ben avviate le trattative contrattuali.

Per Trentin fissare fra due mesi l'inizio della trattativa per il costo del lavoro non vuol dire prendere tempo, ma prepararsi a questo incontro con la consapevolezza di aver dietro di sé il consenso dei lavoratori. Soluzioni temporanee, come quella suggerita dalla Confindustria e dalla Cisl, non sono accettabili per

ché, in effetti, mettono in liquidazione la scala mobile.

E anche un intervento di mediazione del governo è poco opportuno in quanto il problema in questa materia non è in grado di dire se a nessuna proposta. Una mediazione governativa è stata invece richiesta dal segretario della Uil Benvenuto che ha accusato Spadolini di inerzia.

Insomma le tre confederazioni appaiono più divise che mai e anche se Trentin ieri si è detto convinto della possibilità di una intesa, non ha risparmiato accuse alla Cisl, sia nel corso della riunione del direttivo, che nella successiva conferenza stampa. Il dibattito comunque adesso potrà arricchirsi della proposta della Cgil che presenta molti aspetti di novità. Il punto unico di scala mobile, lascia il posto ad una differenziazione che non penalizzi la professionalità. Per raggiungere lo scopo sono all'esame alcune ipotesi, prima di tutto però dovrebbe essere diminuito lo scarto tra quanto paga l'azienda e quanto riceve il lavoratore e questo dovrebbe avvenire attraverso una riforma delle aliquote fiscali.

Secondo la Cgil attraverso una riforma Irlpe è possibile, a parità di salario reale, ridurre il costo del lavoro del 2,5-3 per cento; l'onere per lo Stato sarebbe di circa 3.500 miliardi.

Il problema per la Cgil è quello di premiare la professionalità, evitando quindi ulteriori appiattimenti salariali. Per ottenere questo risultato sono state avanzate due ipotesi: si potrebbe stabi-

lire un punto unico al netto uguale per tutti (attualmente invece per effetto del drenaggio fiscale, il lavoratore con maggior reddito riceve al netto un punto di scala mobile più leggero) in questo caso nei contratti si dovrà puntare a premiare la professionalità.

L'altra soluzione potrebbe essere quella di differenziare il punto di scala mobile. Per la Cgil inoltre va modificato il patto dei prodotti che determinano la contingenza attualizzando alle esigenze di

una famiglia media.

Altra novità di rilievo è la soppressione del salario differito, in pratica dovrebbero scomparire sia la tredicesima che la quattordicesima ferma restando il salario annuale. In pratica le mensilità soppressate andrebbero divise nei dodici mesi.

Altra richiesta innovativa è la soppressione degli scatti di anzianità, che Trentin ha definito «una istituzione borbonica».

Giuseppe Sanzotta

SI È INAUGURATA IERI: OGGI E DOMANI LE GIORNATE DI STUDIO

Tutto sul caffè (e dintorni) alla mostra aperta in Fiera

TRIESTE — Ieri alle 16 è stata inaugurata nel quartiere fieristico la mostra mercato «Trieste città del caffè» che resterà aperta fino a sabato e che presenta, su un'area di circa duemila metri quadri, al pianoterra e al primo piano del Palazzo delle Nazioni, una sintesi delle attività economiche del settore caffee, dalla produzione al commercio, dall'industria alla torrefazione, comprendendo anche il settore dei servizi e quello delle macchine e delle attrezzature per il caffè.

Le autorità e gli invitati, accompagnati dal presidente dell'Ente Fiera, Torsella, dal segretario generale, Tamara, e dal presidente dell'Associazione caffè Trieste, Hesse, hanno visitato gli stand allestiti da una quarantina di espositori. La mostra, pur essendo altamente specializzata e quindi rivolta in primo luogo agli operatori economici, può essere visitata anche dal pubblico con il seguente orario: dalle 15 alle 20 (sabato, dalle 15 alle 19). Entrata in Fiera dal cancello di via Revoltella.

Si tratta di una rassegna che presenta senza dubbio spunti d'interesse anche per chi non è professionalmente legato al mondo del caffè. Essa dimostra fra l'altro, pur nelle sue limitate dimensioni, quante attività ruotino intorno al commercio e all'industria di questo prodotto: dai trasporti terrestri e marittimi ai servizi portuali, dal credito alle assicurazioni, dall'imma-



Trieste — Un momento dell'inaugurazione della mostra: via alla degustazione (Foto Rice)

gazzinamento ai controlli di qualità, dalla torrefazione all'imballaggio e al confezionamento e via fino alle macchine per la preparazione della classica tazzina al bar o in famiglia.

Oggi alle 9 hanno inizio al centro congressi della Fiera i lavori della 18.a edizione delle Giornate internazionali del caffè con la partecipazione di oltre 200 esponenti dell'economia mondiale del settore, fra cui qualificati rappresentanti dell'Ico (International coffee organization) e dell'Isti-

tuto brasiliano del caffè. Nel corso dei lavori, che si concluderanno domani, verranno trattati problemi scientifici, normativi e di mercato.

La mostra e le Giornate rappresentano una positiva evoluzione delle ormai tradizionali iniziative dell'Ente Fiera nel settore del caffè. Integrando l'evento congressuale, che normalmente trovava collocazione nella Campionaria di giugno, con una mostra specializzata — intesa a porre le premesse per l'organizzazione

a Trieste, in un non lontano futuro, del Salone del Caffè che attualmente si svolge a Genova — la Fiera ha riconfermato anche in tale settore la propria validità di strumento promozionale al servizio delle attività imprenditoriali, rappresentate — in questo caso — dall'Associazione Caffè Trieste che ha collaborato con entusiasmo impegno all'organizzazione della mostra-mercato e delle giornate congressuali.

ALLA FIERA GIORNATA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

A Zagabria la Regione propone il suo turismo

ZAGABRIA — Nell'ambito della Fiera internazionale di Zagabria si è svolta la «Giornata ufficiale del Friuli-Venezia Giulia». Per l'occasione ha raggiunto la capitale croata una delegazione regionale guidata dall'assessore al turismo Bomben e della quale facevano parte i rappresentanti delle Camere di commercio di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, oltre a operatori turistici.

Il significato delle ormai tradizionali presenze della regione alle manifestazioni fieristiche delle regioni confinanti è stato messo in rilievo dall'assessore Bomben, il quale ha tra l'altro affermato come esse vadano considerate ben al di là di incontri tesi a confermare e sviluppare i rapporti di amicizia e di collaborazione con le realtà economiche e sociali delle aree a noi vicine.

Anche a Zagabria l'esponente regionale ha avuto proficui contatti tra l'altro con il presidente del comitato per il turismo della Repubblica socialista di Croazia, Matosovic, e con il vicepresidente dell'economia, Vidokovich. Gli argomenti trattati sono stati soprattutto quelli legati al turismo, all'interscambio nel settore della nautica, alla proposta di istituire una commissione mista per il turismo. È stato anche rilevato come il Friuli-Venezia Giulia può avere notevoli prospettive di affermazione.

A ciò concorrono la vicinanza delle montagne della nostra regione alla Croazia, la mancanza nella zona vicina di una forte concorrenza e la qualità dell'offerta presentata in questo settore dalle località montane del Friuli.

Incontri sul legno a Pordenone

PORDENONE — Le associazioni imprenditoriali e le organizzazioni sindacali stanno valutando la possibilità di mettere a punto un documento congiunto sul settore legno in tutto il Friuli-Venezia Giulia. Scopi dell'iniziativa sono quelli di fare il punto della situazione, in un momento di difficoltà generalizzata, e di proporre adeguati interventi alla Regione per poter affrontare in un quadro organico i nodi strutturali del comparto.

Gli incontri tra le parti, avviati da alcuni mesi, sono proseguiti martedì nella sede dell'Associazione industriali di Pordenone; in ulteriori incontri previsti per lunedì 20 e martedì 28, nella sede dell'Assindustriali, a Udine, si tenderà a mettere a punto un documento articolato.

Nella riunione pordenonese l'incontro si è praticamente incentrato su uno studio che le associazioni imprenditoriali hanno commissionato per l'occasione all'Istituto Santagostino di Milano, uno dei centri più qualificati.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Pristina» (jugoslava), ag. Adriatica, sbarco imbarco contenitori, prov. Nord America, orm. Molo VII; «Monte Blank Maru» (giapponese), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Estremo Oriente, orm. Molo VII; «Atlantico Current» (iberiana), ag. Filamar, sbarco cromo, prov. Sud Africa, orm. Molo V; «Corina» (italiana), ag. Penso, sbarco caffè, prov. Brasile, orm. Riva 53; «Criszda» (italiana), ag. Daddamar, imbarco varie, prov. Tunisia, orm. Riva 1A; «Pella» (greca), ag. Boss, imbarco filati, prov. Istanbul, orm. Riva 1 grande.

Navi in partenza: «Pristina» (jugoslava), ag. Adriatica, dest. Nord America; «Topusko» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Tubal; Navi all'ormeggio: «Castello» (italiana), ag. Audiol, lavori, ormeggiata testa Molo I; «Gavilando» (panamense), ag. Sperco, imbarco segati, orm. Molo II; «Montebello» (italiana), ag. Penso, lavori, orm. Molo III; «Criszda» (italiana), ag.

Daddamar, imbarco varie, orm. Riva 1; «Atlantico Current» (iberiana), ag. Filamar, sbarco cromo, orm. Molo V; «Dimitrios Papatras» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 58; «Topusko» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco varie, orm. Riva 61; «Nuova Venetia» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, orm. Riva 71; «Monte Blank Maru» (giapponese), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, orm. Molo VII; «Lira» (italiana), ag. Tarabochia, sbarco carbone, orm. Molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone da Lira, orm. Molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone da Lira, orm. Molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone da Lira, orm. Molo VII.

Monfalcone

Navi in arrivo: nessuna. Navi in partenza: Domenico Scotti (italiana), per Tripoli. Navi all'ormeggio: «Rapanello» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorsega, imbarco cemento; «Ari-

stalos» (greca), ag. Cattaruzza, Portorsega, imbarco olio; «Ove-ro» (cubana), ag. Cattaruzza, Portorsega, sbarco rottami di ferro; «Edna» (iberiana), ag. Costanzi, Portorsega, sbarco tavole; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: nessuna. Navi in partenza: «Lunari» (italiana), polvere di pirite, per Bari; «Raf» (jugoslava), merce varia, per Beirut; «Edelgard» (tedesca), ferro, per Ploce; «Dukato» (greca), merce varia, per il Pireo; «Raphael» (italiana), ferro, per Montecore.

Navi all'ormeggio: «Michele» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Rogoznica» (jugoslava), ag. Sutes, bacino Margheri, imbarco ferro; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, bacino Margheri, imbarco merce varia; «Ezer Gashibev» (russa), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.



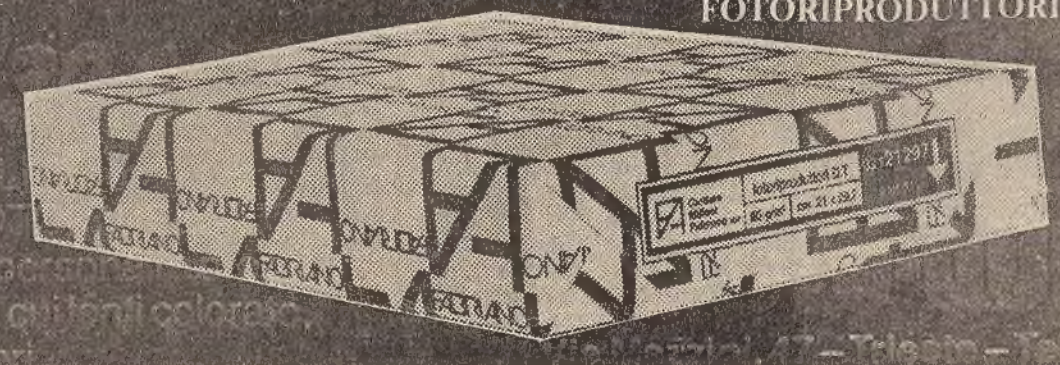
CON
FABRIANO
IN CINA
per ripercorrere
il "viaggio della carta"

FABRIANO COMPIE 7 SECOLI

una carta d'eternità!

A Fabriano, infatti, intorno al 1283, i primi Mastri Cartai iniziarono la lavorazione di quella carta ora famosa nel mondo. Oggi, nell'era della tecnologia avanzata, Fabriano produce anche la CARTA PER FOTORIPRODUTTORI adatta a tutti i sistemi di fotocopiatura e perciò prescelta dai più importanti produttori di macchine fotocopiatrici. Nel 1983, per festeggiare i loro 700 anni, le Cartiere di Fabriano indicano un concorso tra gli Utilizzatori di questo prodotto, invitandoli a ripercorrere il "viaggio della carta". Tra tutti coloro che entro il 28 febbraio '83 avranno acquistato un minimo di 500 pacchetti di FOTORIPRODUTTORI verranno sorteggiati viaggi premio per 2 persone. Richiedete alle ns. Filiali e Agenzie di vendita il regolamento del concorso.

LA CARTA PER FOTORIPRODUTTORI



CARTIERE MILANI
FABRIANO
Filiali e Agenzie di Vendita: vedere sulle Pagine Gialle alla voce "carta e cartone produzione"

ECONOMIA E FINANZA

IL COMITATO ESECUTIVO NON CONCEDE ALTRI SCONTI

L'Abi non abbasserà il costo del denaro

ROMA — È improbabile, a breve termine, una ulteriore riduzione del costo del denaro anche se il comitato esecutivo dell'associazione bancaria italiana (Abi) ha rivolto un invito agli oltre mille istituti di credito italiani a contenere il più possibile i tassi, «se attivi» che passivi.

La riduzione del «prime rate» decisa all'indomani dall'abbassamento del tasso ufficiale di sconto ieri è stata pienamente ratificata dai banchieri presenti al comitato.

Al termine della riunione, il presidente dell'associazione, Silvio Golzio, ha rilevato che questa decisione è stata possibile solo perché l'autorità monetaria ha deciso di ridurre il saggio ufficiale, «altrimenti le condizioni di mercato non avrebbero di per sé permesso la riduzione».

A tale riguardo Golzio è stato esplicito: «È il massimo che potevamo fare per mantenere una forbice in termini reali tra tassi attivi e tassi passivi. Gli ultimi dati sulla ripresa del tasso d'inflazione non consentono poi facili ottimismi».

Il presidente dell'Abi, nel corso di un'affollatissima conferenza stampa, ha quindi ribattuto, punto per punto, tutte le accuse che sono state rivolte negli ultimi tempi al sistema bancario.

Con l'ausilio di dati tecnici elaborati dai funzionari dell'Abi, Golzio ha illustrato su quale piano di redditività si muove oggi il sistema bancario e le difficoltà che incontra nella sua gestione. Ciò nonostante i banchieri si sono impegnati per il 12 ottobre, quando si riunirà nuovamente il comitato esecutivo, a presentare proposte per la definizione di un nuovo sistema dei tassi: è probabile, per quelli che remunerano i depositi (i tassi passivi), che si arrivi alla

definizione di rendimenti diversi per depositi a vista e depositi a termine.

Si cercherà di introdurre qualche novità anche per i tassi attivi (costo denaro), «fermo restando — ha detto Golzio — che nelle sue decisioni l'Abi non si è fatta mai trascinare da nessuno, ma ha sempre preceduto gli eventi».

Rispondendo all'accusa secondo la quale il «prime rate» starebbe ancora ad un livello molto elevato, il presidente dell'Abi ha sottolineato che dal 1975 ad oggi la forbice tra «prime rate» e tasso ufficiale di sconto si è ridotto da 7

punti agli odierni 2,75 (tus al 18% e prime rate al 20,75%).

In merito alle polemiche sulla forbice tra tassi attivi e tassi passivi, la risposta del presidente dell'Abi è apparsa molto battagliera: «È un discorso che avrebbe significato se il sistema bancario si trovasse in assenza totale di vincoli e in un vero regime di mercato libero. In realtà, i tassi oggi non esprimono né il costo della raccolta né il rendimento degli impieghi. Tra l'altro — ha aggiunto Golzio — chi fa queste polemiche non confronta nemmeno dati omogenei».

NEI SOLI PRIMI SEI MESI DI QUEST'ANNO

7 mila miliardi di deficit della bilancia alimentare

ROMA — Il deficit della bilancia commerciale agro-alimentare italiana ha raggiunto nei primi sei mesi di quest'anno i 7.050 miliardi di lire, di cui 4.061 miliardi rappresentano il disavanzo dei soli prodotti alimentari, cresciuto del 41 per cento rispetto al periodo dell'anno precedente.

Queste rilevazioni del centro studi della Confagricoltura confermano le previsioni dei mesi scorsi: il disavanzo sta crescendo ad una media di 700 miliardi di lire al mese. Il consuntivo alimentare (prodotti finiti e dell'industria di trasformazione) include anche 402 miliardi di saldo negativo per l'importazione di pesce, prodotto — rileva la Confagricoltura — che si potrebbe ottenere favorendo gli

allevamenti nelle acque interne.

Poco meno di 3 mila miliardi di disavanzo derivano dall'interscambio dei prodotti non alimentari di origine agricola. Al primo posto si colloca il legume (grezzo e lavorato con circa mille miliardi di disavanzo) e poi la pasta da

Italcasse: pubblicato il nuovo statuto

ROMA — La «Gazzetta ufficiale» di mercoledì ha pubblicato il testo del decreto del ministro del tesoro Andreotta con il quale si introducono modificazioni allo statuto dell'Istituto di credito delle casse di risparmio italiane (Icrai), meglio conosciuto come Italcasse.

Nel decreto si specifica, innanzitutto, che potrà partecipare al capitale dell'Icrai: le Casse, i Monti, gli istituti di credito controllati dagli enti partecipanti, l'associazione fra le casse di risparmio (Acri) e tutti gli organismi centrali o periferici controllati dagli enti partecipanti. La partecipazione di ciascun ente non può superare al momento della sottoscrizione il 2% dei capitali.

SPESO QUASI UN DECIMO DELLE RISERVE

Dissanguata la Francia per sostenere il franco

Scettiche sul mega-prestito le banche Usa, tedesche e inglesi

PARIGI — Nel mese di agosto, quando ancora la pressione sul franco non aveva raggiunto la drammaticità dei giorni scorsi, la Francia ha speso quasi un decimo delle proprie riserve di valuta pregiata a difesa della moneta nazionale. Lo rende noto il ministero dell'economia nel riferire i dati delle riserve ufficiali di fine agosto. Il salasso è stato tale che ha bloccato l'opera di ricostituzione delle riserve in atto dalla svalutazione di giugno.

In agosto la Banca di Francia ha speso l'equivalente di tre miliardi e 212 milioni di franchi a sostegno del franco sui mercati valutari. Altri due miliardi 147 milioni sono andati in rimborso al fondo per la cooperazione monetaria europea (Fecom) per ridurre l'esposizione francese, per cui a fine mese le riserve valutarie sono scese da 35,92 a 30,56 miliardi di franchi.

Le riserve ufficiali, comprensive di quelle auree, a fine agosto ammontavano a 260,35 miliardi di franchi, 4,45 miliardi in meno nel mese. Quelle auree sono rimaste invariate a 170,62 miliardi.

Le riserve di unità europee, gli Ecu, sono calate di 3,97 miliardi a 52,23, soprattutto per i rimborsi al Fecom, per i quali la Banca di Francia ha fatto ricorso anche ai diritti speciali di prelievo (Dsp) scesi nel mese di 890 milioni a 13,17 miliardi.

LA VALUTA USA A 1415,25 LIRE

Il dollaro torna a livelli record

ROMA — È durato poco l'effetto frenante sul dollaro dell'annuncio del maxi-prestito francese. I timori causati dai nuovi lampi di guerra accessi nel Libano e un'operazione di drenaggio della liquidità effettuata dalla Federal Reserve sulla piazza di New York hanno risospinto il

dollaro sui valori massimi. Tuttavia, dopo le prime ore del mattino le quotazioni sono scese leggermente per una serie di ragioni.

In Italia il dollaro che aveva aperto a 1418 lire, praticamente alla pari con i valori record di lunedì, ha perso poi qualche punto per concludere alla media dell'ufficio italiano dei cambi a 1415,25, oltre otto lire in più di mercoledì (1407). La mossa della Federal Reserve ha spinto al rialzo i tassi sui dollari, ma l'ascesa del dollaro è dovuta in buona parte anche alle previsioni di un massiccio aumento della massa monetaria americana, tanto che in questi giorni l'iniziativa sui mercati valutari è in mano prevalentemente agli operatori americani.

PRESENTATO IL SALONE DI MILANO

Il mobile italiano regge ancora bene

MILANO — Tre importanti settori dell'arredamento in mostra alla Fiera di Milano che dal 17 al 22 settembre ospiterà il Salone internazionale del mobile, l'Eurohuc e l'Esposizione del mobile d'ufficio.

Saranno oltre 300 mila metri quadrati di superficie dedicati alla presenza di mobili, sedie, tavoli, complementi, lampade, una presenza cui concorreanno oltre 2 mila aziende italiane ed estere di dimensioni industriali e artigianali.

Il settembre milanese è un appuntamento irrinunciabile per i professionisti dell'arredamento che convengono ogni anno a migliaia. Lo scorso anno furono oltre 130 mila di cui 33 mila 493 stranieri, provenienti da 115 paesi di tutto il mondo.

A giocare un ruolo da protagonisti saranno, come al solito le ditte italiane, presenti nella loro totalità: l'industria italiana del mobile sarà rappresentata da ben 114 aziende, una rappresentanza massiccia, segno della sua rilevanza nell'ambito nazionale e internazionale.

Insieme agli italiani numerosi sono gli espositori esteri tra cui si distinguono le collettive francese, inglese, finlandese. Complessivamente oltre 140 ditte che trovano nella mostra milanese il mercato più cosmopolita e più variegato a livello di visitatori.

Il Salone del mobile cade in un momento di seria difficoltà per tutto il settore dell'arredamento e risente le ripercussioni di una crisi che, per diverse cause secondo i differenti paesi, ha notevolmente rallentato la dinamica del mercato.

Malgrado le difficoltà derivanti dalla crisi dell'edilizia, dal costo del lavoro e del denaro, dal diminuito potere d'acquisto della nostra materia più mercati delle materie prime, l'industria italiana ha potuto contare su nuovi successi nelle esportazioni: i dati di marzo 1982 registrano un incremento quantitativo del 18,4% in termini monetari del 43,5%.

Negli ultimi anni le esportazioni italiane hanno raggiunto quote rilevanti nel fatturato d'origine, quote che si possono stimare attorno al 25% della produzione. Ne consegue che l'esportazione rappresenta la vocazione irrinunciabile per le aziende italiane del mobile.

Le note si fanno, invece, più cupe, per quanto riguarda il mercato interno: dopo anni di stasi quantitativa di consumi il 1981 ha registrato una caduta preoccupante e, nel contempo, la produzione si è allargata.

NOTE E COMMENTI

Condono fiscale: come comportarsi

In merito al delicato problema delle norme agevolative per la definizione dei rapporti tributari instaurati e delle violazioni commesse fino al 31 dicembre 1981, in materia di tasse e imposte indirette sugli affari, pubblichiamo questa nota del dottor Carmelo Grippaldi, direttore titolare dell'ufficio del registro bollo, demanio e radio di Trieste e, ad interim, anche del registro atti civili.

Mi è propria l'occasione offerta dalla pubblicazione su «Il Piccolo» del 4 settembre di un articolo che informa i lettori della «messa in moto» di un particolare meccanismo di benefici fiscali dal titolo «Se l'arrivo una cartolina con scritto condono», per puntualizzare e chiarire taluni concetti e basilari principi di massima ivi riferiti, con segnato riguardo alla «ratio» cui s'ispira la particolare normativa di favore, soffermandomi — per specificare competenza — sulla vasta materia delle tasse e delle imposte indirette sugli affari.

Alla fors'anche tendenziosa domanda postuma: «A che serve questa condono?», posso agevolmente rispondere come segue. La difficile «gestazione» dell'atteso provvedimento, che ha superato di gran lunga i nove mesi, ha messo in chiara luce i travagli ed i problemi che sotto il profilo politico, economico-finanziario e sociale affliggono il nostro paese, ma di certo si informa ad intenti monitorati connessi alla prossima adozione di severe misure restrittive e penalizzatrici per quella limitata parte di contribuenti maggiormente adusi alla evasione e refrattari ad una sufficiente coscienza e maturità fiscale.

Non astraie, comunque, dagli interessi incrementativi delle casse erariali, né da proposte tendenti a privilegiare l'opporne fardello dei uffici fiscali e delle Commissioni tributarie. Sono di per sé alquanto eloquenti e bastevoli ad ingenerare nella massa dei contribuenti l'esortazione ad una più accorta maturità nei rapporti tributari, i soli titoli, oltreché i contenuti del decreto legge 10 luglio 1982 n. 429 (G.U. n. 190 del 13 luglio 1982) e della legge di conversione n. 516 del 7 agosto 1982 (suppl. della G.U. n. 216 del 7 agosto 1982), i quali recano «Norme per la repressione della evasione fiscale in materia di tasse e di imposte indirette sugli affari» e sul valore aggiunto e per agevolare la definizione delle pendenze in materia tributaria. Delega al presidente della Repubblica per la concessione della amnistia per reati tributari.

L'accorta disamina dei medesimi offre chiare indicazioni per individuare i soggetti di questo «viupercondono» che, comprensibilmente, non esime da legittime preoccupazioni e giustificati apprensioni tanto gli uffici operativi che si trovano a fronteggiare non edev difficoltà per i loro compiti istituzionali, ma comporta di certo sensibili e concreti vantaggi per chiunque abbia delle pendenze di vario genere con il fisco, da regolarizzare od ancora da definire.

Come agevolmente si evince dal testo coordinato dal ministero di grazia e giustizia, pubblicato sulla G.U. n. 228 del 18 agosto u.s., pag. 3398, la particolare normativa (non disgiunta da quella riflessa nel D.P.R. n. 218 del 10.8.82 per la concessione di amnistia per reati tributari), investe tutta l'area dell'attuale sistema tributario, comportando effetti generalmente positivi, ma conseguenze operative diverse nel settore delle imposte dirette e sul reddito ed in quello delle altre tasse ed imposte indirette sugli affari.

Per quanto attiene più specificamente il settore delle tasse ed imposte indirette sugli affari, sono da rilevare la pratica applicazione delle particolari disposizioni di favore degli uffici del registro, le conservatorie del R.R. e gli uffici Iva, tutti facenti capo all'azione generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari del ministero delle finanze.

L'art. 31 della citata normativa si riferisce, per l'appunto, alla materia tributaria amministrata dal ministero delle finanze, e non a quella dei reati tributari, in materia di bollo, concessioni governative, imposte sulle assicurazioni e sulle radioazioni, tasse automobilistiche, imposta sugli spettacoli, ed in genere qualunque altra violazione accertata con verbale d'ufficio e da parte della Guardia di finanza, ed Ufficio atti civili in viale Miramare n. 9 (imposta di registro sugli atti pubblici e privati, civili, commerciali ed amministrativi, nonché trasferimento di ogni diritto di natura e consistenza reale su beni immobili, posti in essere «inter vivos» e redattati da privati, notai e pubblici ufficiali, dell'imposta sull'incremento del valore degli immobili-Invm; cessione di aziende e compartecipazione in società di qualsiasi tipo; costituzione di società e relativi aumenti di capitale; imposte ipotecarie e catastali, ecc.).

In base all'art. 31 ed alle disposizioni comunali inserite nell'art. 32 del summenzionato decreto, potranno quindi usufruire dei benefici fiscali, tutte le transazioni di natura tributaria, sull'imposta di registro, a quella sulle donazioni e sull'incremento di valore degli immobili (vini) ed alle altre imposte e tasse sopra enunciate, alla data del 14 luglio 1982.

Ben consapevole di non aver potuto esaurire l'intero argomento, mi auguro di essere riuscito, almeno, nell'intento di provocare un più aperto dialogo tra gli uffici ed il contribuente.

Carmelo Grippaldi

1982, purché riferentisi ad atti formati entro il 31 dicembre 1981.

Vi rientra, peraltro, ogni altro accertamento relativo ad atti posti in essere e violazioni commesse in epoca anteriore al 31 dic. 1981, anche se riguardanti tributi soppressi con il gennaio 1973, compresa l'Ige.

Vi rientra altresì l'imposta di successione sulla cui materia soffrono essendo amministrata da altro apposito ufficio fiscale.

Per tutti i tipi di rapporti tributari sopra elencati, la tecnica operativa è alquanto semplice, essendo sufficiente un'istanza redatta in carta libera dal contribuente, da prodursi al competente ufficio entro il 30 novembre 1982, intesa ad avvalorare la richiesta con idonee disposizioni di legge, per dare l'avvio alla automatica definizione delle varie pendenze, a seconda del loro stato procedurale, alla data del 14 luglio 1982.

In materia di trasferimenti immobiliari e di aziende, ad es. se i relativi atti — comunque formati entro il 31-12-1981 — enunciano un corrispettivo indicato dalle parti, non è necessario venale in comune commercio, il legislatore offre la possibilità agli interessati contribuenti di ripartire al «condono» e definire il rapporto tributario automaticamente, con l'applicazione di un aumento del 20% sui valori dichiarati sia alla data del 14/7/82 non è stato ancora emesso e notificato dall'ufficio l'avviso di rettifica od accertamento del maggior valore, ovvero con la riduzione del 50% del maggior valore accertato, qualora, detto avviso, sia stato già regolarmente notificato.

In ogni caso e per ogni altra violazione, qualora il contribuente produca l'istanza di «condono» pagando contestualmente il contributo tributario, il solo tributo, di cui è dispensato dal pagamento delle sopratte, penalità varie ed interessi di mora.

Ciò vale (oltreché per gli atti di cui sopra) anche per le tasse di circolazione automobilistiche, che, per quelle di concessioni governative, per l'imposta di bollo, ecc.

Di certo non manca una particolare casistica da risolvere, né la necessità di figure legittime perplessità, ma non occorrono grossi manuali da consultare per individuare i contribuenti alle giuste determinazioni.

Agli sportelli dei nostri uffici vi sono preposti impiegati adusi alla massima solerzia e pazienza nel dare le necessarie informazioni ed orientamenti, dovuti assolti il solo tributo, di cui è dispensato dal pagamento delle sopratte, penalità varie ed interessi di mora.

Non s'intende però l'accento (né di cui sopra) anche per le tasse di circolazione automobilistiche, che, per quelle di concessioni governative, per l'imposta di bollo, ecc.

Di certo non manca una particolare casistica da risolvere, né la necessità di figure legittime perplessità, ma non occorrono grossi manuali da consultare per individuare i contribuenti alle giuste determinazioni.

Agli sportelli dei nostri uffici vi sono preposti impiegati adusi alla massima solerzia e pazienza nel dare le necessarie informazioni ed orientamenti, dovuti assolti il solo tributo, di cui è dispensato dal pagamento delle sopratte, penalità varie ed interessi di mora.

Non s'intende però l'accento (né di cui sopra) anche per le tasse di circolazione automobilistiche, che, per quelle di concessioni governative, per l'imposta di bollo, ecc.

Di certo non manca una particolare casistica da risolvere, né la necessità di figure legittime perplessità, ma non occorrono grossi manuali da consultare per individuare i contribuenti alle giuste determinazioni.

Agli sportelli dei nostri uffici vi sono preposti impiegati adusi alla massima solerzia e pazienza nel dare le necessarie informazioni ed orientamenti, dovuti assolti il solo tributo, di cui è dispensato dal pagamento delle sopratte, penalità varie ed interessi di mora.

Non s'intende però l'accento (né di cui sopra) anche per le tasse di circolazione automobilistiche, che, per quelle di concessioni governative, per l'imposta di bollo, ecc.

Di certo non manca una particolare casistica da risolvere, né la necessità di figure legittime perplessità, ma non occorrono grossi manuali da consultare per individuare i contribuenti alle giuste determinazioni.

Agli sportelli dei nostri uffici vi sono preposti impiegati adusi alla massima solerzia e pazienza nel dare le necessarie informazioni ed orientamenti, dovuti assolti il solo tributo, di cui è dispensato dal pagamento delle sopratte, penalità varie ed interessi di mora.

Non s'intende però l'accento (né di cui sopra) anche per le tasse di circolazione automobilistiche, che, per quelle di concessioni governative, per l'imposta di bollo, ecc.

Di certo non manca una particolare casistica da risolvere, né la necessità di figure legittime perplessità, ma non occorrono grossi manuali da consultare per individuare i contribuenti alle giuste determinazioni.

BORSE E MERCATI

Flessioni prevalenti

MILANO — Prevalenti flessioni con scambi più vivaci. Gli smobilizzatori di natura essenzialmente tecnica hanno ancora una volta pesato sull'andamento della quota, anche se parallelamente si sono sviluppate su una discreta rosa di valori iniziative del denaro abbastanza consistenti.

Il volume di affari si è incrementato in misura discreta. La scadenza dei rapporti ha visto le banche ridur i tassi dal 19,25% al 18,75% mentre la riduzione per gli altri istituti è arrivata sino allo 0,75%.

Ancora deboli le Latina ord. -4,5%, le Olivetti ord. -3,2%, le Miralanza -3%, le Cir Ord. -2,8%, le Montedison.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valore estero (trattato all'estero del mercato ufficiale): dollaro Usa 1380-1400, franco svizzero 645-655, marco tedesco 550-560.

Eurodivise

Tassi informativi (%) del 16-9 validi per transazioni fra banche

1 mese 3 mesi 6 mesi

Dollaro Usa 11-1/2 12 12-1/2

Sterlini 11 11-1/4 11-1/2

Marco ger. 7-1/2 7-3/4 8-1/4

Franc sv. 4 4-1/2 5

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1407,05	1400,—	1407,—
Dollaro canadese	1141,70	1125,—	1141,50
Marco tedesco	563,04	558,—	563,02
Florino olandese	514,29	509,—	514,27
Franc belga	23,28	22,—	23,28
Franc francese	199,29	195,50	199,24
Lira sterlina	2412,—	2410,—	2411,90
Lira irlandese	1920,—	1900,—	1920,—
Corona danese	159,05	156,—	159,45
Corona norvegese	202,90	195,—	202,92
Corona svedese	225,91	222,—	226,85
Franc svizzero	661,43	654,—	661,36
Scellino austriaco	80,14	79,50	80,14
Peseta spagnola	16,12	12,25	16,06
Escudo portoghese	12,46	11,75	12,46
Yen giapponese	5,37	5,10	5,37
Dramma greca	16,—	16,—	16,—
Dinaro (Mila)	20,—	20,—	20,—
« (Roma)	20,—	20,—	20,—
« (Trieste)	21,—	21,—	21,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 56,71 p.e. (58,88); nei confronti delle valute Cee 56,45 p.e. (56,41); nei confronti di tutte le valute 57,77 p.e. (57,78).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Vancouver: 447,25 (+ 4,23) Milano 455,98 (—) Parigi 438,73 (+ 2,59) Hongkong —2,13 (—) New York 448,50 (+ 5,25) Zurigo 451,25 (+ 7,50) Londra 448,50 (+ 5,25)

Sterlina ne 135.000-145.000; sterlina ne (ant. 73) 140.000-150.000; sterlina ne (post. 73) 140.000-145.000; 50 pesos messicani 150.000-200.000; krone rand 500.000-620.000; oro fino (per grammo) 20.150-20.350; argento (per grammo) 404-413; platino (per grammo) 17.070.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	16/9	15/9	TITOLI	16/9	15/9
Alitalia	2400	2401	Acqua Marcia	1958	1950
Banque d'Italia	2560	2560	Agrochimica	1990	1970
Banque d'Italia	3061	3061	Bastogi	80	80
Banque d'Italia	8830	8830	Benetton	2600	2600
Banque d'Italia	3330	3330	Borsari	700	700
Banque d'Italia	3310	3310	Borsari	3100	3090
Banque d'Italia	3350	3350	Borsari	1220	1220
Banque d'Italia	3300	3300	Borsari	1220	1220
Banque d'Italia	9300	9300	Borsari	2740	2690
Banque d'Italia	9300	9300	Borsari	1450	1450
Banque d'Italia	102	95	Borsari	3290	3405
Banque d'Italia	102	95	Borsari	3290	3405
Banque d'Italia	85	90	Borsari	3290	3405

Assicurative

Alleanza Assicuraz.	35500	35500
Ass. Ausonia	1300	1340
Ass. Ass. Milano	13920	13800
Ass. Milano	9800	9800
Ass. Milano	573	600
Ass. Milano	510	509
Ass. Milano	2170	2150
Ass. Milano	82	80
Ass. Milano	13850	13900
Ass. Milano	19000	19400
Ass. Milano	13000	13500
Ass. Milano	4000	4050
Ass. Milano	10050	10700
Ass. Milano	28400	28500
Ass. Milano	28100	27900
Ass. Milano	11700	11800
Ass. Milano	8280	8311

Bancarie

Banca Com. Italiana	32010	32050
Banca Com. Italiano	6400	6300
Banca Com. Italiano	30000	30000
Banca Com. Italiano	6320	6470
Banca Com. Italiano	3600	3605
Banca Com. Italiano	1405	1380
Banca Com. Italiano	14800	14800
Banca Com. Italiano	66100	65900

Cartarie editoriali

Burgo	1000	3600
Burgo	3580	3590
Burgo	10195	10195
Burgo	1145	1145
Burgo	879	879

Cementi-Ceramiche

Cementi	1200	1200
Pozzi Giordani	74	74
Pozzi Giordani	90	90
Pozzi Giordani	425	425
Pozzi Giordani	425	425
Pozzi Giordani	2650	2650

CRONACHE DELLO SPORT

Tornano ad aver credito le italiane in Europa

Roma
inattesa
protagonista

ROMA — Il battesimo di coppa non è impetuoso per le squadre italiane: atteso ad una conferma dei traguardi raggiunti nel mundial spagnolo, il calcio italiano esce a testa alta dal primo mercoledì di euro-gol. Juventus e Roma protagoniste, Inter e Napoli tutto sommato positive, Fiorentina appannata, ma neanche per la squadra viola la situazione sembra essere irreversibile in virtù del gol segnato da Bertoni.

Un impatto positivo insomma, che dà alcune certezze e giustifica altre speranze. L'allenamento della Juventus a Copenaghen e la dimostrazione di compattezza della Roma contro i vincitori della Coppa Uefa 1981 ad esempio sono due prove di forza che garantiscono alle squadre italiane non solo la qualificazione (anche se le squadre inglesi in casa sono tuttora da raccomandarsi) e i romanisti ricordano ancora con terrore il capitolino di Jena di due anni fa pur con tre gol di vantaggio, ma soprattutto ricostruiscono un credito internazionale che nelle competizioni di club era stato dissipato da troppe stagioni.

L'Inter si è concessa il lusso di sbagliare due rigori, ma si è ripresa nel finale segnando due reti al cecolavacchi dello Slovan Bratislava, mentre il Napoli ha contenuto in termini accettabili la furia della Dinamo Tbilisi e grazie al gol dell'argentino Diaz può puntare con esito ottimistico al ritorno. Il calcio italiano di club aveva abituato i tifosi a esordi molto avvilenti per cui è comprensibile la soddisfazione generale che ha accompagnato i risultati di mercoledì.

I 175 gol nelle 59 partite (una media di quattro reti a incontro) dimostrano la spettacolarità delle tre competizioni che sono state seguite con vivo interesse in tutta Europa. Sono mancate le grosse sorprese, ma già dai primi vagiti le manifestazioni hanno dato prova di intelligenza. Molte squadre illustri devono ancora carburare, ma quasi tutte in un modo o nell'altro hanno posto una seria ipotesi al superamento del turno.

COPPA DEI CAMPIONI — Juventus, Liverpool, Rapid Vienna e Widzew Lodz hanno vinto in trasferta con ampio margine, come lo Standard Liegi in casa, ma meritano risalto soprattutto i perentori pareggi in trasferta con cui Amburgo e Ajax hanno salvaguardato il proprio futuro nelle impegnative partite con Dinamo Berlino e Celtic Glasgow. I campioni dell'Aston Villa non hanno brillato troppo ospitando i turchi del Beşiktaş, mentre sorprende la sconfitta casalinga di misura del Grasshoppers con la Dinamo Kiev.

COPPA DELLE COPPE — Con tre gol di Maradona il Barcellona, detentore del trofeo, ha marmaglialeggiato con i modesti ciprioti del Limassol (8-0), mentre i gallese dello Swansea ne hanno segnati addirittura dodici al Wanderers (Malta). Perentori i successi di Stella Rossa Belgrado e Tottenham, mentre le altre qualificazioni sono tutte da giocare.

Tra le squadre «blasfonate» spiccano i cauti pareggi esterni di Bayern Monaco, Real Madrid e Az 67 Alkmaar, mentre la maggior delusione l'ha offerta il Göteborg, fresco vincitore della Coppa Uefa, che si è lasciato imporre un compromettente 1-1 casalingo dall'Udinese. Dossal sembra in grado di superare il turno pur avendo perso 2-3 in casa dello Spartak Mosca.

Fra le squadre tedesche (bene Kaiserslautern e Werder Bremen) il Borussia Dortmund si è fatto imporre il pareggio dal Glasgow Rangers. Delle altre possibili protagoniste della Coppa il Carl Zeiss Jena ha vinto con il Bordeaux (5-1).

■ **SANGUIN** — Il Perugia ha concluso nel miglior modo l'acquisto del centrocampista Dario Sanguin, classe 1957, in forza alla Lazio. Il passaggio del giocatore al Perugia ha comportato una spesa di circa 350 milioni.

TRAPATTONI SODDISFATTO DELLA JUVE VISTA A COPENAGHEN

L'orchestra dei bianconeri ha ritrovato l'armonia?



Copenaghen — La prima rete per la Juventus, realizzata da Platini

(Polfoto)

TORINO — A Copenaghen la Juventus ha interrotto un lungo digiuno, conquistando un successo rotondo e rotondo anche se un tantino dimensionato dalla modesta levatura del Hvidovre. Un successo che, prescindendo da ogni altra considerazione, serve ai bianconeri per rinvierire un prestigio internazionale che negli ultimi anni era stato avvilito dalla lunga serie di risultati negativi, per avviare in modo promettente la nuova avventura in Coppa dei Campioni (il secondo turno è ormai acquisito), per cancellare almeno in parte certe spiacevoli sensazioni, a livello soprattutto psicologico, maturate dopo la sconfitta di Marassi.

Non è certo sostenibile che la squadra di Trapattoni abbia d'incanto trovato l'organizzazione ottimale e il mi-

glior rendimento; è tuttavia doveroso rilevare che — e il tecnico non ha trascurato di farlo notare, dopo la conclusione del match e durante il volo notturno di rientro in sede — stanno cominciando a delinearsi in modo abbastanza nitido i contorni esatti di un complesso che «se e quando» — sono parole di Trapattoni — realizzerà certe esigenze, in aggiunta alle capacità tecniche individuali, potrà avviare un discorso preciso, in protezione e in funzione non solo della stagione appena iniziata, ma anche di quelle successive.

Il problema di base è quello dell'amalgama e dell'intesa tra elementi di differenti scuole e di diverse attitudini. A tale proposito, Trapattoni ha ricordato che «come in un'orchestra, in una squadra di calcio ognuno ha una sua

partitura da eseguire. Se si suona in totale armonia, l'esecuzione è ottima; ma se qualcuno interpreta la parte di un altro, allora affiorano dissonanze. D'altra parte — ha aggiunto l'allenatore, concludendo la breve digressione musicale per tornare al football — non dobbiamo dimenticare che qualche giocatore, nella sua squadra, era abituato a schemi e ruoli diversi».

Ogni riferimento a Boniek, che è un po' il «punto dolente» della Juventus attuale, è puramente casuale. Il polacco non è ancora riuscito ad individuare la sua esatta collocazione nel contesto della squadra; e tuttavia, il ritorno alla disposizione tattica con Marzocchi sulla fascia a creare spazi nei quali Boniek possa sviluppare tutta la pro-

pria potenza sembra (alla luce anche delle risultanze dell'ultima partita) un presupposto favorevole alla soluzione del problema. Trapattoni ha detto che l'esperimento merita di essere «ripetuto e sviluppato, in modo da perfezionare la fluidità del gioco e la naturalezza degli scambi»; quanto a Boniek, egli ha chiesto soltanto che gli si conceda un'altra quindicina di giorni per conseguire la forma migliore.

In ogni modo, il tecnico juventino non ha fatto riferimenti specifici all'uno o all'altro dei suoi giocatori. «Sono tutti miei figli — ha detto — e quindi sono tutti uguali, nel bene e nel male»; Trapattoni ha peraltro voluto sottolineare la prova di Marzocchi, pur ammonendo il cervello muscolare per tornare al football — non dobbiamo dimenticare che qualche giocatore, nella sua squadra, era abituato a schemi e ruoli diversi».

«A Copenaghen, comunque, la Juventus ha nuovamente proposto — sia pure in modo non ancora del tutto trasparente — quelle capacità potenziali che già aveva esibito in precedenti confronti, e che però a Padova e Marassi erano calate oltre l'orizzonte. Trapattoni, che per il momento pare aver fatto una precisa scelta tecnica, si troverà di nuovo alle prese con problemi non facili quando Tardelli sarà nuovamente disponibile (il che, tra parentesi, non sembra possa avvenire troppo presto). Ma per adesso il tecnico non si pone la questione.

«Ci penserò — ha accennato risposto a chi cercava di stuzzicarlo in proposito — quando sarà venuta l'ora. Non posso e non voglio creare patemi d'animo e abbassamenti di morale a qualcuno, in un momento in cui ho bisogno che tutti stiano al massimo in fatto di condizione fisica e psicologica».

POLEMICHE IN RIVA ALL'ARNO DOPO IL TONFO DI CRAIOVA

Pontello critica la Fiorentina De Sisti: «Vedrete al ritorno»

FIRENZE — Il 3-1 subito a Craiova nell'andata del primo turno della Coppa Uefa, un risultato simile all'amichevole del rumeni del Bala Mare a Firenze, ha sensibilmente appannato le prospettive del futuro prossimo dei gigliati. La trasferta durissima anche per i tempi tecnici solo che si pensi a 600 chilometri, andata e ritorno, in pullman Bucarest-Craiova-Bucarest, ha messo in crisi un po' tutti. I dirigenti più che i tecnici lo dicono a chiare lettere. Tutto è riposto ora nelle due prossime partite di campionato: a Genova e poi in casa con l'Udinese cui seguirà il ritorno col Craiova e l'accoppiata difficilissima con l'Inter a Milano e la Juventus a Firenze. Dopo questa serie di incontri sarà certamente più amaro il futuro della squadra.

De Sisti, per tornare alla partita di mercoledì è convinto che i suoi giocatori si sono deconcentrati e che l'idea del suo assetto di squadra in trasferta impostata per il contropiede non era del tutto sbagliata. Il 3-1 per l'allenatore è pur sempre recuperabile anche se ricorda egli stesso che occorrerà o un 2-0 o una differenza di almeno un gol di vantaggio. Passarella? Dategli tempo, continua a ripetere ancora De Sisti, certo l'argentino non credeva di trovare a Firenze

una situazione così difficile come impostazione di gioco (in verità qualcosa di quello che accadde al suo compagno Daniel Bertoni nelle prime settimane) però dovrebbe farcela.

Passarella dunque, e lo ammette anche lo stesso giocatore parlando con i giornalisti, deve darsi una mentalità di gioco all'italiana, ma il «libero» argentino, ex campione del mondo, fa capire anche chiaramente che ci vuole pur qualcuno che gli dia una mano nel coprire i suoi movimenti quando avanza e quando arretra. Perentorio Flavio Pontello, il padre del presidente villa Rianieri al momento, dice: «Questa è una grande squadra che non ha carattere» ma si riferisce soltanto al 3-1 di Craiova. Rianieri Pontello, il presidente, par-

la di scarsità di linee di alcuni giocatori unita a povertà di gioco.

La riprova domenica subito con il Genoa, poi si vedrà. Dalla serie di partite enunciate, dal Genoa all'Udinese, dal ritorno col Craiova all'accoppiata Inter-Juventus, insicurezza del futuro della squadra. A Pontello i giocatori hanno chiesto, nei giorni scorsi, di fissare i premi partita di campionato e degli impegni internazionali e Rianieri Pontello ribatte senza mezzi termini che «se la Fiorentina, ad esempio, non dovesse superare il turno Uefa non sarà la società a pagare per i mancati incassi». Non va oltre. Quindi non fa un preciso riferimento se con questa sua espressione si richiama ai giocatori o alla conduzione tecnica.

Altri risultati

COPPA UEFA	
Benfica-Belis	2-1
Siviglia-Levski	3-1
Miele-Lokeren	1-1
Haarlem-Gand	1-1
Oporto-Utrecht	1-0
COPPA UEFA COPPE	
Barcellona-Limassol	8-0



Dinamo Tbilisi-Napoli 2-1 — Un duello tra Shengelia e Ferrario nell'area napoletana

Giacomini:

al Napoli
poteva
andar meglio

NAPOLI — Ottimismo da una parte, ma anche inviti alla cautela si intrecciano negli umori del Napoli, rientrato da Tbilisi, dopo la sconfitta di misura subita per 2 a 1. La fiducia trova il suo alibi soprattutto in Diaz, evidentemente esaltato dal gran gol segnato alla Dinamo. «La squadra georgiana — afferma l'argentino — è molto forte, ma ritengo che nel ritorno potremo riequilibrare il risultato a nostro favore».

Diaz sottolinea poi il progressivo miglioramento del Napoli che — ha detto — contro una grande squadra come quella sovietica ha combattuto con molto carattere e grande intelligenza. Abbiamo avuto tre-quattro occasioni nel secondo tempo, quando potevamo risolvere a nostro favore la partita». Diaz si sbilancia poi sul futuro del Napoli. A suo giudizio questa squadra può anche puntare allo scudetto. «Spero quando prima — ha detto — di segnare anche in campionato, visto che finora sono riuscito a fare centro in Coppa Italia e in Coppa Uefa».

Inviti alla prudenza giungono invece da Krol: «La partita di ritorno per noi — afferma l'olandese — sarà più difficile di quella di ieri. Dovremo stare molto attenti al contropiede dei georgiani, che hanno un attacco assai veloce e insidioso. Penso — conclude Krol — che le probabilità del Napoli di superare il turno non siano superiori al 40 per cento».

Giacomini invece ritiene che Napoli e Dinamo abbiano le medesime possibilità di qualificazione. Il tecnico è amareggiato. «Poteva andar meglio, ma il calcio è così e bisogna prendere quello che dà. La Dinamo ha un gioco imprevedibile che ci costringerà a stare molto attenti nella gara di ritorno. Ritengo, però, che non sia la difesa il loro reparto più solido. La loro forza è dal centrocampista in avanti. Il tecnico si dichiara soddisfatto dell'attuale condizione del Napoli. «Dopo questa partita — afferma — penso che la squadra si ritirerà nel campionato con maggiore fiducia».

Marchesi loda
il carattere
dell'Inter

MILANO — «In campo può succedere sempre di tutto — ha detto filosoficamente Marchesi — ma anche dopo due rigori sbagliati la squadra ha saputo reagire. E questo è assai importante, anche se devono essere messi a punto certi automatismi di gioco. Il 2-0 è un buon risultato, ma a Bratislava ci sarà da lottare».

«Sono cose brutte da descrivere — ha affermato Beccalossi — accoratamente — bisogna provare per capire: essere sullo 0-0 e sbagliare due volte il rigore. Fallito il primo, spero di riscattarmi sul secondo. Invece...».

■ **Replica del Mundial** — ROMA — Le partite di calcio della nazionale italiana giocate in Spagna per i mondiali saranno replicate sulla terza rete tv.

Ecco il calendario: venerdì 17 settembre, ore 23.05 Italia-Polonia; sabato 18 settembre, ore 22.55 Italia-Perù; mercoledì 22 settembre, ore 22.30 Italia-Camerun; giovedì 23 settembre, ore 22.35 Italia-Argentina; venerdì 24 settembre, ore 22.35 Italia-Brasile; sabato 25 settembre, ore 23.10 Italia-Polonia; martedì 28 settembre, ore 21.40, Italia-Germania.

IL DIRETTORE GENERALE DI COVERCIANO HA DECISO

Allodi lascia la Fige (Bearzot se la gode)

FIRENZE — Italo Allodi, direttore generale del settore tecnico federale di Coverciano, si è dimesso dai suoi incarichi in seno alla Fige. Lo ha fatto con una lettera indirizzata al presidente della federazione, Federico Sordillo, nella quale comunica di rinunciare a ogni rapporto contrattuale con la Fige.

Si conclude così con l'uscita dal campo di Allodi l'annosa diatriba con il c.d. della Nazionale Bearzot. Questo il testo della lettera inviata da Allodi a Sordillo: «Faccendo seguito al nostro cordiale colloquio del primo settembre desidero esprimere la mia viva gratitudine per i sentimenti di affettuosa amicizia manifestatami e per il prestigioso incarico che ella mi ha proposto di assumere in seno alla federazione italiana del gioco calcio. Dopo il nostro incontro, ho ritenuto doveroso impegnarmi, in queste settimane, in uno studio analitico ed approfondito delle prospettive per il raggiungimento di obiettivi del nuovo settore operativo che ella intende costruire e per il quale ha richiesto la mia collaborazione. Sono lieto di comunicare che il programma da me ipotizzato, a conclusione dell'attento esame al quale ho sottoposto la complessa tematica, mi autorizza ad affermare che l'iniziativa innovatrice che ella intende attuare costituirà sicuramente una svolta decisiva per la politica federale giacché essa offre esaltanti prospettive per il raggiungimento di obiettivi tecnici e sociali di enorme rilevanza, tali da porre il calcio italiano nella condizione di costituire un prestigioso prototipo a livello mondiale. Ciò premesso, mi congratulo vivamente con lei per la geniale

intuizione; debbo tuttavia comunicarle doverosamente che, dopo lunga e sofferta meditazione, ho deciso di non accettare l'incarico da lei offerto». «Alla sua sensibilità ed al suo acume politico non può sfuggire il pericolo che, per i noti motivi, — prosegue la lettera — la mia presenza in seno alla Fige possa determinare ulteriori situazioni di disagio per lei e per l'organizzazione calcistica; ciò anche se il mio comportamento si ispirasse per il futuro allo stesso spirito di fattiva collaborazione e di leale correttezza nei confronti di tutti i dirigenti, funzionari e collaboratori della Fige che ha sempre caratterizzato la mia lunga militanza federale. Sono certo che ella saprà apprezzare questa mia irrevocabile decisione e che vorrà considerarla una ulteriore dimostrazione di devota amicizia nei suoi confronti e del mio responsabile ed inmutato rispetto per l'organizzazione federale. A conferma di ciò, le comunico che ritengo doveroso considerare rescisso in data odierna, il mio rapporto contrattuale con la Fige. Le sarò grato se vorrà comunicare a chi di dovere la mia decisione di dimettermi anche dagli incarichi da me attualmente ricoperti in seno alla commissione manageriale della Fifa, al centro nazionale ricerche — Coni, alla commissione tecnico-scientifica — Coni e alla commissione olimpica di Los Angeles-Coni. Con immensa, devota ed affettuosa amicizia le porgo i più cordiali saluti».

Allodi — secondo quanto ha fatto capire all'Ansa — si prenderà un periodo di «riflessione» prima di assumere eventualmente altri incarichi.

CON VICTORINO MA SENZA URIBE ARRIVANO DOMENICA I SARDI

Giagnoni sul luogo del... delitto Guiderà il Cagliari al «Friuli»

CAGLIARI — Gustavo Giagnoni si appresta a tornare sul luogo del... delitto Udine, l'Udinese, i dirigenti friulani: ricordi ancora freschi che riaffiorano nella mente del tecnico sardo, approdato a Cagliari dopo vicende piuttosto travagliate (e non solo a Udine). Ma Giagnoni non torna a Udine manifestando, almeno apparentemente, propositi di vendetta. Ha cose più importanti cui pensare, anche se, ben inteso, ci terrebbe a fare bella figura allo stadio Friuli.

I pensieri del tecnico sono ora più che mai rivolti alla nuova squadra che dopo un promettente avvio, almeno sul piano dei risultati, in coppa Italia, ha messo a nudo di colpo preoccupanti carenze nella prima partita di campionato, al cospetto di una Roma incompleta e nemmeno così irresistibile come si potrebbe pensare guardando il

risultato numerico. Difesa troppo fragile, centrocampista alla deriva, attacco inesistente, c'è quanto basta per far dormire sonni tranquilli a qualunque allenatore. Il reparto offensivo, salvo Bogni che ha bastasse, un Piras in condizioni non certo ottimali per via del travaglio del precampionato.

I sostenitori dei rossoblu sono, se non proprio delusi, per lo meno perplessi dopo questa prima apparizione del Cagliari al San'Elia. Due nomi vengono pronunciati a mezza voce, quelli di Selvaggi e di Corti. Più d'uno rimpiange il centravanti passato al Torino, nella memoria di tutti resta la sicurezza e l'abilità del miglior Corti, il portiere immigrato, guarda caso proprio all'Udinese la prossima avversaria del Cagliari.

Giagnoni, lui non ha difficoltà ad ammettere tutte queste ca-

ture. All'attacco non una puntata a rete di Victorino e più passaggi sbagliati che azzeccati da parte di Uribe del quale non si è capito bene se sia un rifinitore o un uomo gol. Vi è, come se non bastasse, un Piras in condizioni non certo ottimali per via del travaglio del precampionato.

I sostenitori dei rossoblu sono, se non proprio delusi, per lo meno perplessi dopo questa prima apparizione del Cagliari al San'Elia. Due nomi vengono pronunciati a mezza voce, quelli di Selvaggi e di Corti. Più d'uno rimpiange il centravanti passato al Torino, nella memoria di tutti resta la sicurezza e l'abilità del miglior Corti, il portiere immigrato, guarda caso proprio all'Udinese la prossima avversaria del Cagliari.

Giagnoni, lui non ha difficoltà ad ammettere tutte queste ca-

renze e tuttavia chiede pazienza. A Udine le cose potrebbero già cambiare e intanto intensifica la preparazione atletica in modo di consentire alla sua squadra di reggere il ritmo sostenuto che certamente l'Udinese imporrà al confronto di domenica. Il pareggio costituisce il suo obiettivo massimo. Un punto gli serve per la classifica, per rasserenare un ambiente già in agitazione, per se stesso infine (non è che la posizione del tecnico sia delle più solide).

Giagnoni ha già deciso la formazione. Sarà la stessa schierata contro la Roma con la sola eccezione di Mariano Marchetti, un giovane, al posto di Uribe. «Tre punte sono troppe», ha detto il tecnico, il che fa dice lunga sulla tattica che Giagnoni intende adottare contro l'Udinese.

Angelo Carrus.

NELL'INTERREGIONALE MONFALCONE E TRIVIGNANO TRA LE PROMOSSE

Domenica alla partenza i dilettanti Il punto sulle varie coppe minori

Il calcio di Coppitalia, anche per le squadre della serie C1 alla Promozione dilettanti, si fa da parte per lasciare spazio ai campionati. Da domenica tutte le squadre del Friuli-Venezia Giulia, ad eccezione di quelle iscritte alla terza categoria dilettanti per le quali la stagione scatterà il 3 ottobre, saranno impegnate nei tornei di pertinenza.

Prima di archiviare definitivamente la prima fase delle varie coppe che hanno visto impegnate le regionali, analizziamo, torneo per torneo, la situazione.

COPPA ITALIA SERIE C Ogni decisione è ancora in sospeso. Il Gorizia, grazie ai due punti di vantaggio nei confronti del Mestre, ha buone probabilità di passare il turno. Tutto dipenderà dal comportamento dei veneti nella gara di recupero sul campo del Pordenone. Se il Mestre riuscirà a vincere, le due squadre si troveranno a pari punti e in questo caso sarà determinante la differenza reti per decidere quale del-

le due accederà ai sedicesimi di finale. A questa seconda fase prenderà parte anche la Triestina.

INTERREGIONALE La Coppa Italia interregionale dilettanti sorride al Monfalcone che ha superato a pieni voti questo primo doppio esame stagionale. La formazione di Medot ha eliminato con l'identico punteggio di 3-1 nelle due gare (andata e ritorno) l'Opfergine che pure presentava di «punta» la coppia Zigoni e Paloppa. Delle altre regionali si è qualificato anche il Trivignano il quale è stato promosso per la regola che assegna valore doppio al gol messo a segno in trasferta. Nell'andata, contro la Manzanese, la gara si era chiusa in bianco e domenica scorsa è finita sul nulla a uno.

Escono di scena invece Manzanese, Sacilese (eliminata dalla Pievegiana) e Pro Aviano. Quest'ultima ha compromesso ogni speranza nell'andata (4-1 per lo Jesolo) per cui l'uno a zero casalingo di domenica non è servito a nulla.

DILETTANTI Prime sentenze anche in questa coppa Italia. Il turno d'avvio della prima fase regionale, che si articolava su partite di andata e ritorno, ha promosso al secondo turno queste compagnie: Cordenese, Spal Cordovado, Azzanese, Pro Tolmezzo, Valpatisone, Lucinico, Pro Cervignano e Fontanafredda.

La Coppa Italia interregionale dilettanti sorride al Monfalcone che ha superato a pieni voti questo primo doppio esame stagionale. La formazione di Medot ha eliminato con l'identico punteggio di 3-1 nelle due gare (andata e ritorno) l'Opfergine che pure presentava di «punta» la coppia Zigoni e Paloppa. Delle altre regionali si è qualificato anche il Trivignano il quale è stato promosso per la regola che assegna valore doppio al gol messo a segno in trasferta. Nell'andata, contro la Manzanese, la gara si era chiusa in bianco e domenica scorsa è finita sul nulla a uno.

Escono di scena invece Manzanese, Sacilese (eliminata dalla Pievegiana) e Pro Aviano. Quest'ultima ha compromesso ogni speranza nell'andata (4-1 per lo Jesolo) per cui l'uno a zero casalingo di domenica non è servito a nulla.

Nelle semifinali, il Gressa aveva dovuto soccombere all'Abbigliamento Andrea di Erre Nordica (5-4) mentre l'Erre Nordica superava dopo i calci di rigore (6-5) la Duke.

VIGILIA INQUIETA IN CASA DELLA TRIESTINA: SOLO PAPÀ ASCAGNI È FELICE...

Leonarduzzi e Mascheroni in campo a Busto Dreolini o Strukelj nel numero nove?

Piocco azzurro in casa di uno dei giocatori alabaradati. Tiziano Ascagni è diventato padre per la seconda volta. La signora Renata gli ha regalato un bel maschietto al quale il cannoniere della Triestina vuole dedicare il suo primo gol in campionato nella partita di domenica a Busto Arsizio. Ascagni, appresa ieri mattina la lieta notizia, è salito in macchina ed è volato a Cremona per stringersi attorno alla madre e al secondogenito. Il baffuto attaccante della Triestina è riuscito, per soli pochi giorni, a diventare nuovamente padre prima di De Falco. Il quale attende con impazienza la lieta notizia della nascita di un figlio. I «gemelli del gol» alabaradati vogliono essere tali anche per queste liete circostanze.

All'allenamento di ieri pomeriggio mancava quindi solo Ascagni. Buffoni ha impegnato inizialmente i giocatori in un lavoro atletico di riscaldamento, quindi ha ordinato loro di mettere a punto alcuni schemi e quindi ha diretto una partitella che si è protratta per meno di un'ora. Per cercare di confondere le idee, il tecnico ha presentato due formazioni miste.

Per l'incontro con i bustocchi sono scontati i rientri di Leonarduzzi e di Mascheroni. L'unico dubbio riguarda ancora Dreolini il quale, come già anticipato ieri, potrebbe venir sostituito da Strukelj. È una decisione comunque che Buffoni prenderà solo domenica pomeriggio, dopo aver conosciuto la formazione della Pro Patria e dopo aver attentamente esaminato i rapporti

informativi redatti dai suoi osservatori in merito al gioco dei lombardi e alle caratteristiche dei singoli giocatori. La Triestina completerà nel pomeriggio la preparazione e domani mattina, dopo il trasferimento in pullman, rifinirà il lavoro allo stadio.

Catto al Venezia Miniclerici a Pordenone. PORDENONE — Il direttore sportivo del Pordenone Bidola ha portato a termine la cessione al Venezia del difensore Mauro Catto. Catto passa al Venezia in via definitiva. Dalla società lagunare è giunto invece il centrocampista Miniclerici classe 1964.

■ **FEDELISSIMI** — Il ritrovato per la gita a Busto Arsizio è fissato per le ore 5.45 in largo Barriera Vecchia (Upim), partenza ore 6. Per informazioni e prenotazioni tel. 795913, bar Garden, via Bramante 12.

■ **FEDELISSIMI** — Il ritrovato per la gita a Busto Arsizio è fissato per le ore 5.45 in largo Barriera Vecchia (Upim), partenza ore 6. Per informazioni e prenotazioni tel. 795913, bar Garden, via Bramante 12.

■ **FEDELISSIMI** — Il ritrovato per la gita a Busto Arsizio è fissato per le ore 5.45 in largo Barriera Vecchia (Upim), partenza ore 6. Per informazioni e prenotazioni tel. 795913, bar Garden, via Bramante 12.

■ **FEDELISSIMI** — Il ritrovato per la gita a Busto Arsizio è fissato per le ore 5.45 in largo Barriera Vecchia (Upim), partenza ore 6. Per informazioni e prenotazioni tel. 795913, bar Garden, via Bramante 12.

■ **FEDELISSIMI** — Il ritrovato per la gita a Busto Arsizio è fissato per le ore 5.45 in largo Barriera Vecchia (Upim), partenza ore 6. Per informazioni e prenotazioni tel. 795913, bar Garden, via Bramante 12.

■ **FEDELISSIMI** — Il ritrovato per la gita a Busto Arsizio è fissato per le ore 5.45 in largo Barriera Vecchia (Upim), partenza ore 6. Per informazioni e prenotazioni tel. 795913, bar Garden, via Bramante 12.

■ **FEDELISSIMI** — Il ritrovato per la gita a Busto Arsizio è fissato per le ore 5.45 in largo Barriera Vecchia (Upim), partenza ore 6. Per informazioni e prenotazioni tel. 795913, bar Garden, via Bramante 12.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: aria di A1 nei tornei di Pesaro e Chieti

LA SQUADRA DI D'AMICO AFFRONTA STASERA LA TEMIBILE SCAVOLINI

Bic e San Benedetto a severi collaudi

Oggi, domani e domenica Pesaro ospiterà gli ultimi test precampionato della Pallacanestro Bic. La comitiva giallorossa, priva soltanto di Zorotti partito per il servizio militare, si metterà stamane in viaggio per raggiungere le Marche.

I triestini si troveranno di fronte in questo quadrangolare tre formazioni di indubbio valore, quali Scavolini Pesaro, Honky Fabriano e Sibenka contro le quali potranno collaudare il grado di preparazione raggiunto e il coefficiente d'inserimento di Dietrick ad una settimana dall'inizio del campionato che li vedrà esordire in trasferta a Torino contro la Berloni.

Week-end di rifinitura agonistica anche per la S. Benedetto in preparazione all'esordio di campionato con la Simudine. I goriziani saranno impegnati domani e domenica a Chieti in un torneo con

Bancoroma, Lebole Mestre e Nova Rieti, tutte formazioni estremamente agguerrite. La Pallacanestro Lamassolo Bic Trieste che prenderà parte al prossimo campionato di A1 che inizia domenica 26 settembre sarà ufficialmente presentata mercoledì 22. All'incontro con i giornalisti e le autorità fissato per le 12 alla Bottega del vino, al Castello di San Giusto, saranno presenti i dirigenti, i tecnici e i giocatori.

La Berloni Torino si è presentata ufficialmente alla stampa. La compagine subalpina va ad iniziare la nuova stagione agonistica con l'impegnativa etichetta di «complesso da battere». L'ingaggio del Pivot della nazionale azzurra, Renzo Vecchiato (m. 2,08), che si affianca agli ame-

ricani Ford e Wansley, a Brumatti, Cagliaris e Sacchetti, le ha dato quel pizzico di classe in più per candidarsi come aspirante al titolo. E un giudizio, però, respinto dall'allenatore Gianni Asti.

Scaramanticamente il presidente del Bancoroma, presentando la squadra, non ha voluto esprimere quali siano gli obiettivi prefissi. Ma visto che per la prima volta i romani parteciperanno ad una competizione internazionale (Coppa Korac), che hanno ingaggiato un allenatore quotato come Valerio Bianchini e che si sono mossi sul «mercato» con un certo impegno, il minimo dovrebbe essere l'ingresso nel play-off (risultato che sfugge già da due stagioni).

Fra i nuovi arrivi primeggia il play americano di colore

Larry Wright (27 anni, sei dei quali passati a giocare tra i professionisti Nba del Washington Bullets con i quali ha vinto il titolo 1978). Oltre a Wright, Bianchini avrà a disposizione Dalle Vedove, e Solfrini (l'ala della nazionale argento a Mosca). L'altro americano sarà Kim Hughes, riconfermato. Mentre il quintetto base sarà completato dai «soliti» Castellano (ora impegnato con la nazionale militare ad Algeri), Polesello, Gilardi e Sbarra.

Alla Caviglia Varese è arrivato Cedric Hordges, un pivot americano di m. 2,04 proveniente dai Denver Nuggets che per una settimana sarà visionato da Richard Percudani. Hordges potrebbe diventare il secondo straniero della squadra varesina.

Il trofeo Lombardia di basket si disputerà regolarmente oggi e domani. Rimasto in forse fino all'ultimo a causa del «boicottaggio» delle società di serie A nei confronti della

Cidneo Brescia come conseguenza del caso-Costa, il prestigioso torneo Lombardo è stato «salvato» in seguito ad una serie di fatti nuovi registrati nelle ultime ore: un incontro a Roma fra il presidente della Lega Accardi e il presidente bresciano Pedrazzi con la decisione del Cidneo di non partecipare.

A Varese si giocheranno le eliminatorie, a Milano le finali. Vi parteciperanno Billy Milano (che rappresenterà Giansilvestri, giunto dagli Stati Uniti), Ford Cantù, Caviglia Varese e, in sostituzione dei bresciani, probabilmente la squadra di Bergamo o quella di Vigevano.

In un incontro amichevole la Berloni ha battuto la Simudine di Bologna per 74-67 (40-25). I padroni di casa, che erano all'esordio stagionale davanti al loro pubblico, hanno mostrato di essere già a buon punto nella preparazione.

S. M.



Dietrick si sta inserendo negli schemi di D'Amico (Italfoto)

In poche righe

Ippica: Montebello chiuso domenica

ROMA — I sindacati del settore delle attività ippiche aderenti a Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato uno sciopero del comparto per protestare contro la posizione «intransigente» manifestata dalla controparte nel corso delle trattative contrattuali che sono state interrotte.

Domenica lo sciopero sarà attuato negli ippodromi di Roma, Napoli e Trieste.

Europei tiro a segno, bene gli azzurri

ROMA — Il primo dei cinque titoli in palio nella prima giornata dei diciottesimi campionati europei di tiro a segno seniors e juniors è stato vinto dal sovietico Igor Zhavoronkov che nella carabina libera 60 colpi a terra ha totalizzato 599 punti su 600. Per un solo punto, quindi, non ha eguagliato il primato mondiale. Al secondo posto un altro sovietico, Erik Filipenko con punti 596.

Il migliore degli italiani è risultato Franco Gasperini con 590 punti mentre l'altro azzurro, Salvatore Basile, ha totalizzato 586 punti. L'ottima preparazione degli atleti italiani sia nel settore maschile che in quello femminile si è quindi delineata fin dalle prime gare. Infatti dopo il tiro di precisione con la pistola standard juniors donne in buona posizione è l'azzurra Patrizia Tribulini.

Tennistavolo: sconfitta l'Italia

MOSCA — L'Italia è stata sconfitta dall'Unione Sovietica per 5 a 2 nel primo incontro del campionato per nazioni di lega europea. I sovietici si sono confermati superiori, soprattutto nel settore femminile, dove si sono permessi il lusso di lasciare in panchina la loro numero uno Popova e far giocare la giovane Kovalenko.

Il mattatore dell'incontro è stato però il giovane Rosenberg, un nome ancora sconosciuto nel panorama europeo del tennistavolo, ma che si è preso la soddisfazione di battere sia Bisi che Costantini. I giocatori italiani sono apparsi ancora fuori forma e poco allenati. I due punti azzurri sono stati conquistati da Costantini che ha battuto Solopov, numero trenta in Europa, e ancora da Costantini in coppia con Bisi che hanno sconfitto Podnosov e Rosenberg.

Pallavolo: mondiali femminili

CHICAGO — La selezione italiana ha battuto nettamente la squadra di Portorico 3-0 (15-12, 15-12, 15-4) nell'ultimo incontro della fase preliminare del nono campionato mondiale femminile di pallavolo. La squadra italiana si è riabilitata dopo due sconfitte consecutive con le selezioni di Stati Uniti e Cina, popolarità che appaiono le due più forti del campionato.

A San Siro la Tris al galoppo

La Tris stavolta va al galoppo con il Premio Traghetto in programma questo pomeriggio all'ippodromo di San Siro. In quindici i purasangue che entreranno nelle gabbie di partenza per una prova sul 1600 metri in pista grande.

«Top weight» della corsa la femmina Royal Sister che rimane su una salute di quattro vittorie consecutive ma che stavolta, con in groppa sessanta chilogrammi, l'avrà veramente dura. Certo che la metà di Gianfranco Detoni è pur sempre una garanzia, però noi crediamo che meglio di Royal Sister possa fare Strati, specialmente se il terreno dovesse essere soffice.

Buone probabilità anche per Marducha, Mc Larren, Tabora, Viverba e Beaumont da considerare la sorpresa più attendibile. Premio Traghetto, lire 20.000.000 metri 1600 in pista grande, corsa Tris. 1) Royal Sister (60 G. Dettoni); 2) Strati (58 S. Dettoni); 3) Mc Larren (55 1/2 G. Fois); 4) Viverba (54 1/2 M. Jerome); 5) Deplintun (54 P. Peranti); 6) Beaumont (53 A. Parravani); 7) Marducha (52 A. Nardo); 8) Conte Rualp (51 1/2 N. Mulasi); 9) Sarad (51 M. Depalmas); 10) Tabora (51 A. Marcialis); 11) Mindanao (49 1/2 G. Ligas); 12) Jimmy's Folly (49 1/2 C. Castaldi); 13) Sernio (45 1/2 M. Sgobba); 14) Nemo (45 1/2 M. Sacco); 15) Snobof (45 B. Secchi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 2) Strati, 7) Marducha, 1) Royal Sister. Aggiunte sistematiche: 3) Mc Larren, 4) Viverba, 6) Beaumont.

DOMENICA SUL LUNGOMARE DI BARCOLA DI SCENA LA CANOA

Canottaggio: tricolori all'Idroscalo

Il canottaggio italiano è al termine di una stagione ricca di grandi affermazioni in campo internazionale: cinque titoli di campione del mondo a Lucerna, tre titoli di vicecampione del mondo a Plediluc, nette affermazioni agli internazionali di Bled ed Essen, vittorie significative a Vichy e Mosca. L'ultimo appuntamento dell'annata è in programma domani e domenica all'Idroscalo di Milano per la disputa degli ambiti titoli di campione d'Italia senior e junior 1982.

Mai come quest'anno le adesioni ai tricolori sono state tanto numerose: trecento gli iscritti, compresi anche quelli della categoria femminile, più di mille gli atleti appartenenti ad una ottantina di società provenienti da ogni parte della nostra penisola. Sono nati dunque campioni all'insegna dell'ottimismo che — come è giusto — regna sovrano fra i membri della Federazione, con in testa i principali artefici dell'attuale momento magico di questo sport: il presidente Paolo D'Alto e l'allenatore federale Thor Nilsen.

Al campionato parteciperanno i migliori equipaggi regionali del momento e, come sempre, non mancheranno le nostre auguri alle affermazioni degli atleti italiani. Questi sono per gli equipaggi della nostra regione partecipanti: Gs V. Fuoco Ravallio (allenatore G. F. Boedachin); «otto f.s.» senior, «quattro con senior», «quattro di coppia» senior, «quattro di coppia» junior; Sc Nettuno (alle-

atore M. Ustolin); «otto f.s.» junior; Co Saturnia (allenatore F. Dapiran); «otto f.s.» junior; Stc Adria (allenatore Tedesco); «singolo» senior, «singolo» junior, «quattro di coppia» junior; Soc. ginn. triestina Clivdin (allenatore M. Compare); «quattro di coppia» junior; Sc Timavo Montefalcone (allenatori Bobig e Gordini); «singolo» junior, «quattro di coppia» junior.

C. A.

Con la manifestazione di domenica (ore 9) lungomare di Barcola) si concluderanno per la canoa olimpica le regate a livello regionale previste dal calendario agonistico per la presente stagione. Per i pagatori della regione c'è poi ancora un appuntamento a carattere nazionale sul lago di Piediluc dove il 26 settembre prossimo avranno luogo i campionati italiani assoluti.

Questa che sta per concludersi è stata una stagione che ha confermato la crescita qualitativa degli atleti regionali: assieme agli azzurri Drossi e Pieri altri atleti hanno potuto mettere in luce a livello nazionale. Da questi ricordiamo Mesiano e Mazzoli della Sc Ricordiamo Mesiano e Mazzoli della Sc Timavo di Montefalcone, Balestra e Minca della Sc Trieste le cui prestazioni sono ancora su uno standard ben al di sotto delle loro reali possibilità e Bazo del Cmm N. Sauro di Trieste.

In campo femminile la regione può vantare elementi di grande spicco e

di sicuro avvenire che hanno dato vita ad equipaggi tra i migliori in Italia in senso assoluto. Ricordiamo le gradate Hakimi, Benvenuto, Mitino, Marini, Tessarin, la triestina Elza Venavner, le sangiovinne Zanon, Clossi, Taverna che sono state le protagoniste di una stagione nella quale hanno dimostrato di ben maturare e di migliorare ulteriormente le loro già buone condizioni.

Anche le categorie giovanili degli allievi e dei cadetti si sono ben inserite nel contesto nazionale al pari di grosse società tradizionalmente forti. In queste categorie indiscusso il dominio del Df di San Giorgio di Nogaro giunto quarto nell'apposita classifica nazionale relativa al Gran premio giovani riservato ad atleti dai 10 ai 13 anni.

La manifestazione di domenica, mare permettendo, costituirà quindi un test pressoché definitivo per gli equipaggi che intenderanno partecipare ai campionati assoluti del 26 settembre. Non meno interessanti infine le prove riservate alle categorie minori, allievi e cadetti.

Alle gare, il cui programma comprende prove sulla distanza dei 500 metri per le categorie ragazzi, juniors, senior e cadetti maschili e femminili e sulla distanza dei 300 metri per allievi e allieve è valida quale prova di campionato regionale di categoria. In chiusura si disputerà la staffetta 4x300 allievi e 4x500 cadetti. Prenderanno parte nove società della regione per un totale di 161 atleti.

ATLETICA: PRESTIGIOSO RECORD AL MEETING DI RIETI

Cova meglio di Ortis nei 5000

RIETI — Il primato mondiale della rumena Prida nella gara del miglio e quello italiano di Cova nei cinque metri hanno dato lustro alla dodicesima edizione del meeting internazionale di atletica leggera città di Rieti che, all'indomani del Golden Gala di Roma, è stato privilegiato dalla presenza di numerosi tra i migliori rappresentanti di livello mondiale.

Accanto a questi due risultati sta la migliore prova stagionale di Menna sui 200 metri con il suo 20"79 non è riuscito a prevalere su Butler come era nelle speranze della platea ma ha tuttavia confermato di trovarsi sulla strada del suo completo recupero ai massimi livelli.

Dopo il successo nei diecimila metri ai campionati europei di Atene Alberto Cova si è confermato anche a Rieti il mezzofondista azzurro attualmente più in forma. Con una gara esemplare l'italiano ha tenuto testa al più quotato eliope Butti (poi vincitore della gara con 13"97"29 che rappresenta la terza prestazione mondiale di tutti i tempi) e al portoghese Leitao fino a un giro e mezzo dal termine quando ha dovuto cedere per affaticamento e alla fine ha preso il suo tempo di 13"15"71 rappresenta il nuovo primato italiano che migliora di circa sei secondi il precedente di Venanzio Ortis stabilito lo scorso anno proprio a Rieti.

Atletica al «Grezar»

Un nuovo record provinciale le ragazze è stato stabilito nel corso di una riunione di atletica leggera svoltasi nei giorni scorsi allo stadio «Grezar». Ad ottenerlo è stata Monica Werk, quindicenne del Gs S. Giacomo, impostasi nella marcia di 2 km con il tempo di 12"39"3.

La manifestazione, articolata in due giornate, ha visto impegnati anche i cadetti e le cadette. Ecco il quadro dei risultati.

PRIMA GIORNATA

Marcia km 2 ragazze: 1) Monica Werk (Gs S. Giacomo) 12"39"3 rec. prov.; corsa m. 60 hs ragazze: 1) Elisa Andreotti (Ughe Risp. Go) 10"7; lancio della palla ragazze: 1) Lara Tinta (Bor) 35,76 m; salto in alto ragazze: 1) Grazia Donda (Ughe Risp. Go) 1,30 m; corsa piano m. 60 ragazze: La serie: 1) Irene Bonifacio (Edera) 9"8; 2) a serie: 1) Tatiana Starec (Edera) 9"1; 3) a serie: 1) Barbara Massalin (Edera) 9"3. Salto in lungo ragazze: 1) Tania Kaldi (Bor) 4,51 m; corsa metri 1000 ragazze: 1) Marisa Viller (Adria) 3'38"8. Staffetta 4x100 ragazze: 1) Bor Tigeste (Kermes-Kalci-Natural-Pavleto) 59"0. Lancio del peso cadetti: 1) Aljosa Skabar (Devini) 8,82 m. Corsa pia-

na metri 80: 1) a serie: 1) Massimo Grando (Saati) 10"2; 2) a serie: 1) Diego D'Accolti (Prevenire) 9"8. Lancio del giavellotto cadetti: 1) Michele Trebian (Prevenire) 38,84 m. Corsa piano metri 600 cadetti: 1) Walter Peres (Marathon) 1'46"6. Metri 300 hs cadetti: 1) Mario Cogliati (Csi) 43"3. Lancio del peso cadette: 1) Lorenza Paulin (Edera) 7,88 m. Corsa piano metri 80 cadette: La serie: 1) Cristina Coslovich (Edera) 12"1; 2) a serie: 1) Michela Baf (Csi) 11"6; 3) a serie: 1) Barbara Bologna (Saati) 11"6; 4) a serie: 1) Renata Rossi (Edera) 10"8. Salto in lungo cadette: 1) Elena Sancin (Bor) 4,31 m. Corsa piano metri 600 cadette: 1) Cristina Cocollo (Gs S. Giacomo) 1'52"3. Metri 300 hs cadette: 1) Antonella Aprea (Csi) 57"1. Lancio del giavellotto cadette: 1) Miriam Gregori (Adria) 29,74 m.

SECONDA GIORNATA

Cadetti 100 hs: 1) Massimo Tomasini (Prevenire) 16"7; salto quadruplo: 1) Massimo Viller (Adria) 13,73 m; corsa piano 300 m: 1) Mario Cogliati (Csi) 40"0; lancio del disco: 1) Michele Trebian (Prevenire) 29,30 m. Cadette 80 hs: 1) Laura Makovec (Edera) 14"2; corsa piano 1200 m: 1) Nicoletta Baolini (Sgt) 4'23"3; lancio del disco: 1) Annamaria Valencio (Sgt) 21,28 m; corsa piano 300 m: La serie: 1) Giorgia Giraldi (Edera) 52"1; 2) a serie: 1) Damiana Zoch (Csi) 46"7.

Sui campi di baseball

Da oggi a Montefalcone finali nazionali allievi Il Chiarbola domenica si gioca la serie B

Per la prima volta il Friuli-Venezia Giulia ospiterà le finali di un campionato nazionale di baseball. Da oggi a domenica verrà assegnato sul «diamante» di Montefalcone lo scudetto tricolore della categoria allievi. La manifestazione, voluta dal comitato regionale della Fedataseball, ha potuto trovare ospitalità nella nostra regione grazie alla disponibilità e alla sportività dell'amministrazione comunale montefalconese.

Quattro le squadre in gara (si giocherà al mattino con inizio alle 10 e al pomeriggio alle 18): Nettuno, Collecchio Parma, Legnano e Fortitudo Bologna. Le speranze di vedere impegnate nelle finali anche una formazione regionale sono vanitate a Legnano dove i lombardi hanno eliminato nelle semifinali la Passonivini di Buttrio.

La manifestazione, anche se a livello giovanile, promette di riuscire interessante sotto l'aspetto tecnico.

CHIAROBOLA-RICCIONE

Domenica pomeriggio, sul «diamante» di Prosecco, è in programma con inizio alle 16 lo spareggio fra il Chiarbola e la Libertas Riccione per l'unico posto ancora disponibile nel campionato di serie B. Gli azzurrobianchi triestini, non fosse altro per il vantaggio derivato loro dal fattore campo, dovrebbero riuscire nell'impresa di approdare fra i cadetti. Dopo l'Alpine, un'altra promozione per una compagine giuliana?

SOFTBALL A BUTTRIO

Quattro squadre animeranno domenica a Buttrio l'annuale edizione del «Trofeo Merio» di softball. Nella mattinata si svolgeranno le semifinali. Alle ore 9 si affronteranno Mode Giovani-Buri Buttrio e a seguire si incontreranno Lubiam Ronchi e Azzurro Decimo. La finalissima verrà disputata nel pomeriggio con inizio alle 15.

TORNEO RANGERS

REDIPUGLIA — Il diamante di via Terza Armata ospiterà da domani a domenica 26 settembre la nona edizione del torneo Rangers di Baseball.

Pronostico Totip

Trotto BOLOGNA	1.0 arrivato x 2
2.0 arrivato x 2	
Trotto BOLOGNA	1.0 arrivato x 2
2.0 arrivato x 2	
Trotto NAPOLI	1.0 arrivato x 1
2.0 arrivato x 2	
Trotto MONTECATINI	1.0 arrivato x 2
2.0 arrivato x 2	
Galoppo ROMA	1.0 arrivato x x
2.0 arrivato x 1	
Galoppo MILANO	1.0 arrivato x 1
2.0 arrivato x 2	

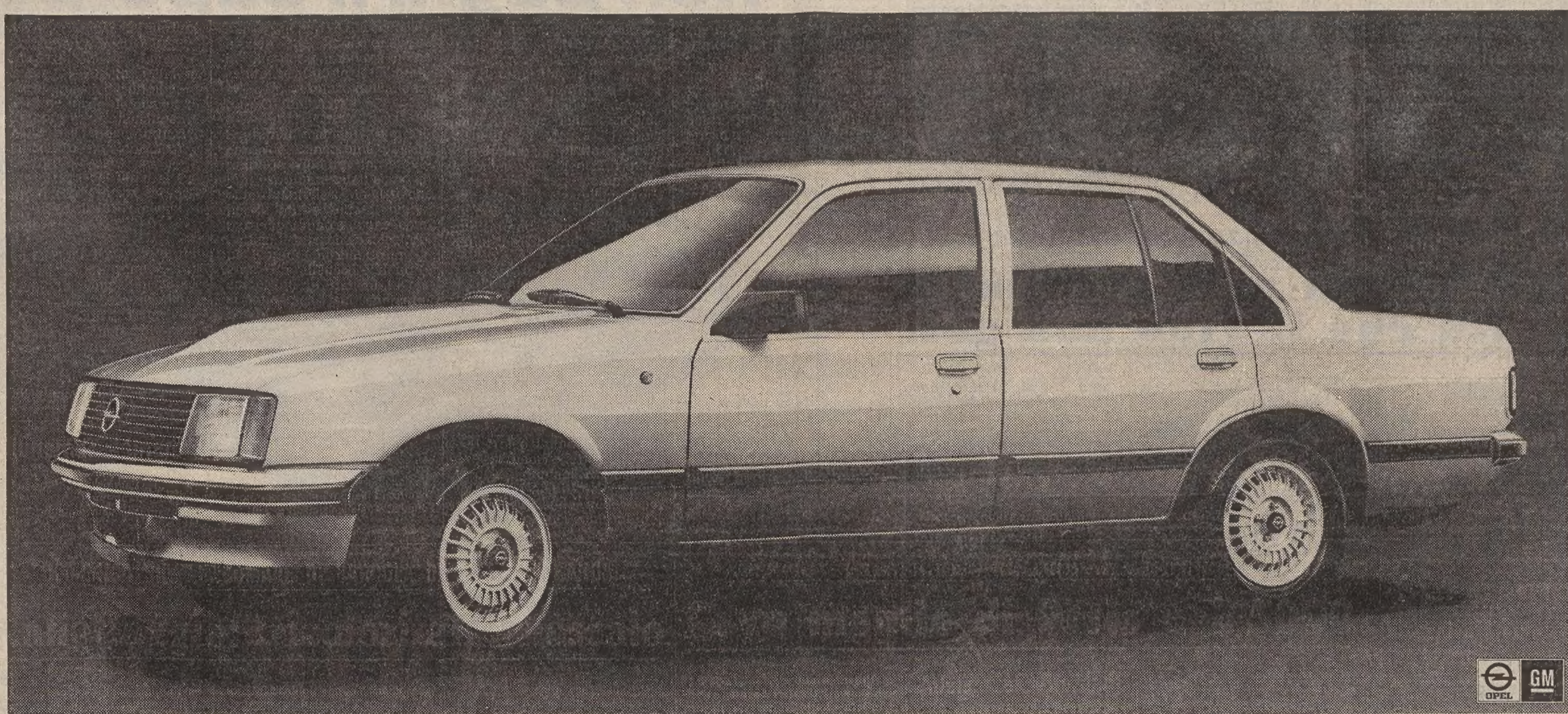
Opel Rekord Diesel Serie Speciale.

Una Rekord ha già tutto.

Per questo ogni ritocco merita l'appellativo di «speciale».

E oggi c'è una Opel Rekord Diesel Serie Speciale ad un prezzo eccezionale.

Un prezzo per il quale nessuna automobile è in grado di darvi altrettanto.



GLI OPTIONAL DELLA SERIE SPECIALE INCLUSI NEL PREZZO:

- Vernice metallizzata doppio strato
- Cerchi in lega di nuovo disegno
- Predisposizione installazione radio
- Poggiatesta anche ai sedili posteriori
- Cristalli atermici e parabrezza con antenna incorporata

Lire 11.081.000.* IVA ESCLUSA

Chi vi dà di più?

ATTUALITÀ

ULTIME ORE IN COMA TENUTA IN VITA DAL POLMONE D'ACCIAIO

Grace era subito molto grave ma il Principato lo nascondeva

Privati i funerali di domani - Anche per Stéphanie lesioni più serie del previsto



Montecarlo — Un sintomo del cordoglio popolare per la morte della principessa Grace: in un negozio di frutta è esposta la foto della coppia regnante con un nastro a lutto. (Telefoto Ap)

MONTENAPOLI — I suoi ammiratori, i sudditi del Principato, si erano liberati di un incubo, ritenendo che la principessa Grace di Monaco fosse ormai fuori pericolo dopo il pauroso incidente automobilistico in cui era rimasta coinvolta. Ma le sue condizioni, molto più gravi, in realtà, da quanto lasciavano pensare gli stringati comunicati ufficiali, erano critiche, tanto che l'indimenticabile protagonista di «Caccia al ladro» ha trascorso le sue ultime, drammatiche ore in stato di coma, tenuta in vita da un polmone d'acciaio.

Lo hanno rivelato fonti bene informate. Si è appreso, tra l'altro, che, per le conseguenze del tremendo volo nel vuoto con la sua «Rover 350», l'ex Grace Kelly dello schermo aveva riportato una serie

di fratture alla testa, al torace e alle gambe così estese da rendere improponibile un intervento chirurgico.

Dopo le prime, rassicuranti notizie, nelle quali si parlava soltanto della rottura del femore, le morti della consorte di Ranieri di Monaco è stata un colpo ancora più duro, ormai completamente previsto, che ha gettato nello sconforto e nel lutto l'intero Principato, il mondo del cinema e dell'alta società, i tanti, tantissimi fans che la principessa aveva in tutto il mondo.

Un portavoce del palazzo reale del Principato di Monaco ha comunicato che i funerali della principessa si terranno domani ma non in forma ufficiale. Tra le alte personalità che interverranno alla

cerimonia vi sarà la «First Lady» americana, Nancy Reagan.

Per l'occasione verrà forse chiuso anche il casinò di Montecarlo, che ha riaperto ieri i suoi battenti dopo la chiusura decisa subito dopo l'annuncio della morte della principessa.

Emergono intanto nuovi particolari sulla meccanica dell'incidente.

In un'intervista alla televisione francese, un uomo, che guidava un autocarro immediatamente dietro la «Rover» della principessa poco prima dell'incidente, ha detto di aver visto la vettura sfilare lungo la strada a velocità elevatissima.

Andava troppo forte, ha detto il camionista. «Ho suonato il clacson ma lei, la principessa Grace, che era alla guida dell'auto, n.d.r. non ha neppure accennato a frenare. Non ho visto accendersi i fari, né di notte, ed è uscita di strada come una freccia. «Si è certamente trattato di un qualche guasto meccanico», ha aggiunto il camionista, che non ha fornito le sue generalità.

Un portavoce del palazzo reale del Principato di Monaco ha rivelato intanto che la principessa Stéphanie, di 17 anni, è rimasta ferita in maniera molto più grave di quanto non fosse stato annunciato in un primo tempo. «C'è qualcosa che non va nel suo collo», ha detto il portavoce, affermando che Stéphanie, che si trovava nell'auto con la madre quando l'auto è

caduta nella scarpata nel Principato di Monaco, è ancora in stato di shock.

In un primo tempo il palazzo reale aveva annunciato che la principessa Stéphanie aveva riportato nell'incidente soltanto escoriazioni superficiali. Secondo alcune voci non confermate la principessa Stéphanie sarebbe stata alla guida dell'auto, anche se le mancava ancora un anno all'età per poter avere la patente automobilistica. Ma fonti del palazzo reale hanno insistito sul fatto che alla guida dell'auto si trovava la principessa Grace.

Secondo alcune voci non confermate, infine, la principessa Stéphanie avrebbe avuto una lesione alla settima vertebra cervicale.

Secondo alcune voci non confermate, infine, la principessa Stéphanie avrebbe avuto una lesione alla settima vertebra cervicale.

Secondo alcune voci non confermate, infine, la principessa Stéphanie avrebbe avuto una lesione alla settima vertebra cervicale.

GRANDE IMPIEGO DI UOMINI E MEZZI IN UN'AREA PERICOLOSA

Calabria, sisma dell'8.0 grado (ma è solo una esercitazione)

REGGIO CALABRIA — Alle 4.30 del 14 settembre in Calabria si è verificato un terremoto dell'ottavo grado della scala Mercalli. L'epicentro del sisma è nella zona di Platì, Antonina, Ciminà: i tre comuni sono completamente distrutti, altri 69 comuni sono in vario grado interessati al sisma. I morti accertati — a 39 ore dal sisma — sono quasi trecento, poco meno di un migliaio i feriti, i danni alle infrastrutture sono di circa il 30 per cento.

Il sistema — beninteso — è solo simulato. E in realtà un'esercitazione antisismica — «Aspromonte Primo», il nome in codice — che si prefigge di misurare la capacità di intervento delle strutture preposte al soccorso, in particolare della componente militare e di sensibilizzare la popolazione civile, le autorità loca-

li, sul problema della prevenzione e sulla necessità di organizzare a livello locale i primi soccorsi.

A dare il via all'esercitazione sono state 150 buste chiuse recapitate alle 4.30 dell'altro ieri a sindaci, caserme dei carabinieri e posti di polizia, vigili del fuoco e a tutte le autorità dei vari comuni interessati.

Nelle buste c'è solo una sintetica indicazione: «Un terremoto disastroso dell'ottavo grado ha colpito la zona», e accanto — a seconda della località — sono indicati i danni provocati: «Il paese è completamente distrutto», «Le linee telefoniche sono interrotte», «Le vie d'acqua sono interrotte».

A trenta ore dall'inizio dell'operazione, nella prefettura di Reggio Calabria è in funzione un centro di coordinamento soccorsi e due centri opera-

tivi misti sono al lavoro a Taurianova e a Locri. Su grandi carte topografiche puntine e bandierine colorate indicano — mano a mano che dai singoli comuni arrivano le indicazioni — i danni, le vittime, i soccorsi già in atto (quattro tendopoli, quattro ospedali da campo, due nuclei per la ricognizione danni, tre unità assistenziali di emergenza, due frazioni sanitarie, due unità sanitarie mobili e altro ancora).

Ad assistere all'esercitazione sono arrivati da Roma il ministro della protezione civile Zamberletti, accompagnato dal responsabile del dipartimento nazionale Pastorelli e, tra gli altri, dai tre segretari del «comitato grandi rischi».

Il ministro Zamberletti — intervenendo alla riunione in prefettura — ha ringraziato

tutti per lo sforzo e ha ribadito l'importanza di queste prove sul terreno, in una zona, come la Calabria, che è ai primi posti nella scala del rischio sismico. Ha detto anche che bisogna arrivare a esercitazioni dove tutte le componenti operino insieme, poiché il problema centrale è quello del raccordo tra le varie forze.

«Ci vogliono 70 ore per arrivare dal centro in Calabria — ha detto il ministro — e una parte delle forze interverrà nell'esercitazione, quelle che si sono mosse dalla Sicilia, non vanno contate perché in un terremoto vero anche la Sicilia sarebbe probabilmente stata coinvolta. Nelle prime ore dopo il sisma — ha detto Zamberletti — nessuno può operare prima e meglio dei locali».

DA DOMENICA I FUCILI SI SCATENANO

La caccia al via in sedici regioni

Venerdì l'apertura nel Friuli-Venezia Giulia

ROMA — Seicentomila cacciatori stanno ultimando le operazioni di pulizia e messa a punto delle loro «doppie» in vista dell'apertura della stagione venatoria, il 19 settembre. Tenteranno, quasi tutti, di rifarsi delle amarezze riservate loro dalla «mini-apertura» del 18 agosto scorso, quella relativa alla selvaggina di passo, che fece registrare carnieri pressoché vuoti.

A inaugurare la stagione dei «figli della provetta», come sono chiamati negli ambienti medici internazionali, è stata una bambina, Louise Brown, nata nel luglio del 1978. Da allora altri 54 bambini sono stati concepiti artificialmente nei soli Stati Uniti e attualmente altre 37 donne negli Usa, Gran Bretagna e Australia, sono in attesa di un figlio concepito in provetta.

Mentre le proteste di chi vede nella fecondazione artificiale una «interferenza con i processi naturali», si fanno sempre più deboli, cresce il

SI DIFFONDE LA FECONDAZIONE ARTIFICIALE

In primavera saranno 150 i «figli della provetta»

Le fasi dell'operazione - Molta pazienza e molti dollari

WASHINGTON — Fino a poco tempo fa era considerato un «miracolo», oggi è ormai una realtà: entro la primavera ventura in tutto il mondo saranno oltre centocinquanta i bambini concepiti «in vitro».

A inaugurare la stagione dei «figli della provetta», come sono chiamati negli ambienti medici internazionali, è stata una bambina, Louise Brown, nata nel luglio del 1978. Da allora altri 54 bambini sono stati concepiti artificialmente nei soli Stati Uniti e attualmente altre 37 donne negli Usa, Gran Bretagna e Australia, sono in attesa di un figlio concepito in provetta.

Mentre le proteste di chi vede nella fecondazione artificiale una «interferenza con i processi naturali», si fanno sempre più deboli, cresce il

numero dei centri medici che si stanno lanciando nell'impresa, che assume sempre più il profilo di un vero e proprio affare commerciale.

A dare un apporto numerico consistente alla generazione dei «figli della provetta» sarà soprattutto il centro medico di Norfolk, in Virginia, dove già da alcuni anni lavorano alla pratica della fecondazione «in vitro» una coppia di illustri medici, i dottori Howard e Georgianna Jones. Attualmente sono già sei i «Norfolk babies», nati nel corso del 1981, e tre sono le donne in attesa di partorire un figlio concepito in provetta.

A tali ottimi risultati (si tenga presente che normalmente occorrono da tre a cinque anni per riuscire a mettere a punto una tecnica che dia

elevate percentuali di successo, e il centro medico di Norfolk è stato inaugurato soltanto due anni fa) si è giunti grazie a un «team» medico del quale fanno parte ostetrici, ginecologi e endocrinologi che lavorano in stretta cooperazione tra loro.

La tecnica messa a punto a Norfolk prevede alcuni passaggi obbligati e divenuti ormai standard: per prima cosa viene somministrata alla futura mamma una cura a base di ormoni per accelerare la fertilità, e questo essenzialmente per due motivi: da un lato per poter stimolare le ovaie, potendo così prevedere la data precisa dell'ovulazione; dall'altro per favorire la produzione di due uova al posto di uno, che rappresenta la norma.

Al momento previsto, le uova vengono prelevate dall'addome della donna con una sorta di tubo «tubo telescopico». E questo il momento più delicato.

Le uova (talvolta tre, quattro e, in alcuni casi, perfino cinque), vengono deposte in un ambiente ricco di diossido di carbonio, col quale si tenta di simulare il più efficacemente possibile il grembo materno. L'incubazione dura da sei a otto ore per permettere alle uova di raggiungere la completa maturazione. Successivamente le uova vengono fecondate in un contenitore sterile plastificato con lo sperma fresco del marito.

Una volta che la fecondazione ha avuto luogo, le uova cominciano a dividersi, ed entro 42-46 ore divengono un aggregato composto da quattro-sei cellule che viene reintrodotto nell'utero della madre.

Attualmente al «Norfolk Institute», infatti, una coppia che voglia realizzare il sogno di avere un figlio deve pagare circa 1400 dollari in onorari medici e altri 3500 in spese di degenza: complessivamente una somma di oltre sei milioni di lire per un tentativo che può ripetersi anche parecchie volte prima di avere successo.

Victor Cohn
del «Washington Post»

Muore a Karachi inghiottendo hashish

KARACHI — Un cittadino olandese è morto all'aeroporto di Karachi dopo aver ingerito 250 grammi di hashish in 15 buste di plastica per sfuggire all'arresto.

L'uomo, identificato come Bruijari, era in transito proveniente da Colombo e diretto ad Atene. Secondo la polizia, l'uomo ha ingerito l'hashish in uno dei bagni dell'aeroporto: è morto immediatamente.

Amsterdam un «Dc-10» olandese interrompe il decollo

AMSTERDAM — Un Dc-10 olandese è stato costretto ieri a interrompere il decollo dall'aeroporto di Schiphol (Amsterdam) per l'irregolare funzionamento dei motori e 240 passeggeri hanno dovuto abbandonare l'apparecchio servendosi degli scivoli di emergenza.

Nelle buste c'è solo una sintetica indicazione: «Un terremoto disastroso dell'ottavo grado ha colpito la zona», e accanto — a seconda della località — sono indicati i danni provocati: «Il paese è completamente distrutto», «Le linee telefoniche sono interrotte», «Le vie d'acqua sono interrotte».

A trenta ore dall'inizio dell'operazione, nella prefettura di Reggio Calabria è in funzione un centro di coordinamento soccorsi e due centri opera-

ti, sul problema della prevenzione e sulla necessità di organizzare a livello locale i primi soccorsi.

A dare il via all'esercitazione sono state 150 buste chiuse recapitate alle 4.30 dell'altro ieri a sindaci, caserme dei carabinieri e posti di polizia, vigili del fuoco e a tutte le autorità dei vari comuni interessati.

Nelle buste c'è solo una sintetica indicazione: «Un terremoto disastroso dell'ottavo grado ha colpito la zona», e accanto — a seconda della località — sono indicati i danni provocati: «Il paese è completamente distrutto», «Le linee telefoniche sono interrotte», «Le vie d'acqua sono interrotte».

A trenta ore dall'inizio dell'operazione, nella prefettura di Reggio Calabria è in funzione un centro di coordinamento soccorsi e due centri opera-

ti, sul problema della prevenzione e sulla necessità di organizzare a livello locale i primi soccorsi.

A dare il via all'esercitazione sono state 150 buste chiuse recapitate alle 4.30 dell'altro ieri a sindaci, caserme dei carabinieri e posti di polizia, vigili del fuoco e a tutte le autorità dei vari comuni interessati.

Nelle buste c'è solo una sintetica indicazione: «Un terremoto disastroso dell'ottavo grado ha colpito la zona», e accanto — a seconda della località — sono indicati i danni provocati: «Il paese è completamente distrutto», «Le linee telefoniche sono interrotte», «Le vie d'acqua sono interrotte».

A trenta ore dall'inizio dell'operazione, nella prefettura di Reggio Calabria è in funzione un centro di coordinamento soccorsi e due centri opera-

ti, sul problema della prevenzione e sulla necessità di organizzare a livello locale i primi soccorsi.

A dare il via all'esercitazione sono state 150 buste chiuse recapitate alle 4.30 dell'altro ieri a sindaci, caserme dei carabinieri e posti di polizia, vigili del fuoco e a tutte le autorità dei vari comuni interessati.

Nelle buste c'è solo una sintetica indicazione: «Un terremoto disastroso dell'ottavo grado ha colpito la zona», e accanto — a seconda della località — sono indicati i danni provocati: «Il paese è completamente distrutto», «Le linee telefoniche sono interrotte», «Le vie d'acqua sono interrotte».

IL DISASTRO DI MALAGA AL VAGLIO DEGLI ESPERTI

Lo scoppio di un pneumatico nella tragedia del «Dc-10»

NEW YORK — Il disastro aereo di lunedì scorso a Malaga, che ha provocato la morte di un'ottantina di persone, potrebbe essere stato provocato dallo scoppio di uno dei pneumatici anteriori del Dc-10 coinvolto nell'incidente. Secondo fonti governative americane, questa ipotesi sarebbe confermata da due elementi: brandelli del coperto sarebbero stati ritrovati a metà della pista; il pilota ha dichiarato che sono state le forti vibrazioni dell'aereo a indurlo a interrompere la manovra di decollo.

Gli esperti americani giunti in Spagna hanno affermato, dopo un esame più attento dei resti del Dc-10 e dopo aver ascoltato le testimonianze di alcuni tra i membri dell'equipaggio sopravvissuti, che l'aereo, al contrario di quanto era stato detto in un primo momento, non si era affatto solle-

vato dal suolo, pur avendo raggiunto la velocità di distacco, pari a circa 400 chilometri l'ora.

In base a questi dati, alcuni tecnici ritengono che si sarebbe potuto evitare il disastro se il pilota avesse proseguito la manovra. Valutato il danno una volta in volo, egli avrebbe potuto scaricare gran parte del carburante, riducendo a un tempo il peso e le probabilità di incendio, e avvisare i servizi di emergenza per tentare quindi un atterraggio di fortuna.

Ma, qualunque sia la causa della tragedia che la commissione d'inchiesta dovrà accertare, questo nuovo tragico episodio che vede coinvolto un Dc-10 costituisce certamente un grave colpo per la ditta costruttrice la McDonnell Douglas. «Qualsiasi tipo di incidente provoca una pubblicità negativa per il costrut-

tore — ha detto in una dichiarazione John Cooke, portavoce della compagnia aeronautica statunitense — i cui effetti nel lungo periodo non è possibile oggi poter valutare con sicurezza».

Il Dc-10 è stato coinvolto negli ultimi anni in numerosi e gravi incidenti a causa di alcune imperfezioni di costruzione, che la ditta sostiene però di aver oggi completamente corretto. Nel 1974 un disastro presso Parigi provocò 346 vittime e fu causato da un portellone difettoso del comparto bagagli, mentre due incidenti simili a quello di Malaga, avvenuti entrambi al decollo, per lo scoppio di pneumatici, si verificarono nel '76 in un volo di collaudo e nel '78 a Los Angeles: in questo caso, nel rogo dell'aereo perirono 184 passeggeri.

Douglas Feaver
del «Washington Post»

to — ha detto in una dichiarazione John Cooke, portavoce della compagnia aeronautica statunitense — i cui effetti nel lungo periodo non è possibile oggi poter valutare con sicurezza».

Il Dc-10 è stato coinvolto negli ultimi anni in numerosi e gravi incidenti a causa di alcune imperfezioni di costruzione, che la ditta sostiene però di aver oggi completamente corretto. Nel 1974 un disastro presso Parigi provocò 346 vittime e fu causato da un portellone difettoso del comparto bagagli, mentre due incidenti simili a quello di Malaga, avvenuti entrambi al decollo, per lo scoppio di pneumatici, si verificarono nel '76 in un volo di collaudo e nel '78 a Los Angeles: in questo caso, nel rogo dell'aereo perirono 184 passeggeri.

Douglas Feaver
del «Washington Post»

to — ha detto in una dichiarazione John Cooke, portavoce della compagnia aeronautica statunitense — i cui effetti nel lungo periodo non è possibile oggi poter valutare con sicurezza».

Il Dc-10 è stato coinvolto negli ultimi anni in numerosi e gravi incidenti a causa di alcune imperfezioni di costruzione, che la ditta sostiene però di aver oggi completamente corretto. Nel 1974 un disastro presso Parigi provocò 346 vittime e fu causato da un portellone difettoso del comparto bagagli, mentre due incidenti simili a quello di Malaga, avvenuti entrambi al decollo, per lo scoppio di pneumatici, si verificarono nel '76 in un volo di collaudo e nel '78 a Los Angeles: in questo caso, nel rogo dell'aereo perirono 184 passeggeri.

Douglas Feaver
del «Washington Post»

to — ha detto in una dichiarazione John Cooke, portavoce della compagnia aeronautica statunitense — i cui effetti nel lungo periodo non è possibile oggi poter valutare con sicurezza».

Il Dc-10 è stato coinvolto negli ultimi anni in numerosi e gravi incidenti a causa di alcune imperfezioni di costruzione, che la ditta sostiene però di aver oggi completamente corretto. Nel 1974 un disastro presso Parigi provocò 346 vittime e fu causato da un portellone difettoso del comparto bagagli, mentre due incidenti simili a quello di Malaga, avvenuti entrambi al decollo, per lo scoppio di pneumatici, si verificarono nel '76 in un volo di collaudo e nel '78 a Los Angeles: in questo caso, nel rogo dell'aereo perirono 184 passeggeri.

PADRE LE MEUR DA TRENTASETTE ANNI TRA I GHIACCI ARTICICI

Difficile dir messa agli eschimesi Mai una volta che il vino non geli

TUKTOYAKTUK — Per padre Robert Le Meur, dir messa in un igloo eschimese è stato sempre un problema: mai una volta che il vino non gelasse. Oggi il prete può diffondere il suo messaggio da «Radio Tuk», che trasmette ogni mattina 3 ore di programma agli 800 eschimesi di questo brullo avamposto artico sul letto del mondo.

Padre Le Meur giunse a Tuktoyaktuk, nel Canada nordoccidentale, 37 anni fa, dal minuscolo villaggio di pescatori di St. Jean du Doigt in Francia, in Bretagna: imparò a guidare sei cani e una slitta per raggiungere i suoi fedeli. Ora gli basta attraversare a piedi la strada, e raggiungere la chiesa verniciata di bianco, dove la croce è fatta di ossi di balena e di caribù; il pavimento è coperto di pelli di orso e di foca, e l'altare è ornato con corna di renna.

Tali cambiamenti indicano quanto sia mutata la vita degli eschimesi: per il lavoro ora molti dipendono dai pozzi petroliferi, e abitano in un vicino villaggio. Padre Le Meur non ha grandi nostalgie

per quel «paradiso perduto». Parla fluentemente la lingua «inuialuk», e la comunità eschimese, molto compatta, lo accetta totalmente come uno di «loro»; e lui non trova preoccupante l'influsso che su loro ha la civiltà occidentale.

Dice: «Nessuno può essere un'isola. Non so che cosa farebbe la gente senza le compagnie petrolifere: tornerebbe ai brutti tempi andati, quando aveva fame; gli eschimesi si facevano la guerra fra loro e con gli indiani. Guardate il resto del Canada, tutto in recessione. Qui ogni abile al lavoro trova un posto. Per quattro-cinque mesi lavorano al petrolio, poi vanno a caccia. È una vita che amano, dà loro il senso della libertà».

Soddisfatto nel presente, padre Robert non riesce a impedire alla nostalgia d'emergere. 62 anni, una sigaretta dopo l'altra, comincia da spaccataglie, ricorda i suoi primi giorni da missionario in Canada.

«C'era un vero senso di libertà in quei giorni, quando c'era da spingere una slitta

per 80 chilometri al giorno, migliaia di miglia ogni inverno, per me e per i sei cani. Notizie, niente. La posta arrivava due volte l'anno. «Ho dovuto imparare a cacciare e a pescare. In quei giorni bisognava essere medico e poliziotto e giudice di pace e anche falegname».

Per la comunione, dovevo farmi da me il vino, con una secca australiana macerata in un gallone d'acqua e schiacciata. «Dovevo tenere il vino avvolto in una coperta per impedirgli di gelare: nonostante ciò dentro la bottiglia si formavano sempre grossi cristalli di ghiaccio».

Quando la corsa al petrolio cominciò, gli eschimesi chiesero alle compagnie di tener lontani dai loro villaggi gli addetti ai pozzi. Un eschimese e Tuktoyaktuk spiega: «Temevamo per le nostre figlie, cugine e zie, e non volevamo un boom di bambini». Così oggi le 400 persone che lavorano alla «Dome Petroleum Base» hanno il divieto di visitare il villaggio, che pur dista

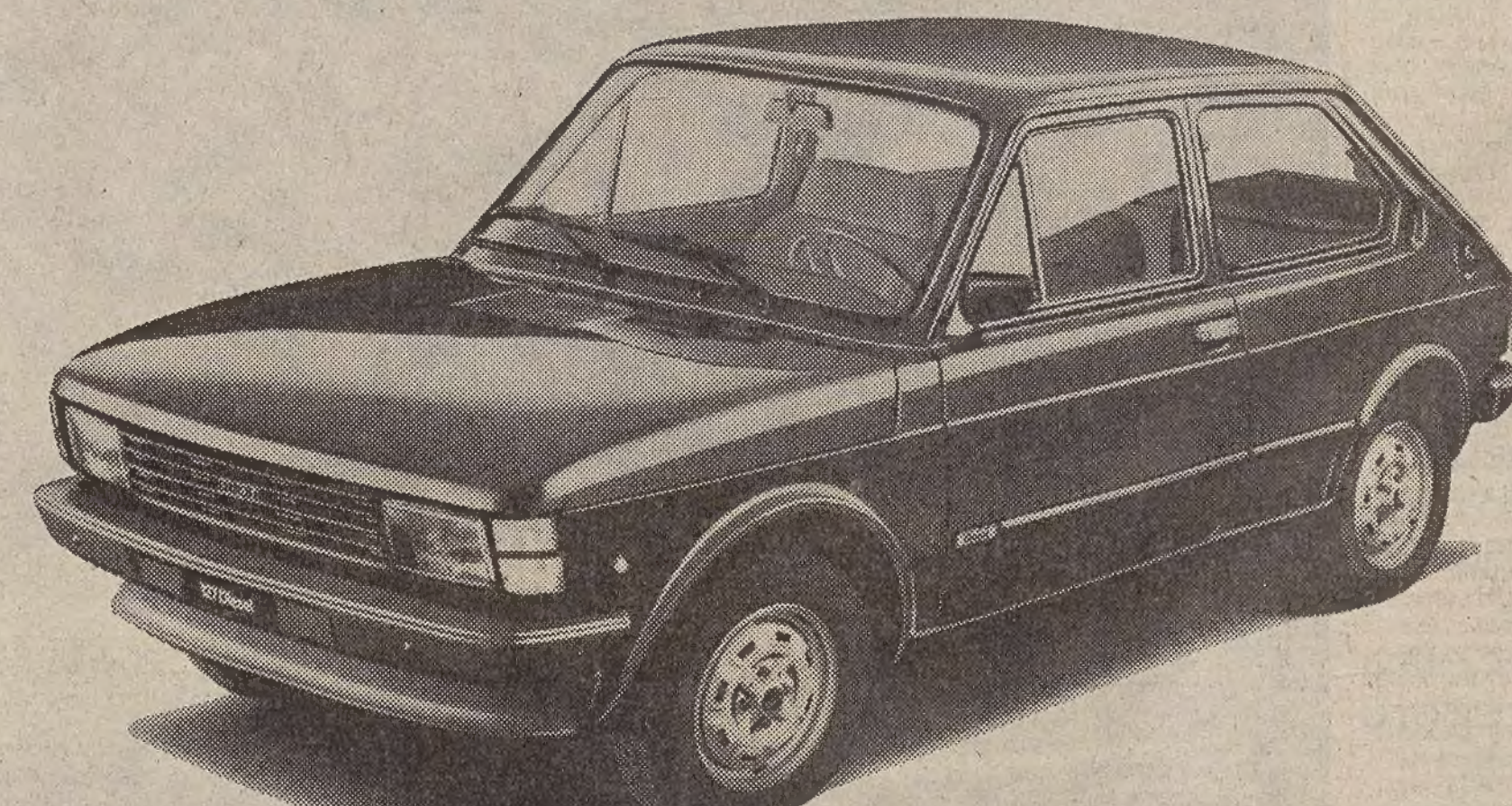
solo 2 chilometri: devono starsene nell'accampamento arretrato all'occidentale; quando non lavorano masticano tacchino arrosto, sorvegliano bevande (pochi alcoolici) e guardano film registrati su videonastro.

Anche fra i petrolieri però padre Le Meur è molto popolare: hanno addirittura dato il suo nome a una delle navi rompighiaccio della «Dome». Lui ritiene che oggi le famiglie eschimesi siano meno unite che in passato; uno è il problema prevalente: «L'alcol è la causa di quasi il 95% dei reati come le zuffe e le azioni teppistiche. In ogni casa solitamente c'è una persona col vizio del bere».

Perché bevono? Padre Le Meur scarta ogni ipotesi preconcetta, magari sugli effetti demoralizzanti della civiltà occidentale: semplicemente dà la risposta degli eschimesi: «Suvitok». È una specie di scollatura di spalle. Vuol dire: «Che cosa ci puoi fare? Oggi sei qui, domani chi lo sa». È il loro senso di fatalismo che vien fuori.

Continua l'offerta promozionale "Superbollo gratis"

127 DIESEL!
fai 20 km
con un litro di gasolio e
non paghi il superbollo!*



Come sai la 127 Diesel è una delle macchine più richieste del mercato per le sue eccezionali qualità meccaniche, di affidabilità e di economia. Per il suo bassissimo consumo (20 km con un litro di gasolio) è infatti l'auto con cui costa meno andare in auto, convenienza resa oggi ancora più interessante con l'offerta del superbollo per un anno. E se non lo sai la 127 Diesel gode tutt'oggi di un prezzo bloccato al listino di aprile!

Prova anche tu la fantastica 127 Diesel!

FIAT

* Tutti i punti di vendita Fiat rimborsano anticipatamente il superbollo per un anno all'atto di acquisto.

ESTERI

LA BREVE PARABOLA DI GHOTBAZDEH NELL'IRAN ISLAMICO

Fatto liquidare da Khomeini il «figlio» diventato nemico

Una carriera all'insegna dell'ambiguità - Era invisibile anche ai «moderati» del regime

TEHERAN — La rivoluzione khomeinista continua a divorare i suoi figli. L'ultima testa che l'ayatollah supremo ha fatto cadere nel paniere è quella di Sadegh Ghotbadeh, 46 anni, che era stato suo ministro degli esteri e che lo scorso 8 aprile aveva fatto arrestare per cospirazione politica.

Ha molte qualità e un grande difetto: quello di voler essere ad ogni costo una prima donna, hanno detto più volte dell'uomo che è stato passato per le armi da un plotone d'esecuzione. Trent'anni di battaglie politiche contro il regime dello Scià («sono entrato a diciassette anni nella lotta politica e la morte mi ha sfiorato più volte») lo avevano abituato a navigare sull'acqua, ed è proprio la sua ambiguità che gli ha procurato la condanna a morte del tribunale militare rivoluzionario.

Nato in una famiglia della piccola borghesia (suo padre commerciava in mobili), Ghotbadeh apparve sulle scene politiche dopo il colpo di stato che, nel 1953, aveva portato al potere Mossadeq. Alla caduta di Mossadeq, divenne uno dei dirigenti del movimento studentesco di resistenza allo Scià e per questo finì più di una volta in prigione. Negli Stati Uniti, dove si era trasferito nel 1958, assunse la leadership dell'associazione degli studenti musulmani iraniani, mettendo così in luce le sue indiscusse doti politiche.

«Era arrogante, ma dotato di un notevole finto politico», ricorda Mohammed Fattmi, suo ex compagno in America. In quegli stessi anni, rivelò le altre caratteristiche della sua personalità. Innanzitutto, l'ambiente, che gli procurò molte antipatie fra gli stessi comunisti. E poi, la contraddittorietà. «Pregava cinque volte al giorno con la Mecca, ma faceva ogni notte le ore piccole in dolce compagnia», riferisce un ex studente persiano.

Nel 1962, fu espulso dagli Stati Uniti per «attività sovversive», dopo che un rapporto dei servizi segreti lo aveva definito «comunista».

«Avevo degli amici comunisti, ma non li frequentavo per motivi politici», si difese, ma fu inutile. Dopo un lungo viaggio in Asia e in Estremo Oriente per propagandare i principi di Khomeini, nell'autunno del '78 raggiunse l'ayatollah nel suo esilio parigino e divenne un suo stretto

collaboratore. Nel febbraio del 1979, quando Khomeini tornò trionfalmente in Iran dal lungo esilio, era al suo fianco sull'aereo, e tra la folla tumultuante di Teheran. Fino a quel momento praticamente sconosciuto, diventò famoso in patria e all'estero dopo essere stato nominato direttore della radio-televisione, una carica che gli imponeva di diffondere il credo khomeinista impastato di anti-americanismo. Fece anche parte del primo consiglio rivoluzionario segreto di 14 membri.

Padrone della lingua inglese e della lingua francese, sempre elegantemente vestito alla maniera occidentale,

spiccava nettamente tra gli ayatollah.

Uno dei suoi primi atti fu quello di ripulire la radio-televisione dalle influenze culturali occidentali e di dare spazio alla cultura religiosa e alle idee della rivoluzione. Fu in questo periodo che si inimicò i circoli liberali e moderati. Fu ricompensato dell'efficienza dimostrata con la nomina a ministro degli esteri nel novembre 1979, poco dopo che gli studenti islamici avevano invaso l'ambasciata americana a Teheran, prendendola in ostaggio 52 americani la cui prigionia si protrasse poi per 444 giorni.

Nel successivo due anni, periodo in cui Bani Sadr dovette

fuggire dall'Iran e l'aumento degli attentati dell'opposizione di sinistra scatenò una sanguinosa repressione, di Ghotbadeh non si seppe più nulla.

Si tornò a parlare di lui lo scorso aprile, quando venne arrestato e comparve in televisione con aria contrita per confessare pubblicamente di aver compilato il rovesciamento del regime. Negò però sempre di aver voluto assassinare Khomeini.

Lo stesso Khomeini era stato convinto della slealtà di colui che aveva chiamato «figlio». Il processo si era aperto il 14 agosto davanti a un tribunale militare nel carcere di Evin.

AMMESSE DA JARUZELSKI LE AVANCES AL SINDACATO LIBERO

Vani i tentativi del regime di ammorbire Solidarnosc

VARSAVIA — Nel suo rapporto al parlamento polacco sulla situazione della sicurezza nel paese, il ministro degli interni del governo Jaruzelski, generale Czesław Kiszczak, ha affermato ieri che, fin dall'aprile scorso, le autorità di Varsavia hanno cercato, senza successo, di incontrarsi con i dirigenti del sindacato clandestino «Solidarnosc» attraverso la mediazione della chiesa cattolica.

Ma gli esponenti della discolta organizzazione, ha aggiunto, hanno sempre respinto la proposta, a cui hanno risposto prima col silenzio, poi con i disordini e le proteste del 31 agosto, «raggiungendo il solo scopo di spargere ancora sangue nelle strade delle città polacche».

È la prima volta, dopo la proclamazione della legge marziale, che le autorità polacche ammettono di avere tentato di incontrare i leaders del sindacato autonomo fondato da Lech Wałęsa.

Il ministro degli interni, che parlava in uniforme militare ai 460 deputati del parlamento polacco, ha precisato che sono stati cercati contatti con Zbigniew Bujak, Bogdan Lis e Władysław Frasunski, ai quali erano state assicurate, tra l'altro, «speciali garanzie di sicurezza», al di là del risultato degli incontri. «L'unica ri-



Varsavia — Il generale Jaruzelski e il vice premier Malinowski ascoltano al Sejm (la Dieta polacca) la relazione del ministro degli interni, generale Kiszczak

sposta è consistita nel silenzio o nei proclami», ha proseguito Kiszczak.

A quanto rende noto il rapporto al parlamento del generale Kiszczak, in occasione dei disordini del 31 agosto

sono state arrestate 5.121 persone, 220 delle quali sono state internate, aggiungendosi così ai 650 detenuti di «Solidarnosc», tra cui Lech Wałęsa, privati della libertà dopo la proclamazione della legge

marziale. Oltre mille manifestanti sarebbero stati rilasciati successivamente, mentre 2.821 sono stati multati e 67 condannati. Inoltre, 120 cittadini sono stati assolti dopo i processi o gli interrogatori.

(Telefoto Ap)

WASHINGTON — Il presidente delle Filippine, Ferdinand Marcos, si incontra nelle prossime ore alla Casa Bianca con Ronald Reagan.

Al centro del colloquio ci saranno due argomenti, peraltro collegati: la presenza delle truppe americane nelle Filippine; gli aiuti forniti da Washington a Manila in cambio di questa presenza.

Marcos ritiene che i cento milioni di dollari ricevuti ogni anno dagli Stati Uniti sotto forma di aiuti alimentari militari e di altro genere non siano più sufficienti e che sia perciò necessario rivedere la cifra prima che scada nel 1984 l'attuale intesa fra i due paesi.

Nelle Filippine sono attualmente dislocati oltre quindici mila soldati americani.

L'ordine dei giornalisti, l'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia, l'Istituto di Previdenza dei Giornalisti e il Circolo della Stampa partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del collega.

Partecipano al lutto per la morte di:

Partecipano al lutto per la morte di:

Partecipano al lutto per la morte di:

Partecipano al lutto per la morte di:

Partecipano al lutto per la morte di:

Partecipano al lutto per la morte di:

Partecipano al lutto per la morte di:

Partecipano al lutto per la morte di:

Partecipano al lutto per la morte di:

Partecipano al lutto per la morte di:

Partecipano al lutto per la morte di:

Partecipano al lutto per la morte di:

Partecipano al lutto per la morte di:

Partecipano al lutto per la morte di:

Partecipano al lutto per la morte di:

IL TERRORISTA FORSE DEL GRUPPO «ABU NIDAL»

Diplomatico del Kuwait assassinato in Spagna da killer palestinese

È stato gravemente ferito anche l'autista spagnolo

MADRID — Il primo segretario dell'ambasciata del Kuwait in Spagna, Najed Sayed Hashem Al-Refai, è stato barbaramente assassinato ieri a Madrid. L'assassino è stato catturato dalla polizia: si tratta di un palestinese di Sidone, probabilmente evasato dopo l'intervento israeliano in Libano.

Il diplomatico del Kuwait era uscito dal suo ufficio e stava aprendo la porta della sua automobile quando gli si è avvicinato un giovane di trent'anni con i baffi neri, che, stando alle prime informazioni, avrebbe fatto fuoco con una pistola Beretta calibro nove munita di silenziatore. Molti testimoni oculari

setengono però, che il terrorista palestinese non ha agito da solo: vi sarebbero stati molti complici. Subito dopo l'attentato è scattata una vasta operazione di polizia: posti di blocco sono stati istituiti in tutta la città. Quasi immediatamente è stato fermato Ibrahim Nasser che ha affermato di aver agito da solo. L'identità del terrorista è però dubbia dato che egli non era in possesso di un passaporto. Richiesto di informazioni in merito Nasser ha dichiarato di averlo perso.

Negli ambienti della polizia si ipotizza un possibile collegamento del killer al gruppo estremista palestinese «Abu Nidal», ritenuto responsabile dell'attentato compiuto il mese scorso contro un ristorante ebraico a Parigi. Nell'attentato, come è noto, persero la vita sei persone.

Per quanto concerne il diplomatico del Kuwait c'è da aggiungere che era ancora vivo quando è stato raccolto dall'ambulanza: nel tragitto verso l'ospedale è deceduto. Il suo autista spagnolo, Guillermo Marin, è stato anche ferito: le sue condizioni sono molto gravi e si dispera di salvarlo.

L'attentato di ieri a Madrid è il primo effettuato in Europa da estremisti palestinesi dopo l'evasazione di Beirut.

Marcos domanda più aiuti agli Usa

WASHINGTON — Il presidente delle Filippine, Ferdinand Marcos, si incontra nelle prossime ore alla Casa Bianca con Ronald Reagan. Al centro del colloquio ci saranno due argomenti, peraltro collegati: la presenza delle truppe americane nelle Filippine; gli aiuti forniti da Washington a Manila in cambio di questa presenza.

Marcos ritiene che i cento milioni di dollari ricevuti ogni anno dagli Stati Uniti sotto forma di aiuti alimentari militari e di altro genere non siano più sufficienti e che sia perciò necessario rivedere la cifra prima che scada nel 1984 l'attuale intesa fra i due paesi.

Nelle Filippine sono attualmente dislocati oltre quindici mila soldati americani.

L'ordine dei giornalisti, l'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia, l'Istituto di Previdenza dei Giornalisti e il Circolo della Stampa partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del collega.

Partecipano al lutto per la morte di:

Partecipano al lutto per la morte di:

Partecipano al lutto per la morte di:

Partecipano al lutto per la morte di:

Partecipano al lutto per la morte di:

Partecipano al lutto per la morte di:

Partecipano al lutto per la morte di:

Partecipano al lutto per la morte di:

Partecipano al lutto per la morte di:

Partecipano al lutto per la morte di:

Partecipano al lutto per la morte di:

Partecipano al lutto per la morte di:

Partecipano al lutto per la morte di:

Partecipano al lutto per la morte di:

Partecipano al lutto per la morte di:

Partecipano al lutto per la morte di:

Partecipano al lutto per la morte di:

Partecipano al lutto per la morte di:

Partecipano al lutto per la morte di:

†

È morto

Roberto Mayer Grego

Trieste, 17 settembre 1982

Ne danno il triste annuncio i figli EZIO con la fidanzata GABRIELLA, MARTA con il marito ELVIO, SARA con il marito GIUSEPPE, DIANA, il nipotino ALESSIO, la moglie MAURA, la mamma MARIA STEINBACH v. MAYER GREGO, i suoceri MARA e BRUNO FROGLIA, i cognati LEILA e FLAVIO MAURO con la figlia DEBORAH, la zia ANITA STEINBACH con

ACHILLE MISAN, gli zii MARIO e FIDES FROGLIA, la cugina LUISELLA con il marito ROBERTO TRINGALE, MARIA e LUIGI BLASUTTO, ALBINA e GIOACCHINO SGARBAN, ROMANA e GIUSEPPE PIUSI.

Partecipano al lutto: ANTONIO COSLOVICH e MARCELLO SPACCINI e famiglia. PIERGIORGIO LUCARINI e PORFIRIO ONOR.

Il Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana partecipa al gravissimo lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Costernati esprimono il loro dolore: ANTONIO COSLOVICH e MARCELLO SPACCINI e famiglia. PIERGIORGIO LUCARINI e PORFIRIO ONOR.

La Cooperativa Giornalisti Triestini annuncia la scomparsa di

Roberto Mayer Grego socio fondatore e già direttore responsabile de «Il Meridiano di Trieste»

Ne ricorda, assieme ai collaboratori del giornale, l'intelligenza, la grande umanità, il rigoroso impegno civile e professionale.

Trieste, 17 settembre 1982

Roberto Mayer Grego

Trieste, 17 settembre 1982

La Cooperativa Giornalisti Triestini annuncia la scomparsa di

Roberto Mayer Grego socio fondatore e già direttore responsabile de «Il Meridiano di Trieste»

Ne ricorda, assieme ai collaboratori del giornale, l'intelligenza, la grande umanità, il rigoroso impegno civile e professionale.

Trieste, 17 settembre 1982

Roberto Mayer Grego

Trieste, 17 settembre 1982

La Cooperativa Giornalisti Triestini annuncia la scomparsa di

Roberto Mayer Grego socio fondatore e già direttore responsabile de «Il Meridiano di Trieste»

Ne ricorda, assieme ai collaboratori del giornale, l'intelligenza, la grande umanità, il rigoroso impegno civile e professionale.

Trieste, 17 settembre 1982

Roberto Mayer Grego

Trieste, 17 settembre 1982

La Cooperativa Giornalisti Triestini annuncia la scomparsa di

Roberto Mayer Grego socio fondatore e già direttore responsabile de «Il Meridiano di Trieste»

Ne ricorda, assieme ai collaboratori del giornale, l'intelligenza, la grande umanità, il rigoroso impegno civile e professionale.

Trieste, 17 settembre 1982

Roberto Mayer Grego

Trieste, 17 settembre 1982

La Cooperativa Giornalisti Triestini annuncia la scomparsa di

Roberto Mayer Grego socio fondatore e già direttore responsabile de «Il Meridiano di Trieste»

Ne ricorda, assieme ai collaboratori del giornale, l'intelligenza, la grande umanità, il rigoroso impegno civile e professionale.

Trieste, 17 settembre 1982

Roberto Mayer Grego

Trieste, 17 settembre 1982

La Cooperativa Giornalisti Triestini annuncia la scomparsa di

Roberto Mayer Grego socio fondatore e già direttore responsabile de «Il Meridiano di Trieste»

Ne ricorda, assieme ai collaboratori del giornale, l'intelligenza, la grande umanità, il rigoroso impegno civile e professionale.

Trieste, 17 settembre 1982

Roberto Mayer Grego

Trieste, 17 settembre 1982

La Cooperativa Giornalisti Triestini annuncia la scomparsa di

Roberto Mayer Grego socio fondatore e già direttore responsabile de «Il Meridiano di Trieste»

Ne ricorda, assieme ai collaboratori del giornale, l'intelligenza, la grande umanità, il rigoroso impegno civile e professionale.

Trieste, 17 settembre 1982

Roberto Mayer Grego

Trieste, 17 settembre 1982

La Cooperativa Giornalisti Triestini annuncia la scomparsa di

Roberto Mayer Grego socio fondatore e già direttore responsabile de «Il Meridiano di Trieste»

Ne ricorda, assieme ai collaboratori del giornale, l'intelligenza, la grande umanità, il rigoroso impegno civile e professionale.

Trieste, 17 settembre 1982

Roberto Mayer Grego

Trieste, 17 settembre 1982

La Cooperativa Giornalisti Triestini annuncia la scomparsa di

Roberto Mayer Grego socio fondatore e già direttore responsabile de «Il Meridiano di Trieste»

Ne ricorda, assieme ai collaboratori del giornale, l'intelligenza, la grande umanità, il rigoroso impegno civile e professionale.

†

È mancato al nostro affetto il

CAV.

Domenico Baroni

Segretario Capo FF.SS.

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli MASSIMO e ALESSANDRA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 18 settembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 settembre 1982

Partecipano al dolore: la cugina CARMELA, GIGI e la famiglia PEZZA.

Trieste, 17 settembre 1982

†

Dopo lunga malattia è mancato

all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rossi Mel

Ne danno il triste annuncio la moglie NATALIA, la sorella NERINA, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare a KATIA e famiglia.

I funerali seguiranno sabato 18 settembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 settembre 1982

Lo ricordiamo con affetto: famiglia CLIMA

Trieste, 17 settembre 1982

†

È mancata improvvisamente

la nostra cara mamma

Orsola Chermaz

ved. Iurincich

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO, LUCIANA, ONDINA, MARISA, FELICE, NORMA, le nuore, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 18 settembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 settembre 1982

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Stelio Reglia

Ne danno il triste annuncio la moglie LOREDANA, i figli MARCO e LORENA, la mamma, la sorella MARISA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 18 settembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 settembre 1982

GRAZIELLA e LIONELLO DURISSINI, dolorosamente colpiti, sono vicini alla famiglia CERNOBORI per la perdita di

Trieste, 17 settembre 1982

Diego

Trieste, 17 settembre 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luigi Soldat

ringraziano commossi quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Una Santa Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo alle ore 9.30 di sabato 25 settembre.

Trieste, 17 settembre 1982

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di stima ed affetto tributate alla nostra cara nonna

Gilda

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo vollero esserci vicini.

Famiglia MARCHETTI

Trieste, 17 settembre 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonia Pisani

(Tita)

ved. Godnig

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 17 settembre 1982

17.9.1975 — 17.9.1982

RICORDANZA

Guidalberto Kraos

PROF. DOTT. ING.

Guido Kraos

Nell'attesa di raggiungerVi, vivo soltanto con il Vostro ricordo.

ALBERTA

Trieste, 17 settembre 1982

17.9.1981 — 17.9.1982

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro adorato

Nereo Franchini

Lo ricordano con immutato dolore e infinito rimpianto la moglie IRENE, i figli RENATO, FUL

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 200, numeri 4-5 lire 450, numeri 6-7 lire 800, numeri 8-9 lire 1.200, numeri 10-11 lire 1.500, numeri 12-13 lire 1.800, numeri 14-15 lire 2.100, numeri 16-17 lire 2.400, numeri 18-19 lire 2.700, numeri 20-21 lire 3.000, numeri 22-23 lire 3.300, numeri 24-25 lire 3.600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

3 Impiego e lavoro

APPRENDISTA pratica cerca lavoro presso istituto di bellezza o salone parrucchiere. Tel. 946241. 104603

IMPIEGATA pratica contabilità lva paghe offresi, scrivere Publikompass cassetta n. 17 D 34100 Trieste. 104333

FAGAZZO libere volontarie offresi come apprendista barbiere. Telefonare al 91303. 104273

24 ENNE pratica ufficio contabilità lva datilografia inglese offresi 1/2 giornata come impiegata o commessa. Tel. 811213. 103153

4 Impiego e lavoro

APPRENDISTA panettiere quindicenne viale Campi Elisi n. 14. 104304

CERCASI autista per consegne e magazzino. Massima serietà. Referenziato. Telefonare 704242 Casa del Materasso. 0508154

CERCASI commessa confezioni donna solo se esperta telefonare 783333 ore negozio. 104804

CERCASI commessa articoli e abbigliamento sportivo conoscenza lingua slava. Scrivere a Publikompass cassetta n. 8 D 34100 Trieste. 103514

DITTA commerciale assume prontamente autista pat. C per consegne città. Bibite acqua ecc. Tel. 815314. 103724

IL nostro mestiere è vendere libri, tutti coloro che desiderano intraprendere lavoro di vendita editoriale si presentino in via Pascoli 18 ditta Scarsa ore 10-12. 17-19. 104454

PADRONCINI trasportatori artigiani, con camion portata a 50 chilo chiedono per lavoro distribuzione locale. Telefonare (0432) 28131. 14

5 Rappresentanti

AGENTI di vendita per prodotti largo consumo settore industriale cercasi per zone PN, UD, GO, TS vasto parco clienti, ottimo trattamento. Mano scrivere Publikompass cassetta n. 5 D 34100 Trieste. 2695

AZIENDA leader settore chimico cerca agenti di vendita per zone TS GO e provincia, ottimo trattamento. Manoscrittore Publikompass cassetta n. 7 D 34100 Trieste. 2705

SOCIETÀ cerca per Friuli Venezia Giulia rappresentanti per vendita articoli regalo. Tel. 630426. 4225

6 Lavoro a domicilio

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 103406

A. TRASLOCCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244-910223. 101986

ARTIGIANI esegue ogni genere di restauro (pitture, stucchi, platerie, ecc.) prezzi contenuti. Telefonare ore pasti 746110. 104166

MURATORE specializzato offresi. Tel. 825962. 103376

TRASLOCCHI sgomberi in giornata, preventivi interessanti. Tel. 43058-793533. 100749

8 Istruzione

CORSO di taglio Cozzi. Tel. 751625, modelli su misura. 97018

9 Vendite

OCASIONE vendo mette prezzo montone più due paia pantaloni pelle taglia 42-44, modelli boutique. Tel. 412497. 10259

PELLICCIE giacche guarnizioni, nuovi arrivi, modelli superleganti, tutte le qualità, prezzi convenientissimi. Visitateci con fiducia! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, ascensore. 104279

ACQUISTI d'occasione

CIANFRUSALDI vecchie, abiti antichi, soprammobili, libri cartoline, biancheria della nonna, eccetera, compravendite. Telefonare 739372, abitazione 941093. 1037010

12 Commerciali

A.A. ALTISIME quotazioni acquisto oro argento gioielli antiche. Realizzare più vantaggiosamente, godiamoci, via Roma 20. 988812

GIOIELLERIA liberty acquista gioielli antichi oro argento orologi d'epoca. Tel. 631641, via Malcanon 14/2. 975912

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28, primo piano. 822812

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Offerta numismatica Piccolo Gioiello, via Giannina 1. 852412

VENDESI carrello elevatore portata 35 quintali. Telefonare ore ufficio 610230. 1039912

13 Alimentari

DIBEMA offerte valide sino al 25 settembre. Birra Anstel 23 vap 750, lattina 490, verduzzo maschio 1850, semi di soia Teodora 1050, vodka Egliche 1050, Pils al limone 2 bottiglie 490. Prossimo le bottiglie di via Commerciale 27, via Pagliarici 2, via Canova 9. Oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602-418762-793652. 1070113

14 Auto, moto

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 1033814

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire. Tel. 568353. 1032014

ACQUISTIAMO furgone Fiat 550, 800 T. Inestratro. Telefonare (011) tel. 631393. 1043814

AUTOSALONE FURIO GIROMETTA tutta la gamma di autovetture nuove RENAULT e occasioni usate: Renault 4 TL, 4 Export tetto apribile, 18 GTS, Citroën 2 cavalli, Dyane 6, Mini De Tomaso, Fiat 131, Panda 45, Dino coupé 2400, Beta Hpe, Jaguar 4.2, Bmw 520, Transit nove posti, Suzuki 550 GSE. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 42, telefono 750749. 1047114

BICICLETTA da corsa, tutto Campagnolo, ottimo prezzo, vendesi. Tel. 54944. 1048214

CONCESSIONARIA Talbot Peugeot Padova De Carli, 827782, Flavia 47, moto Morini 350, Lancia Trevi 2.0 18 81, Audi 100 GLS, Ascona Diesel 80, Renault 6, R 5 TL, R 5 Alpine, R 18 GTL, Citroën LN, Visa Super, GS, CX 2.4 GTI, Fiesta 900 Ghia, Alfetta 1.8, Alfaud TI, A 112 E, Fiat 126, 127, 900 T furgone, 128 fam, 128 sp, 124 S, 131 1.3, 132 1.6, Simca 1000, 1100 TI, Canguaro furgone 80, 1307 GLS, S, Talbot Horizon LS, GLS, 1510 LS, 81, Solara LS, SX automatica, Sunbeam 1.0 GL, 1.6 TI, Matra Bagheera 77 79, Peugeot 104 GL, 2S 1.1, 304 Diesel fam, 305 SE 79. 1012414

DIPENDENTI Renault vendono R 9 GTS e TSE 1982. Ratazioni in 40 mesi. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, Tel. 780830. 814

FIAT 132 2000 anno 1979 prezzo Quattroruote vendesi. Tel. 432-47065. 27214

GARANZIA 6 MESI Fiat 126 75, Mini 90 78, Ford Fiesta 79, Peugeot 104 74, R 4 TL 78, R 5 TL 78, Lancia 131 77, Alfaud 5m 77, R 5 GTL 81, R 14 TL 79, R 14 GTL 80, R 18 GTS 78, 177 coupé 76, 120 GTS 78, Saab 900 EMS 78, Citroën CX super 76, R 5 Alpine 81. Permutate e pagamento rateale sino a 40 mesi. Renault, Dagli, Rotonda Boschetto 31, tel. 55511-55512. 914

GOLF GTI Turbo 1981 accessorizzata. Tel. 73316. 1043514

GOLF GTI bianco ruote lega perfettissimo uniproprietario pochi km. Citroën Plahuta, tel. 813242. 1034814

LANCIA Autobianchi, Negrelli 8, tel. 793388, vende 112 74, Beta coupé 1980, Hpe 78, Gamma coupé 2000, Delta 1300 1980. 1048714

LANCIA Autobianchi Negrelli 8 vende Panda 45, 126 Personal, 131 Super, Sunbeam TI, Kawasaki 500, Mini Matic. 1034714

LAND Rover passo lungo Diesel 9 posti 79 in perfetta condizione. Renault, Dagli, Rotonda Boschetto 31, tel. 55511. 914

MERCEDES usate, 200 D, 240 D, 300 D immediata consegna. 240 TD 300 turbo familiare e modelli berlina dal 200 al 500 SEC, consegna entro 15 giorni. Ottime condizioni, con possibilità di finanziamento, vende Auto Europa, Trieste, via Boccardi 5, tel. 040-732076, lunedì chiuso. 1027514

OCASIONE Honda CBR 400 FC 3 mesi vendesi prezzo interessante. Tel. ore pasti 0432-48126. 27314

OCASIONE Vespa 50 special 1979 700 000 trattabili. Tel. 417010. T.A. 42314

OCASIONISSIME vendesi senza anticipo, senza cambiali, fino a 40 mesi: Panda 90 80, Golf GLS 81, 131 Supermirafiori TC 1300 80, Porsche 2200 S TL, VW cabriolet nero 1800 79. Autocassini, via Romagna 6, 040-61126, rivenditore autorizzato Innocenti 1040314

PRESSO l'Autosalone Fiat, via di Prosecco 237, tel. 213870, troverete autovetture nuove e usate, permutate rateazioni 42 mesi senza cambiali, usato garantito, inoltre fino al 30 settembre in omaggio un'autoradio novità. Puma GTV, Fiat 500 71, Fiat 124 spider 73, Fiat 127 74, Fiat 112 75, Fiat 77 75, Alfetta GT 75 gas, Alfetta 1.6 75, Alfetta 1.8 73, Alfa Romeo GT 1.6 75, Fiat 127 74, Alfa 2000 74, Fiat 131 super 2000 80, Peugeot 304 spider 74, Citroën CX 2000 77, Mini Metro 82, Nuova Giulia 13, Opel 1000 78, moto Kawasaki 400 80, Honda 500 77 e altre occasioni. T.A. 41414

PRIVATO vende Fiat 126 1976 55.000 km, colore grigio, tel. 722693. 1042414

PRIVATO vende Giulietta 1.8 metallizzata, fine 112 perfetta. Tel. 783276 ore negozio. 1045514

PRIVATO vende Golf GL 3 porte giugno 79, tel. 571718. 1040214

TOYOTA Landcruiser Diesel Hard e Soft Top, nuove, consegna immediata, immatricolata, autotreno, leasing 18% detraibile, senza soprattassa. Streri, Cuneo (0171) 65931-65932. 1000014

VENDESI 126 Personal 1979 prezzo Quattroruote, trattabili. Tel. 811213. 1031514

VENDO Vespa PX 125 beige accessoriata. Tel. 817289 ore negozio. T.A. 42414

126, Ritmo 60, 128 familiare, ottime condizioni vendesi. Tel. 703276. 1039814

127, 850.000, 128 650.000, Mini 550.000, Simca 1000 1974 380.000, unipo. Tel. 793578. 1039814

1.500.000 uniproprietario vende Alfaud L 1975 1.000.000 128 Rallye 1973. Tel. 54789, bar. 1039414

15 Roulotte

ESTAFETTE furgone rialzato adatto camper 1977 cilindrata 1300 km 46000 perfetto 3.400.000 tel. 713366. 1026615

GRANDI TERAZZE prezzi bloccati mutui già concessi ventennali. Informazioni ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 1026822

MACELLERIA zona OSPEDALE licenza arredamento vendesi OTTIMO PREZZO causa malattia ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 1026520

20 Capitali

BAR Lussino viale R. Sanzio n. 13 vendesi. 1034220

COMPRO licenza frutta e verdura avviamento e inventario scrivere a Publikompass cassetta n. 18 D 34100 Trieste. 1039814

MACELLERIA zona OSPEDALE licenza arredamento vendesi OTTIMO PREZZO causa malattia ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 1026520

ACIT tel. 68810 CARLALBERTO vendesi appartamento 210 mq adatto anche ufficio, altro 120 mq PIAZZA REPUBBLICA. 233422

ACIT tel. 68810 S. GIOVANNI vendesi villa familiare mq 140 per appartamento cantina garage 900 mq giardino possibilità vendita frazionata. 233422

ACIT tel. 68810 nuovo zona ROSSETTI vendesi soggiorno cucina tre stanze servizi poggio autoriscaldamento. 233422

AGENZIA MERIDIANA 733275 via MARGHERITA seminuovo tranquillo stanza cucina bagno veranda anche arredati, altro simile zona ROIANO. 1033222

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona FLAVIA cede contratto edilizia convenzionata mq 83 29.000.000 rimanenza dilazionata mutuo approvato consegna 1983. 1036222

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona C. ITALIA seminuovo ascensore tre stanze cucina servizi separati adatto studio professionale. 1038222

APPARTAMENTI liberi da 15.000.000 in poi, mutui, permutate, valutazioni, facilitazioni di pagamento, offre CENTRO IMMOBILIARE via U. Polonio, 5 tel. 772922-795828. 1025222

APPARTAMENTO libero mq 70 San Giovanni, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ascensore, centralina vendesi lire 53.000.000. Telefono 68848 mattino. 05081222

APPARTAMENTO settefontane recente luminoso piano alto due stanze salone cucinino bagno veranda poggio terrazza centralina ascensore vendesi 78.000.000. Scrivere a Publikompass cassetta n. 35 U 34100 Trieste. 25222

BONZANINI vende Balamonti appartamento piano V ascensore due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio tel. 631792. 1041522

BONZANINI vende Petronio appartamento ultimo piano tre camere soggiorno cucinino servizi separati ascensore riscaldamento vista città tel. 631792. 1041522

CASA MIA vende S. Vito signorile salone 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggio confort XXX Ottobre 3 68858-630307. 1045122

CASA MIA vende in casa epoca ultimo piano luminoso soggiorno grande stanza 2 stanzette cucina wc doccia. XXX Ottobre 3 68858-630307. 1045122

CASSETTA con giardino via Zelik, 17 vende Solario Immobiliare. Visite sul posto 17-18 settembre ore 15-18. 1037722

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestina 10, 83418, 18, 30, via Caltello recente signorile salone 2 camere cucina servizio 2 balconi cantina 67.000.000. 100022

GRIMALDI 040/764952 via Carpieto recentissimo 2 camere cucina servizio balcone ripostiglio 37.500.000. 100022

GRIMALDI 040/764952 Strada di Guardiola in casetta camera cucina servizio 25.500.000. 100022

GRIMALDI 040/764952 Opicina libero recentissimo salone 3 camere cucina 2 servizi mansardina giardino box 110.000.000 appartamento 100022

GRIMALDI 040/764952 Sistiana terreno edificabile di circa 1.100 mq 55.500.000. 100022

IMMOBILIARE CIVICA vende RONCHETTO soleggiatissimo, saloncino, stanza, cucina abitabile bagno, ripostiglio riscaldamento S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1043922

IMMOBILIARE CIVICA vende MOLINAVENTO moderno, 2 stanze, cucina, bagno, poggio, centralina, ascensore, 40.000.000 San Lazzaro 10. Tel. 61712. 1043922

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento in centro in costruzione 23 letto pagamento dilazionato, mutuo 41807. 78622

MONFALCONE via Bizio vendesi 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio. Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47. Tel. 74404. 1043922

PRIVATO vende appartamento Muggia box e posto macchina, escluso Agenzia telefonare mattino 9-10. Tel. 274062. 1046322

PRIVATO vende appartamento 2 stanze cucina servizi. Tel. 786586. 1047622

PRIVATO vende appartamento due stanze cucina soggiorno servizi posto macchina coperto vista esclusa interurbano. Tel. 910833 seriali. 1044322

ROZZOLO primingresso 63.500.000 cucinotto saloncino bicamer bagno. Tel. 64258 Spaziocasa. 622

S. CASSIANO VAL BADIA in nuovo residence adiacente impianti risalita vendendosi ad affittarsi stagione invernale appartamenti bivani trivani arredati. Scrivere a Publikompass cassetta n. 11/D 34100 Trieste. 27422

VENDO appartamento Monfalcone centro ottimo stato. Telefonare 0481/470298 pomeriggio. 27122

VENDO zona Flavia appartamento soggiorno, camera, cucina, bagno. Tel. 828978 15-17. 1037322

Moda Autunno.

Moda MAZZORATO

a garanzia risparmio

L'UOMO AUTUNNO

Rigorosamente Inglese: tweed o spinati con toppe, spalle rifinite in pelle, martingale e soffietti, sono le giacche country, da L. 95.000

Abito mono o doppio petto, con spaccchi laterali, bottoni in pelle, nei colori verde, tabacco o ruggine, da L. 130.000

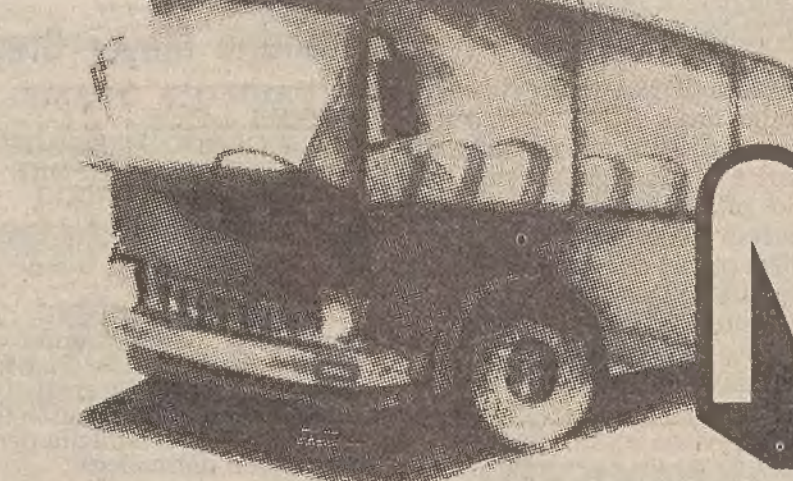
Camicia flanelle in vari colori, da L. 15.000

SCEGLI MAZZORATO PER IL TUO RISPARMIO ASSICURATO!

DA TRIESTE: continuati tutto il periodo dell'anno. Tutti i lunedì e mercoledì al pomeriggio e sabato al mattino.

LOCALITÀ	Matt.	Pom.
TRIESTE	Piazza Libertà (di fronte distributore ESSO)	7,00 12,30
RITORNO	da Castelminio	12,30 18,00

Per informazioni e prenotazioni: Agenzia C.I.T. - Tel. (040) 61080



DALLA TUA CITTÀ "IL BUS GRATUITO" PER CASTELMINIO DI RESANA

MAZZORATO

ABBIGLIAMENTO - CALZATURE Castelminio di Resana (TV) - Tel. (0423) 484.191 ric. aut.

Da oltre un quarto di secolo MAZZORATO ti tratta meglio!

18 Appartamenti e locali

RICHIESTE OFFERTO

NON residente cerca urgentemente appartamento (anche mini) telefonare al 61712. 1044218

19 Appartamenti e locali

OFFERTE UFFICIO

AFFITTASI USO UFFICIO centralissimo 6 vani, servizio riscaldamento ascensore. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 1076519

IMMOBILIARE CIVICA affitta posto macchina zona DREHER-UNIVERSITÀ in garage comune. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1043919

IMMOBILIARE CIVICA affitta UFFICIO CENTRALE 4 vani servizio, riscaldamento, ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1043919

20 Capitali

AZIENDE

BAR Lussino viale R. Sanzio n. 13 vendesi. 1034220

COMPRO licenza frutta e verdura avviamento e inventario scrivere a Publikompass cassetta n. 18 D 34100 Trieste. 1039814

MACELLERIA zona OSPEDALE licenza arredamento vendesi OTTIMO PREZZO causa malattia ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 1026520

21 Case, ville, terreni

Acquisti

APPARTAMENTO o mansarda 40-60 mq acquisto urgente, intermediazione esclusa interurbani telefonare 755059. 10421

DA privato cerca urgentemente 2 camere soggiorno cucina anche da ristrutturare telefonare mattino pomeriggio 630120. 12921

22 Case, ville, terreni

Vendite

A.I. STADIO e SONCINI PRONTI PER VENDITA nuovi 1-2 stanze, saloncino, servizi, terrazze, ogni comfort mq 67-71-86-100. A partire da L. 53.000.000 in su. ATTICI GRANDI TERAZZE prezzi bloccati mutui già concessi ventennali. Informazioni ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 1026822

ACIT tel. 68810 TARCONTO cede villa familiare taverna 1800 mq giardino. 233422